



Regione Autonoma Valle d'Aosta
Région Autonome Vallée d'Aoste

Programma di Sviluppo Rurale
2007-2013

Programme de Développement Rural
2007-2013

ALLEGATO 2-A:
VALUTAZIONE EX ANTE

A cura dell' Institut Agricole Régional (Aosta)

SOMMARIO

1. Introduzione	5
2. Le problematiche da affrontare.....	7
2.1 <i>Problemi, rischi, fabbisogni nell'area del Programma secondo criteri: sociali, economici, ambientali</i>	<i>7</i>
2.2 <i>I fabbisogni principali derivanti dall'analisi, i principali gruppi target e il ranking delle priorità.....</i>	<i>10</i>
2.3 <i>Problemi non affrontati nella implementazione del Programma</i>	<i>13</i>
3. Gli obiettivi da raggiungere	15
3.1 <i>La struttura degli obiettivi del Programma e la coerenza interna</i>	<i>15</i>
3.2 <i>La struttura degli obiettivi e coerenza con la strategia unitaria regionale</i>	<i>20</i>
3.3 <i>La struttura degli obiettivi e la coerenza rispetto ad altri strumenti esterni della programmazione strategica (PSN, OSC, QCMV)</i>	<i>22</i>
3.4 <i>Il set di indicatori selezionati (baseline, risultato e impatto).....</i>	<i>23</i>
4 Le misure proposte.....	25
4.1 <i>La logica dell'intervento: le misure attivate.....</i>	<i>25</i>
4.2 <i>La coerenza interna tra le misure</i>	<i>29</i>
4.3 <i>Il quadro finanziario</i>	<i>30</i>
4.4 <i>Le indicazioni dalle attività di valutazione della programmazione precedente.....</i>	<i>32</i>
4.5 <i>I livelli di baseline.....</i>	<i>34</i>
5. Gli impatti positivi e negativi attesi dall'applicazione delle misure	37
5.1 <i>Alcune note in merito all'uso e alla misurabilità degli indicatori selezionati</i>	<i>37</i>
5.2 <i>La quantificazione degli obiettivi di realizzazione.....</i>	<i>39</i>
5.3 <i>La quantificazione degli obiettivi di risultato.....</i>	<i>40</i>
5.4 <i>La quantificazione degli obiettivi di impatto socio economici</i>	<i>41</i>
5.5 <i>La quantificazione degli obiettivi di impatto ambientale</i>	<i>48</i>
6. Il valore aggiunto comunitario.....	53
6.1 <i>Sussidiarietà e proporzionalità.....</i>	<i>53</i>
6.2 <i>Gli obiettivi comunitari nel PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta.....</i>	<i>54</i>
6.3 <i>La complementarità con gli altri interventi e l'incoraggiamento delle sinergie.....</i>	<i>56</i>
7. Come raggiungere un buon rapporto costo-efficacia.....	59
7.1 <i>Ripartizione della spesa.....</i>	<i>59</i>
7.2 <i>Dispositivi d'attuazione.....</i>	<i>59</i>
7.3 <i>Indicazioni sulla possibilità di raggiungere i risultati attesi con costi più bassi.....</i>	<i>62</i>

8. Monitoraggio e valutazione.....	63
8.1 <i>Implementazione del sistema di monitoraggio e valutazione</i>	<i>63</i>
8.2 <i>Gli indicatori.....</i>	<i>63</i>
8.3 <i>Il sistema posto in essere per la raccolta, la sistematizzazione ed il monitoraggio dei dati</i>	<i>64</i>
9. La Valutazione Ambientale Strategica	65

1. INTRODUZIONE

La definizione dei contenuti della valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Valle d'Aosta assume caratteristiche peculiari rispetto a quanto avvenuto nella precedente programmazione 2000-2006. La nuova valutazione ex ante segue ancora più strettamente l'iter procedurale della creazione del Programma ed è funzionale sia alla stesura dello stesso, sia - e questo è elemento di novità - alle successive attività di monitoraggio e di valutazione.

Ai sensi dell'art. 85 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 la valutazione ex ante è sostanzialmente una parte integrante dell'iter di elaborazione per la programmazione degli interventi di sviluppo rurale ed è intesa, ad esempio, a ottimizzare la ripartizione delle risorse finanziarie e a migliorare la qualità degli interventi implementati.

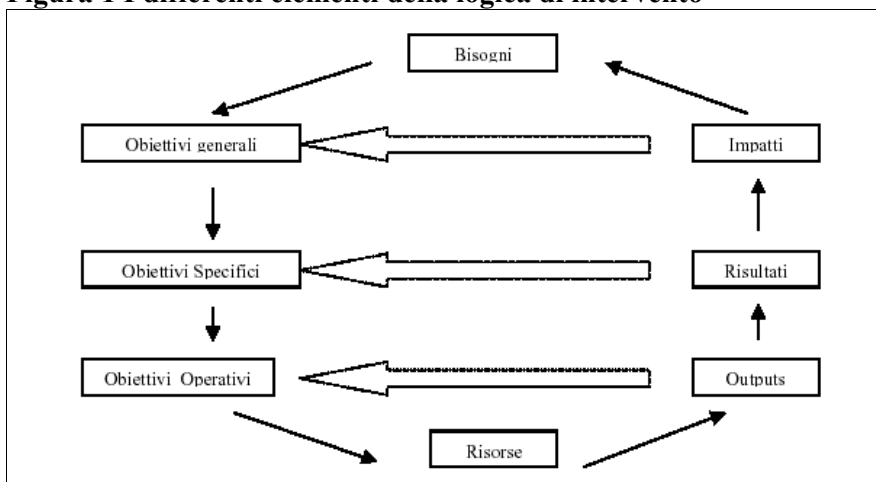
Il processo di valutazione, infatti, identifica e valuta i fabbisogni a medio e lungo termine, le mete da raggiungere, i risultati da ottenere, gli obiettivi quantificati (segnatamente, in termini di impatto rispetto alla situazione di partenza), il valore aggiunto comunitario, la misura in cui si è tenuto conto delle priorità comunitarie, le lezioni del passato e la qualità delle procedure di attuazione, sorveglianza, valutazione e gestione finanziaria.

La definizione della domanda di valutazione è, quindi, complessa e da sviluppare in massimo accordo con l'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta. In estrema sintesi si ritiene, comunque, di poterla formulare nella seguente definizione: **in che misura l'impianto di programmazione, nella sua costruzione e obiettivi, si dimostra adeguata alla situazione locale, in termini di fabbisogni, possibilità e scenari.**

Un aspetto rilevante è come attuare il processo valutativo sia in relazione allo schema applicato (Fig. 1) e alla logica valutativa, sia riguardo alle fonti utilizzate. Per quanto concerne lo schema e la logica secondo cui è condotta la valutazione, si precisa che la struttura del presente rapporto segue a grandi linee la proposta contenuta nel Quadro Comunitario di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) e solo in alcuni casi sono state apportate alcune modifiche atte a migliorare la procedura di valutazione.

Invece, per quanto attiene alle fonti consultate, si è fatto ricorso alle informazioni di matrice ISTAT relative al: Censimento dell'Agricoltura 2000, Censimento della Popolazione 2001, Censimento Industria e Servizi 2001, Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle Aziende Agricole 2003, Indagine sulle Forze Lavoro, Coltivazioni agricole, foreste e caccia 2003, Conti Economici Regionali. Per le tematiche ambientali, oltre ad utilizzare alcune delle sopra citate fonti di dati si è fatto ricorso a APAT e ARPA. Inoltre sono stati consultati studi specifici realizzati dall'INEA e, ancora, utili indicazioni sono emerse dalla Valutazione Intermedia del PSR 2000-2006 (Agriconsulting, 2005) e dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus (IZI-DISAMIS, 2005).

Figura 1 I differenti elementi della logica di intervento



Fonte: Handbook On Common Monitoring And Evaluation Framework

Si precisa, infine, che la presente valutazione ex ante ha accompagnato la programmazione degli interventi di sviluppo rurale della Valle d'Aosta con esclusivo riferimento alle misure oggetto di cofinanziamento comunitario, mentre non sono stati presi in considerazione gli interventi configurantisi quali aiuti di Stato, inquadrati attraverso una specifica norma regionale approvata nel dicembre 2007.

2. LE PROBLEMATICHE DA AFFRONTARE

2.1 Problemi, rischi, fabbisogni nell'area del Programma secondo criteri: sociali, economici, ambientali

L'analisi di contesto proposta dal PSR 2007-13 della Valle d'Aosta risulta sostanzialmente completa in termini di descrizione del territorio, dei processi economici, dell'ambiente, degli aspetti dell'economia rurale e delle indicazioni in merito all'area Leader.

Le informazioni fornite permettono di delineare un quadro di sintesi, implementato attraverso la matrice SWOT, chiaro e di facile lettura. Inoltre, le analisi risultano avvalorate da un appropriato utilizzo degli indicatori di baseline (di contesto e relazionati agli obiettivi); in particolare, oltre alla quantificazione degli indicatori comuni, risultano particolarmente utili gli approfondimenti proposti, che pur non costituendo dei nuovi indicatori specifici del Programma, permettono una maggiore definizione territoriale e temporale dei temi trattati dagli indicatori comuni.

In sintesi, l'analisi pone in luce le seguenti principali indicazioni (Tab. 1).

Tabella 1 Matrici SWOT dei principali aspetti derivanti dall'analisi di contesto

Tematica	Forza	Debolezza	Opportunità	Minacce
Situazione demogr.	- aumento della popolazione residente	- elevata incidenza delle classi di età avanzata	- crescente flusso migratorio	- elevato indice di vecchiaia, soprattutto per la popolazione femminile
Situazione economica e produttiva	- buona condizione occupazionale (per tasso di attività e di occupazione) - buona partecipazione femminile e dei giovani al mercato del lavoro; - elevato tasso di formazione e istruzione; - elevato PIL pro capite; - presenza di settori trainanti di rilievo (turismo); - forte presenza ed efficienza dell'amministrazione pubblica, quale elemento di stabilizzazione	- alcuni settori trainanti mostrano segni di difficoltà (industrie metallurgica ed alimentare e il settore delle costruzioni); - tasso di disoccupazione giovanile significativamente maggiore del tasso medio regionale	- andamento occupazionale in crescita - recenti segnali di ripartenza dell'industria metallurgica; - discreta espansione del comparto legno; - crescita occupazionale nel terziario, sia pubblico che privato	- crescita del valore aggiunto più contenuta rispetto alla media nazionale; - rischio generalizzato di peggioramento delle dinamiche occupazionali nel settore industriale
Uso del suolo, assetto della proprietà e dimensione media delle aziende	- attività agricola tradizionale a basso impatto ambientale (colture estensive); - forte presenza delle superfici forestali ed in particolare di quelle ad elevato valore naturalistico (zone Natura 2000); - consolidata realtà associazionistica (consorzi di miglioramento fondiario e cooperative)	- limiti fisici e climatici all'esercizio dell'attività agricola e nella scelta dei processi produttivi; - frammentazione della proprietà contadina; - ridotte dimensioni economiche delle aziende agricole	- la presenza di un elevato numero di aziende agricole a conduzione diretta dell'agricoltore può assicurare la permanenza della famiglia rurale sul territorio	- pressione dell'utilizzo a scopo residenziale del suolo; - aumento delle superfici boscate di invasione

Tematica	Forza	Debolezza	Opportunità	Minacce
Settore agricolo	<ul style="list-style-type: none"> - predominanza della conduzione diretto-coltivatrice e conseguente forte presenza della famiglia rurale; - rete infrastrutturale generalmente ben sviluppata grazie alla presenza dei consorzi di miglioramento fondiario e consorterie; - aziende agricole ben integrate con gli altri operatori della filiera; - tecniche di produzione e di allevamento tradizionali e sostenibili 	<ul style="list-style-type: none"> - residue debolezze strutturali delle imprese agricole, soprattutto per le numerose aziende di piccole dimensioni sia fisiche che economiche; - eccessiva polverizzazione della proprietà fondiaria; - difficoltà strutturali e infrastrutturali in alcune aree marginali; - strategie di marketing non sempre adeguate, insufficiente visibilità del prodotto alimentare; - elevati costi di produzione del latte, anche a causa delle dimensioni ridotte degli allevamenti; 	<ul style="list-style-type: none"> - richiesta esterna di aziende moderne e adeguate agli standard normativi e di mercato; - possibilità di ricavare spazi di nicchia sui mercati attraverso la diversificazione produttiva; - crescente propensione delle aziende ad adeguarsi alla tendenza della domanda 	<ul style="list-style-type: none"> - ulteriore calo del numero delle aziende agricole e rischio di abbandono delle aree più marginali; - rischio di esclusione da un mercato dove la domanda è sempre più esigente; - rischio di abbandono di aziende di alpeggio in situazioni di particolari difficoltà operative
Settore alimentare	<ul style="list-style-type: none"> - buona integrazione orizzontale e verticale nel settore agroalimentare; - sistema cooperativo diffuso e consolidato nel settore agroalimentare; - nel settore lattiero-caseario, esistenza di un'efficiente struttura di secondo grado; - grande importanza delle produzioni tipiche locali (DOP, DOC, produzioni biologiche) 	<ul style="list-style-type: none"> - costi elevati di acquisizione delle materie prime agricole; - nel settore lattiero-caseario, bassa professionalità degli operatori delle filiere agroalimentare; - difficoltà di reperimento della materia prima a causa di aspetti logistici; - dipendenza da mercati esterni per la collocazione del prodotto 	<ul style="list-style-type: none"> - domanda diffusa di prodotto più riconoscibile e garantito - possibilità di ricavare spazi di nicchia sui mercati; - crescente propensione ad acquisire professionalità più adeguate alla domanda 	<ul style="list-style-type: none"> - rischio di chiusura delle imprese di trasformazione di minori dimensioni, specialmente di tipo cooperativistico; - rischio di esclusione da un mercato dove la domanda è sempre più esigente;
Settore forestale	<ul style="list-style-type: none"> - funzione sociale, ambientale e di protezione delle foreste (multifunzionalità forestale); - corretta ed efficace gestione del patrimonio forestale pubblico; - prelievi di legname inferiori all'accrescimento della massa legnosa 	<ul style="list-style-type: none"> - poche aziende forestali e scarsa propensione alla loro costituzione; - associazionismo forestale poco diffuso; - scarse quantità e qualità della produzione legnosa; - scarsa professionalità dei privati nella gestione delle superfici forestali 	<ul style="list-style-type: none"> - tendenza del mercato a premiare produzioni di qualità e certificate; - espansione dell'industria locale di lavorazione del legno 	<ul style="list-style-type: none"> - rischio di un prodotto indifferenziato e non apprezzato dal mercato; - diffusione dei boschi di invasione
Capitale umano, conoscenze e innovazione	<ul style="list-style-type: none"> - presenza fondamentale della famiglia rurale - aumento del numero di insediamenti da parte di giovani imprenditrici; - presenza di istituzioni ed enti di ricerca e sviluppo; - diffuso e consolidato servizio di assistenza tecnica per l'agricoltura e il settore forestale; 	<ul style="list-style-type: none"> - processo di senilizzazione evidente; - trasferimento delle conoscenze non sempre efficiente; - presenza di un certo gap di genere fra i titolari di aziende agricole 	<ul style="list-style-type: none"> - buona propensione da parte dei giovani ad avviare attività nel settore agricolo a tempo pieno, e a creare unità aziendali di maggiori dimensioni (concentrazione); - tendenza ad una maggiore richiesta di servizi di consulenza da parte delle aziende 	<ul style="list-style-type: none"> - tendenza ad un sempre minore ricambio generazionale in agricoltura
Qualità dei prodotti	<ul style="list-style-type: none"> - territorio vocato alle produzioni di qualità; - ruolo trainante delle produzioni DOP e DOC 	<ul style="list-style-type: none"> - leggera stagnazione per la Fontina DOP; - per le DOP minori, bassi quantitativi prodotti; - limitata diffusione dei prodotti biologici; 	<ul style="list-style-type: none"> - tendenza crescente a valorizzare qualitativamente i prodotti agricoli locali; - domanda diffusa di prodotti e sistemi di qualità alimentare - rafforzamento del legame prodotti-territorio (turismo); - nuovi prodotti regionali riconosciuti dall'UE 	<ul style="list-style-type: none"> - aumento della concorrenza e dell'imitazione dei prodotti trainanti; - crescente richiesta di prodotti "dietetici" (meno grassi)

Tematica	Forza	Debolezza	Opportunità	Minacce
Svantaggi naturali per il settore agricolo	<ul style="list-style-type: none"> - notevole varietà di ambienti e ecoagrosistemi; - spazio rurale ancora vitale; - ricadute ambientali positive a seguito delle misure agroambientali e dell'indennità compensativa per le zone svantaggiate. 	<ul style="list-style-type: none"> - livello di indennità insufficiente a compensare lo svantaggio naturale; - limitate possibilità di scelta delle coltivazioni - scarsa profondità dei suoli agricoli; - ridotto ciclo produttivo. 	<ul style="list-style-type: none"> - crescente attenzione verso l'agricoltura di montagna e a basso impatto ambientale - richiesta esterna di territorio agricolo gestito, con particolare attenzione al paesaggio. 	<ul style="list-style-type: none"> - rischio di abbandono delle attività agricole e di minore gestione attiva del territorio - in particolare, rischio di abbandono della pratica di monticazione estiva e delle superfici d'alpeggio; - appesantimento normativo e burocratico di nuovi standard ambientali; - territorio a rischio elevato di calamità.
Biodiversità e naturalità	<ul style="list-style-type: none"> - presenza di parchi nazionali/regionali (Sistema aree protette); - elevata % di zone Natura 2000 (30% del territorio) - superfici prative (prati pascoli) ad elevato valore naturale e di biodiversità; - elevata biodiversità ornitica. 	<ul style="list-style-type: none"> - limitati sistemi di osservazione e monitoraggio delle specie ornitiche indicatrici; - temporanea assenza dei piani di gestione di alcune aree Natura 2000. 	<ul style="list-style-type: none"> - maggiore sensibilità nei confronti delle problematiche agroambientali; - introduzione di sistemi di certificazione ambientale da parte di enti pubblici e parchi. 	<ul style="list-style-type: none"> - perdita di naturalità nelle zone fortemente antropizzate o con insediamenti produttivi poco sostenibili.
Risorse idriche	<ul style="list-style-type: none"> - buona qualità delle risorse idriche; - assenza di aree sensibili e zone vulnerabili ai nitrati; - sistema di vigilanza e prevenzione consolidato; - diffusa rete di regimazione delle acque superficiali (rus). 	<ul style="list-style-type: none"> - territorio soggetto ad alto rischio di dissesto idrogeologico; - alcuni problemi di naturalità, di trattamento dei reflui idrici e di fruibilità delle acque; - elevati consumi idrici per l'agricoltura; - onerosità del mantenimento dei rus. 	<ul style="list-style-type: none"> - possibile riduzione dei consumi idrici con sistemi efficienti di irrigazione e con la corretta manutenzione dell'esistente; - ulteriore riduzione dei surplus di elementi nutritivi attraverso le pratiche e le misure agroambientali. 	<ul style="list-style-type: none"> - possibilità di dissesti idrogeologici - possibile peggioramento di alcuni parametri di qualità, soprattutto in alcuni tratti della Dora Baltea; - possibile perdita di efficienza della rete di regimazione delle acque superficiali tradizionale.
Inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici	<ul style="list-style-type: none"> - ridotto inquinamento di origine agricola; - emissioni di ammoniaca contenute, grazie ad attività agricole estensive. 	<ul style="list-style-type: none"> - forti condizionamenti ambientali da parte delle locali attività produttive, soprattutto nel fondovalle antropizzato. 	<ul style="list-style-type: none"> - maggior sensibilità e utilizzo di fonti rinnovabili e/o alternative. 	<ul style="list-style-type: none"> - effetti dei cambiamenti climatici e maggiori pressioni sull'ambiente.
Suolo, agricoltura Biologica e benessere animale	<ul style="list-style-type: none"> - efficacia della rete idrica superficiale (rus) nel prevenire i fenomeni erosivi; - buoni standard esistenti nell'ambito del benessere animale, con ricadute positive sulla produzione; - coltivazioni a basso impatto (ridotti input chimici e pesticidi); - allevamenti di tipo tradizionale (estensivo). 	<ul style="list-style-type: none"> - ampie porzioni di suolo soggette a fenomeni erosivi; - contenuti surplus di elementi nutritivi; - alcune problematiche di benessere animale (apparato locomotore); - scarsa adesione all'agricoltura biologica. 	<ul style="list-style-type: none"> - mantenimento delle attuali attività agricole estensive e ecocompatibili; - possibile riconoscimento del sistema di produzione agricola "integrata" quale sistema qualità riconosciuto a livello nazionale; - maggiore sensibilità esterna ed interna al settore agricolo per il benessere animale. 	<ul style="list-style-type: none"> perdita di controllo dei fenomeni erosivi; - peggioramento delle condizioni di benessere rispetto agli standard richiesti.
Foreste	<ul style="list-style-type: none"> - buona gestione pubblica delle superfici forestali anche attraverso piani comunali di protezione civile predisposti su tutto il territorio; - efficace ruolo di protezione dei boschi. 	<ul style="list-style-type: none"> - gestione forestale non sempre corretta da parte di privati; - rapido avanzamento dei boschi e degli arbusteti di invasione. 	<ul style="list-style-type: none"> - possibilità di avviare attività multifunzionali (es. turismo, attività ricreative) - richiesta esterna di territorio gestito con attenzione all'ambiente e al paesaggio. 	<ul style="list-style-type: none"> - ulteriore espansione dei boschi e degli arbusteti di invasione in assenza di una corretta gestione del fenomeno; - rischi di incendi boschivi.

Tematica	Forza	Debolezza	Opportunità	Minacce
Diversificazione e turismo	<ul style="list-style-type: none"> - tessuto economico rurale vitale; - contesto territoriale idoneo alla diversificazione; - presenza di un patrimonio naturale e culturale rilevante; - presenza di una rete di attività orientate al turismo; - esperienze positive di integrazione sviluppate con Interreg e LEADER+. 	<ul style="list-style-type: none"> - contenuta propensione alla diversificazione da parte degli imprenditori; - scarsa integrazione nella pianificazione degli interventi; - scarsa propensione a fare sistema degli operatori del settore agricolo. 	<ul style="list-style-type: none"> - domanda crescente di una nuova fruizione dello spazio rurale; - crescita del settore agrituristico; - incremento della preparazione degli operatori rurali. 	<ul style="list-style-type: none"> - maggiore competitività e attrattività di altri territori; - destrutturazione economica delle aree più marginali;
Qualità della vita e patrimonio rurale	<ul style="list-style-type: none"> - elevata attrattività ambientale; - buona qualità dei servizi e delle attenzioni alla persona; - centralità del nucleo familiare; - presenza di un patrimonio naturale e culturale rilevante e vitale; - forte senso di identità e di appartenenza delle comunità locali; - positive esperienze di recupero e valorizzazione del patrimonio realizzate con LEADER+ e altri programmi. 	<ul style="list-style-type: none"> - pressione dell'urbanizzazione; - elevato costo dei servizi; - stato di abbandono di parte del patrimonio rurale; - elevati costi di recupero delle infrastrutture; - carenza di servizi all'impresa (ADSL, ecc.) per diversificare le attività produttive; 	<ul style="list-style-type: none"> - elevata domanda di servizi nelle aree rurali; - domanda crescente di un modello alternativo al modello urbano; - richiesta di fruizione completa del territorio, anche in senso immateriale (es. tradizioni). 	<ul style="list-style-type: none"> - tendenza allo spopolamento delle aree rurali; - rischio di ulteriore marginalizzazione di alcuni contesti rurali, specie quelli con elevata frammentazione della componente agricola; - perdita del patrimonio rurale; - incremento della marginalizzazione in alcuni contesti rurali (vallate laterali, ecc.)

Inoltre, si deve tenere in conto che la descrizione del contesto di riferimento e delle scelte strategiche non è stata una attività che si è completata esclusivamente all'interno della stesura del Programma di Sviluppo Rurale regionale. Infatti, le analisi e le indicazioni strategiche contenute nel PSR derivano anche dall'attività di concertazione che ha portato alla definizione della cosiddetta "strategia unitaria regionale" adottata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta nella prospettiva di un'integrazione tra le politiche regionali, in modo da regolare eventuali conflitti e sostenere le complementarità. La descrizione di tale strategia è contenuta nel DoPSO (Documento di Programmazione Strategico-Operativa).

In termini di definizione del territorio, si conferma quanto espresso nell'analisi del contesto, vale a dire che *tutto il territorio regionale è riconducibile ad un'unica entità territoriale, ascrivibile alla categoria "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo"* in conformità con quanto previsto dal Piano Strategico Nazionale.

2.2 I fabbisogni principali derivanti dall'analisi, i principali gruppi target e il ranking delle priorità

Dai passi analitici riportati nel Programma e sintetizzati nella matrice SWOT emerge la possibilità di individuare gli elementi chiave che caratterizzano il sistema socio-economico, agroalimentare e forestale, nonché il contesto territoriale regionale.

In generale si registra l'esigenza di diversificare le attività produttive agricole, di valorizzare i prodotti tipici e di integrare lo spazio rurale e quello urbano. Preoccupazioni emergono per la perdita di competitività delle imprese valdostane e per il rischio di progressivo isolamento e marginalizzazione. Un'evoluzione positiva presupporrebbe il rafforzamento del sistema basato sull'innovazione di processo e di prodotto, sulla qualificazione imprenditoriale e gestionale, sulla valorizzazione delle dotazioni ed il rafforzamento delle reti esterne e sulla crescita culturale, anche in termini di identità e di attenzione ambientale.

È possibile, quindi, porre in evidenza alcuni principali elementi chiave, definibili come aspetti di fabbisogno, specialmente in relazione al mantenimento dello spazio fisico delle attività agricole: l'azienda agricola familiare, basata sulle colture specializzate (alberi da frutto e vite) e, soprattutto, sull'allevamento bovino da latte.

In sintesi tali elementi chiave derivano dall'analisi del contesto, e dalla matrice SWOT, secondo il prospetto contenuto nella Tabella 2. Si deve porre in luce che l'identificazione dei principali fabbisogni risulta coerente con le indicazioni riportate anche nel DoPSO regionale.

Inoltre, è possibile ricondurre i fabbisogni rilevati, che risultano molto dettagliati, ad ambiti prioritari di intervento delle politiche di sviluppo rurale, secondo quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1698/2005.

Le attività di analisi del PSR hanno permesso di identificare i principali fabbisogni; evidentemente gli indicatori utilizzati in questa fase analitica permettono anche di porre in evidenza la causa di tali fabbisogni, pure in termini di disparità. Infatti, assumendo un'ottica di benchmark con la realtà italiana è possibile porre in evidenza le motivazioni di disparità.

Sulla base di quanto riportato nella descrizione del contesto, dalle risultanze dell'analisi SWOT e dall'identificazione dei fabbisogni è possibile porre in evidenza alcuni target di beneficiari particolarmente rilevanti (Tab. 3).

All'interno delle indicazioni relative alle principali aree di intervento (temi) il valutatore descrive - in termini esclusivamente qualitativi - l'importanza relativa dei singoli ambiti prioritari di azione del PSR. Un'attenta lettura e incrocio delle informazioni provenienti dall'analisi di contesto, dalla definizione dei gruppi target e del quadro degli obiettivi e dalle risultanze derivanti dalle analisi alla base della strategia unitaria regionale permette di osservare tra le diverse priorità quelle maggiormente rilevanti.

Il quadro dello spazio rurale valdostano, infatti, per le sue caratteristiche abbisogna principalmente di interventi volti al mantenimento delle attività agricole e forestali, che permettano una corretta gestione del territorio. Questo aspetto ha, inoltre, importanti risvolti su tutte le attività produttive locali, come ad esempio quelle turistiche.

Gli aspetti che risultano quindi più rilevanti tra gli altri fabbisogni sono il ricambio generazionale e la qualificazione delle risorse umane: l'ingresso di nuovi imprenditori è la condizione fondamentale per il mantenimento delle attività di gestione del territorio, ma occorre in generale procedere ad una sorta di miglioramento della professionalità degli operatori, soprattutto in termini di gestione del territorio.

A questo aspetto si collega in modo evidente il tema, fondamentale per le aree rurali regionali, della tutela del territorio attraverso il mantenimento dell'agricoltura, o almeno a un controllo del fenomeno di abbandono; si pone in evidenza anche la necessità di preservare la qualità dell'ambiente, la naturalità e la biodiversità, oltre che la corretta valorizzazione delle molte risorse di tutte le eccellenze di tipo naturalistico e paesaggistico. Un terzo tema risulta di particolare rilievo: la diffusione di processi di diversificazione delle economie locali, in collegamento con un generale miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali. Inoltre, rilevanti sono gli aspetti legati sostanzialmente all'integrazione settoriale e intersettoriale, vale a dire la riqualificazione della qualità dell'offerta e il consolidamento dei partenariati locali. Infine, si segnala il tema della riconversione e riqualificazione delle imprese, ma tale aspetto risulta in sostanza strumentale agli altri.

In sintesi, la principale priorità su cui intervenire con lo strumento del Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 risulta essere quella della gestione del territorio, che si può esplicitare esclusivamente attraverso il mantenimento di un corretto e attivo presidio.

Tabella 2 Vettore dei principali fabbisogni individuati in relazione alle aree prioritarie di azione del PSR per i diversi assi di intervento

Principali fabbisogni	Aree prioritarie dell'Asse 1
migliorare la professionalità degli operatori agricoli e forestali, con particolare attenzione ai giovani agricoltori	Capacità imprenditoriale e ricambio generazionale
aumentare la competitività delle imprese agricole e forestali, anche in termini strutturali (ammodernamento)	Capacità imprenditoriale e ricambio generazionale Dotazioni infrastrutturali Ammodernamento, innovazione e integrazione Qualità delle produzioni
aumentare l'innovazione di tipo strutturale, organizzativo, di processo e di prodotto anche attraverso l'utilizzo di bioenergie	Ammodernamento, innovazione e integrazione
migliorare l'integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari	Capacità imprenditoriale e ricambio generazionale e Ammodernamento, innovazione e integrazione Qualità delle produzioni
valorizzare le produzioni di qualità;	Ammodernamento, innovazione e integrazione Qualità delle produzioni
contrastare il processo di senilizzazione attraverso un adeguato ricambio generazionale e un'attenzione particolare all'impiego femminile	Capacità imprenditoriale e ricambio generazionale
frenare la diminuzione - numerica e dimensionale - delle aziende agricole, al fine di mantenere il tessuto produttivo sul territorio	Capacità imprenditoriale e ricambio generazionale e Dotazioni infrastrutturali Ammodernamento, innovazione e integrazione
confermare l'importanza strategica del settore zootecnico (in particolare bovini), anche attraverso la valorizzazione delle nuove filiere (ovi-caprini)	Ammodernamento, innovazione e integrazione
valorizzare la multifunzionalità delle foreste	Dotazioni infrastrutturali; Qualità delle produzioni
incentivare l'iniziativa privata nel settore forestale	Capacità imprenditoriale e ricambio generazionale Qualità delle produzioni
Obiettivi prioritari dell'Asse 2	
contenere il processo di abbandono delle attività agricole quale presidio indispensabile per la corretta gestione del territorio	Tutela del territorio
incentivare la gestione ecocompatibile del territorio e, in particolare, ridurre ulteriormente l'impatto ambientale dell'agricoltura	Tutela del territorio Biodiversità e sistemi agro-forestali ad alto valore naturale Risorse idriche
conservare l'elevato grado di biodiversità e naturalità del territorio	Biodiversità e sistemi agro-forestali ad alto valore naturale
mantenere lo stato qualitativo della risorsa idrica (minori input chimici) e ridurre i prelievi agricoli	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
contrastare i rischi di fenomeni erosivi grazie all'attività agricola di controllo e regimazione delle acque superficiali	Tutela del territorio Risorse idriche
incentivare l'utilizzo di fonti energetiche alternative	Gas serra
conservare e migliorare il patrimonio zootecnico autoctono (bovino, ovino e caprino)	Biodiversità e sistemi agro-forestali ad alto valore naturale
gestire correttamente le foreste, anche valorizzandone la multifunzionalità	Biodiversità e sistemi agro-forestali ad alto valore naturale Gas serra
ridurre, anche attraverso azioni di prevenzione, i rischi di calamità naturali	Tutela del territorio Biodiversità e sistemi agro-forestali ad alto valore naturale
Obiettivi prioritari dell'Asse 3	
diversificare l'economia delle aziende agricole per incrementare il reddito e il livello di occupazione	Opportunità occupazionali
favorire la multifunzionalità delle aziende in un sistema che contempla ambiti diversi	Opportunità occupazionali
valorizzare il patrimonio locale rurale [...] e salvaguardare il patrimonio storico e architettonico dei centri rurali	Attrattività dei territori rurali
valorizzare e mantenere, attraverso l'implementazione delle attività svolte nelle imprese agricole, il patrimonio ambientale che caratterizza il territorio rurale;	Attrattività dei territori rurali Opportunità occupazionali
rafforzare i legami identitari che identificano la popolazione e il territorio rurale montano	Attrattività dei territori rurali
migliorare la qualità della vita per evitare i processi di spopolamento nelle aree più marginali	Attrattività dei territori rurali Opportunità occupazionali
mantenere un livello di servizi accettabile ottimali per la famiglia rurale, le imprese ed i fruitori esterni, migliorandone nel contempo l'attrattività;	Attrattività dei territori rurali
ampliare la diffusione della banda larga e delle ICT e sviluppare servizi che utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Attrattività dei territori rurali Opportunità occupazionali

Tabella 3 Relazioni tra le aree prioritarie di azione del PSR e i gruppi target

Principali aree	Gruppi target	Principali esigenze
Capacità imprenditoriale e ricambio generazionale	Aziende agricole e operatori forestali; in particolare giovani e donne	Formazione; accompagnare l'insediamento, accesso al credito
Ammodernamento, innovazione e integrazione	Aziende agricole e operatori forestali; aziende agro-industriali	Basso livello di integrazione; Costi di produzione elevati
Qualità delle produzioni	Aziende agricole e operatori forestali; aziende agro-industriali	Basso livello di integrazione; alcuni prodotti da rilanciare
Dotazioni infrastrutturali	Aziende agricole e operatori forestali; aziende agro-industriali	Basso livello di dotazione Costi di produzione elevati
Tutela del territorio Biodiversità e sistemi agro-forestali ad alto valore naturale Risorse idriche Gas serra	Aziende agricole	Difficoltà nel mantenimento di attività in aree svantaggiate; conservazione ambientale e paesaggistica; incremento esternalità positive
Opportunità occupazionali	Aziende agricole e operatori economici più in generale;	Fragilità tessuto economico; servizi e infrastrutture; bassa integrazione tra diverse attività
Attrattività dei territori rurali	Operatori economici più in generale; popolazione residente in aree rural	Fragilità tessuto economico e demografico; fabbisogno di salvaguardia del patrimonio locale, servizi e infrastrutture, frammentazione

2.3 Problemi non affrontati nella implementazione del Programma

Dall'analisi dei fabbisogni e delle azioni previste dal PSR emerge che in termini generali esiste una situazione di rispondenza fra bisogni e risposte; gli unici casi in cui non si registra questa corrispondenza sono collegati ai seguenti temi: foreste; trasformazione dei prodotti agricoli; formazione; investimenti strutturali, Natura 2000.

Pur essendo chiaramente indicato tra i fabbisogni di intervento, il tema legato alla forestazione risulta parzialmente sviluppato in termini di strategia del Programma. Si segnala a tal proposito che esso è analizzato in maniera articolata sia a livello di analisi di fabbisogni, sia dell'analisi SWOT, mentre il Programma prevede una sola misura cofinanziata i cui beneficiari sono le imprese operanti nel settore forestale. Vale la pena però sottolineare che tale minor attenzione nei confronti di tale tema è da attribuire alla gestione ordinaria del patrimonio silvicolo da parte dell'Amministrazione regionale ed alla erogazione di specifici aiuti di Stato in materia forestale.

Analogamente a quanto segnalato per la forestazione, anche in merito alla trasformazione dei prodotti agricoli e alla formazione il Programma esamina tali temi dal punto di vista di fabbisogni ed obiettivi, ma non in termini strategici. Vale la pena anche in questo caso segnalare, nella passata programmazione, l'esistenza di specifici interventi regionali (aiuti di Stato) finalizzati al sostegno della trasformazione dei prodotti agricoli e alla formazione degli operatori del settore primario.

Anche per quanto concerne gli investimenti strutturali la scelta è quella di non prevedere misure cofinanziate, ma di gestirle a livello regionale attraverso specifici aiuti di Stato per rispondere alla necessità di adeguare gli strumenti normativi alle condizioni disagiate di un territorio interamente montano, che impone difficoltà operative (pendenze) e ridotti tempi di esecuzione (breve periodo in cui i lavori possono essere eseguiti – da sei a tre mesi all'anno).

La scelta di operare a lato, ma in relazione, del PSR per alcuni ambiti, trova un quadro logico e giuridico nella nuova normativa in materia di agricoltura e sviluppo rurale, la Legge Regionale 12 dicembre 2007, n. 32 dal titolo "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2008/2010). Modificazioni di leggi regionali". In particolare il Titolo III "Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale. Modificazioni alle leggi regionali 16 novembre

1999, n. 36 e 28 aprile 2003, n. 18” riguarda gli interventi in regime di aiuti di stato volti a completare il disegno strategico del Governo regionale sullo sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, a integrazione e supporto del PSR.

Inoltre, per quanto riguarda gli aiuti al settore forestale, l’Amministrazione intende predisporre una specifica legge regionale, che comprenderà aiuti per l’accrescimento del valore economico delle foreste, il miglioramento e sviluppo delle infrastrutture per la silvicoltura, la ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi, il primo imboscamento di terreni non agricoli; saranno anche previsti aiuti per il recupero e la valorizzazione dei prodotti forestali di scarto e dei reflui lignei, al fine di incentivare l’utilizzo di biomasse legnose a scopi energetici.

Per quanto concerne le aree Natura 2000 la scelta di non attivare la misura ad essa pertinente è riconducibile alla mancata definizione, ad oggi, dei piani di gestione per tali aree. Tuttavia, l’Amministrazione regionale si riserva di integrare il PSR inserendovi la specifica scheda di misura (213) non appena questi ultimi saranno disponibili.

3. GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

A seguito dell'analisi del contesto socio-economico valdostano e in risposta ai fabbisogni rilevati, la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha definito la propria strategia regionale. Alla luce anche dell'obiettivo generale del precedente Piano di sviluppo rurale 2000-2006 (mantenimento e miglioramento del sistema di sviluppo rurale-montano della Valle d'Aosta), la nuova strategia di sviluppo rurale si pone un obiettivo generale volto a rispondere ai nuovi e passati fabbisogni del territorio regionale anche alla luce delle nuove linee della politica del secondo pilastro e degli orientamenti del PSN. In sintesi il PSR 2007-2013 intende principalmente mantenere attiva la presenza agricola per preservare e gestire il proprio territorio. In questo quadro, la Regione Autonoma Valle D'Aosta, pur procedendo a declinare a livello locale in termini implementativi, accoglie inoltre in modo evidente il sistema di obiettivi proposto dal PSN.

Tabella 4 Il quadro degli obiettivi

Obiettivi generali di Asse		Obiettivi prioritari di Asse
I	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale
		Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche
		Promozione dell'ammodernamento e della innovazione delle imprese e dell'integrazione lungo le filiere
		Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
II	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Tutela del territorio
		Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale
		Riduzione di gas serra
		Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
III	Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
		Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali
IV	Approccio Leader	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale
		Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

3.1 La struttura degli obiettivi del Programma e la coerenza interna

Relazione con il contesto

Per quanto concerne la relazione tra analisi di contesto (facendo particolare riferimento alle matrici SWOT) e alle aree di intervento del Programma, lo schema presentato in Tabella 5 permette di evidenziare come l'analisi e l'individuazione degli obiettivi tematici siano in coerenza tra loro.

Tabella 5 Quadro di relazione tra i fabbisogni e gli obiettivi principali del Programma

Obiettivi prioritari PSR/PSN Pag 86	Ambiti prioritari di azione					
	Competitività del settore agricolo e forestale			Ambiente e spazio rurale	Qualità della vita nelle aree rurali	Approccio metodologico Leader
	Ricambio generazionale e qualificazione risorse umane	Riconversione / ristrutturazione delle imprese agricole esistenti	Riqualficazione e miglioramento Della qualità dell'offerta agroalimentare	Tutela del territorio attraverso attività agricole per preservare la qualità dell'ambiente e valorizzare le eccellenze	Diffusione di processi di diversificazione e miglioramento della qualità della vita	Consolidamento partenariati locali e promozione della capacità progettuale a livello locale
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	+++	++	+++	++	++	++
Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	++	++	++	+	++	++
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	+++	++	+++	+	++	++
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	+++	++	+++	+	++	++
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	++	+	+	+++	++	+
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	++	+	+	+++	++	+
Riduzione dei gas serra	++	+	+	+++	++	+
Tutela del territorio	++	+	+	+++	++	+
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	+	+	++	++	+++	++
Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali in aree rurali	++	+	++	++	+++	++
Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	++	+	+	+	++	+++
Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	++	+	+	+	++	+++

Coerenza interna al Programma (Logical framework)

Per poter perseguire l'obiettivo generale e gli obiettivi prioritari del PSR 2007-13, l'Amministrazione regionale non si avvale unicamente del Programma ma, anche in coerenza con la passata esperienza, ha optato per una forte integrazione con altri documenti programmatici regionali (POR-competitività, POR-occupazione) e, soprattutto, una legge regionale quadro per il settore agricolo e lo sviluppo rurale.

La già richiamata Legge Regionale 12 dicembre 2007 n. 32, infatti, si propone nelle sue parti di disciplinare specificatamente anche materie di agricoltura e sviluppo rurale (Titolo III). Tale scelta operativa risulta sostanzialmente coerente con l'impostazione che l'Unione Europea ha dato alla nuova politica di sviluppo rurale e all'esperienza maturata col precedente PSR 2000-06. Già nella precedente programmazione, infatti, il PSR valdostano conteneva solo cinque azioni cofinanziate a fianco di una serie di interventi a carattere di aiuto di stato inseriti, tuttavia, nel

Piano stesso. Per la nuova programmazione si è inteso ampliare la gamma di azioni cofinanziate dal FEASR (che diventano 18) e inserire gli aiuti di stato in un quadro giuridico più definito in merito alle singole azioni. La L.R. n. 32/2007 disciplina, dunque, una serie di aiuti di stato che completano le azioni del Programma.

Relativamente agli aiuti al settore forestale, l'Amministrazione intende promulgare una specifica legge regionale in merito a temi specifici, quali gli aiuti per l'accrescimento del valore economico delle foreste, il miglioramento e lo sviluppo delle infrastrutture per la silvicoltura, la ricostituzione del potenziale forestale e l'introduzione di interventi preventivi, il primo imboschimento di terreni non agricoli, il recupero e la valorizzazione dei prodotti forestali di scarto e dei reflui lignei.

Di seguito (Tab. 6, 7, 8 e 9) si riporta la descrizione dell'approccio logico per singolo asse di intervento mettendo in evidenza il ruolo degli interventi propri del PSR, vale a dire quelli cofinanziati, ma si riportano anche indicazioni sintetiche sugli interventi attivati sulla legge quadro e su altri strumenti al fine di evidenziare l'organicità tra i diversi meccanismi di intervento.

Tabella 6 Logical framework degli obiettivi per l'Asse I

Asse 1	Obiettivi prioritari di Asse	Misure/aiuti di stato attivati	Forma di finanziamento (FEASR / Legge regionale)
Competitività	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Azioni di formazione professionale e d'informazione delle persone attive nei settori agricolo e forestale	Legge regionale per il settore agricolo e lo sviluppo rurale
		Misura 112: Insediamento di giovani agricoltori	FEASR
		Misura 113: Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	FEASR
		Servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione di consulenza alle aziende agricole	Legge regionale per il settore agricolo e lo sviluppo rurale
	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura	Legge regionale per il settore agricolo e lo sviluppo rurale e Legge regionale per il settore forestale
	Promozione dell'ammmodernamento e della innovazione delle imprese e dell'integrazione lungo le filiere	Ammodernamento delle aziende agricole	Legge regionale per il settore agricolo e lo sviluppo rurale
		Miglioramento del valore economico delle foreste	Legge regionale per il settore forestale
		Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	Legge regionale per il settore agricolo e lo sviluppo rurale
		Misura 123: Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali	FEASR
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e agroalimentare	Legge regionale per il settore agricolo e lo sviluppo rurale
		Misura 132: Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	FEASR
		Misura 133: Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità	FEASR

Misura 112 – Insediamento dei giovani agricoltori Favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli e l'adeguamento strutturale dell'azienda agricola. Nel dettaglio, gli obiettivi perseguiti sono i seguenti: ridurre l'età media degli agricoltori; assicurare un sostegno iniziale ed un reddito adeguato ai giovani agricoltori; assicurare l'insediamento di imprese agricole più competitive e dinamiche.

Misura 113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: favorire il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli e della manodopera aziendale; favorire l'adeguamento strutturale delle aziende; favorire la costituzione di aziende agricole di maggiori dimensioni e più concorrenziali.

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali La misura è finalizzata a valorizzare i prodotti forestali attraverso l'ammmodernamento e il miglioramento

dell'efficienza delle strutture operanti nella lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali, anche favorendo la trasformazione delle produzioni forestali per la produzione di energia rinnovabile, l'introduzione di nuove tecnologie e innovazioni nonché la creazione di nuovi sbocchi di mercato. (...)

Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare La misura intende generare fiducia nei consumatori circa la qualità dei prodotti o dei processi produttivi, poiché risultanti dalla partecipazione dei produttori ai sistemi di qualità alimentare oggetto del sostegno. Inoltre, la misura intende incrementare il valore aggiunto di tali prodotti e sostenere e incentivare la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare. (...)

Misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità La misura mira a sensibilizzare i consumatori sulle caratteristiche dei prodotti tutelati da sistemi di qualità operando in sinergia con la misura 132 permettendo il riconoscimento del valore qualitativo delle produzioni. (...)

Tabella 7 Logical framework degli obiettivi per l'Asse II

Asse 2	Obiettivi prioritari di Asse	Misure/aiuti di stato attivati	Forma di finanziamento (FEASR / Legge regionale)
Ambiente	Tutela del territorio	Misura 211: Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	FEASR
		Misura 215: Pagamenti per il benessere degli animali	FEASR
	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale	Misura 214: Pagamenti agroambientali	FEASR
		Misura 213: Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE	FEASR (dal 2008)
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Primo imboscamento di terreni non agricoli	Legge regionale per il settore forestale
	Riduzione di gas serra	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	Legge regionale per il settore forestale
Utilizzo di energie alternative e da fonti rinnovabili		Legge regionale per il settore agricolo e lo sviluppo rurale e Legge regionale per il settore forestale	

Misura 211- Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane L'indennità concessa ai sensi della presente misura si propone di compensare almeno in parte gli svantaggi naturali che ostacolano la produzione agricola in Valle d'Aosta allo scopo di mantenere l'esercizio dell'attività agricola nella regione.

Misura 213- Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE verrà attivata dal 2008

Misura 214 - Pagamenti agroambientali I pagamenti agroambientali svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e nel soddisfare la crescente domanda di servizi ambientali da parte della società. L'obiettivo è quello di incoraggiare gli agricoltori ad introdurre o mantenere metodi di produzione agricola compatibili con la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio agrario e delle sue caratteristiche, del suolo, il mantenimento e lo sviluppo della biodiversità, promuovendo una gestione sostenibile dei terreni coltivati, in particolare salvaguardando le risorse acqua e suolo, miglioramento della qualità dell'aria e del paesaggio. Gli obiettivi si declinano inoltre anche in funzione dei singoli interventi applicati (si rimanda al testo del PSR).

Misura 215 - Pagamenti per il benessere degli animali La misura è quindi finalizzata al miglioramento delle condizioni di allevamento e stabulazione degli animali, soprattutto durante il periodo invernale.

Tabella 8 Logical framework degli obiettivi per l'Asse III

Asse 3	Obiettivi prioritari di Asse	Misure/aiuti di stato attivati	Forma di finanziamento (FEASR / Legge regionale)
Qualità della vita e diversif. dell'econ. rurale	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	FEASR e Legge regionale per il settore agricolo e lo sviluppo rurale
		Misura 322: Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali	FEASR e Legge regionale per il settore agricolo e lo sviluppo rurale
		Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	FEASR e Legge regionale per il settore agricolo e lo sviluppo rurale
	Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali	Misura 311: Diversificazione in attività non agricole	FEASR
		Misura 312: Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle microimprese	FEASR e Legge regionale per il settore agricolo e lo sviluppo rurale
		Misura 313: Incentivazione di attività turistiche	FEASR e Legge regionale per il settore agricolo e lo sviluppo rurale
		Misura 331: - Formazione ed informazione	FEASR e FSE

Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole La misura è intesa a: diversificare le attività aziendali a favore di quelle complementari all'agricoltura e al territorio rurale; incrementare la multifunzionalità delle aziende agricole presenti nel territorio rurale; incrementare l'occupazione dei componenti della famiglia agricola.

Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese La misura è intesa a: diversificare le attività aziendali a favore di quelle complementari all'agricoltura e al territorio rurale; incrementare l'occupazione dei componenti della famiglia agricola; consolidare e ampliare il tessuto imprenditoriale locale promuovendo lo sviluppo di nuove attività produttive.

Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche La misura è intesa a: valorizzare gli antichi "ru" quali risorse ambientali e turistiche delle aree rurali; diversificare le attività aziendali a favore di quelle complementari all'agricoltura e al territorio rurale; sviluppare i settori non agricoli del territorio rurale; valorizzare le risorse turistiche delle aree rurali.

Misura 321 - Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali La misura è intesa a: incrementare e migliorare i servizi essenziali per la popolazione rurale, incluso l'accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT); combattere lo spopolamento delle aree marginali; combattere il declino economico e sociale delle aree marginali.

Misura 322 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali La misura è finalizzata ad incentivare il recupero dei villaggi rurali qualora, in seguito alla realizzazione del progetto approvato, la nuova situazione venuta a crearsi sia favorevole al rilancio economico della zona e consenta di: recuperare il patrimonio storico e architettonico dei villaggi rurali; migliorare l'attrattività dei luoghi; incrementare e migliorare i servizi essenziali per la popolazione rurale; combattere lo spopolamento delle aree marginali; combattere il declino economico e sociale delle aree marginali.

Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale La misura è intesa a: mantenere e recuperare il patrimonio culturale delle aree rurali; rafforzare i legami identitari fra popolazione e territorio; migliorare la protezione e la fruibilità dei siti di grande interesse naturalistico; migliorare l'attrattività dei luoghi; incrementare e migliorare i servizi essenziali per la popolazione rurale; combattere lo spopolamento delle aree marginali; combattere il declino economico e sociale delle aree marginali.

Misura 331- Formazione ed informazione La misura ha una funzione trasversale di supporto alle azioni previste dalle altre misure del PSR. Attraverso essa si intende migliorare rafforzare le competenze degli operatori delle aree rurali; formare nuove figure professionali; promuovere il territorio rurale e le sue risorse umane e materiali.

Tabella 9 Logical framework degli obiettivi per l'Asse IV

Asse 4	Obiettivi prioritari di Asse	Misure/aiuti di stato attivati	Forma di finanziamento (FEASR)
Leader	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	Misura 410: Strategie di sviluppo locale	FEASR
		Misura 413: Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale, attraverso i seguenti interventi: - diversificazione in attività non agricole - incentivazione di attività turistiche - servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali - tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	FEASR
		Misura 421: Cooperazione interterritoriale e transnazionale	FEASR
		Misura 431: Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	FEASR

Misura 410 – Strategie di sviluppo locale La misura si propone di realizzare attività inserite nel quadro delle strategie locali da attivarsi tramite l'approccio Leader ed è finalizzata a rafforzare le capacità di governance locale e i partenariati locali.

Misura 413 – Attuazione di strategie locali per la qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale La misura si propone di promuovere gli interventi a favore della diversificazione economica nell'ambito delle strategie di sviluppo locale.

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale La misura è diretta all'attuazione di progetti ideati e realizzati con partners di altre regioni attraverso una Strategia di cooperazione elaborata dai Gruppi di Azione Locale all'interno dei Programmi di Sviluppo Locale (PSL), che preveda il miglioramento della competitività del settore agricolo; della qualità della vita nelle zone rurali; dell'ambiente e della gestione del territorio e la diversificazione e sviluppo dell'economia rurale attraverso strategie di cooperazione.

Misura 431 – Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio La misura è intesa a consentire alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, all'OPR e al GAL di procedere all'attuazione degli assi 3 e 4 del PSR in Valle d'Aosta ovvero a realizzare gli interventi di coordinamento amministrativo e finanziario, gestione, monitoraggio e controllo dei progetti di sviluppo rurale, attivati nelle aree selezionate.

3.2 La struttura degli obiettivi e coerenza con la strategia unitaria regionale

Le scelte strategiche nel PSR di individuazione degli obiettivi da raggiungere, nonché la gerarchizzazione degli stessi tengono conto, ovviamente, sia dei risultati dell'analisi del contesto, con l'individuazione di fabbisogni, sia anche delle indicazioni riportate all'interno della cosiddetta strategia unitaria regionale. Tale strategia, partendo dalla situazione socio-economica regionale e dai documenti programmatici esistenti, ha tracciato le linee guida per il periodo 2007-2013 per tutti i settori produttivi ed i servizi. Il documento di riferimento è il Documento di Programmazione Strategico-Operativa (DoPSO) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013. Dal DoPSO emergono alcuni scenari condivisi sulla situazione socio-economica della regione e sulle evoluzioni attese, e vengono riportati obiettivi specifici per le aree di intervento delle politiche regionali. Dal DoPSO derivano anche due orientamenti principali, che - già si è detto - possono essere considerati le ambizioni che dovrebbero accompagnare la strategia regionale, e che sono sintetizzati nel concetto seguente: *la Valle d'Aosta come nodo di reti e come centro di eccellenza*.

Tali orientamenti si possono porre in relazione con l'obiettivo generale del PSR 2007-2013 inerente il mantenimento vitale del tessuto agricolo in termini di interconnessioni con gli altri operatori e di qualità di servizi prodotti e prestazioni ambientali.

Il DoPSO riporta un complesso ed esaustivo quadro di obiettivi della strategia regionale, che risultano sostanzialmente allineati con il quadro degli obiettivi della strategia regionale in termini di sviluppo rurale. Più nel dettaglio risulta importante evidenziare come gli obiettivi specifici del DoPSO relativi allo sviluppo rurale e articolati in dieci obiettivi prioritari siano fortemente relazionati agli obiettivi prioritari del PSR (Tab. 10).

Tabella 10 Quadro di relazione tra gli obiettivi prioritari del Programma e obiettivi del DoPSO

	Obiettivi Prioritari del PSN e del PSR	Obiettivi prioritari DoPSO
Competitività	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Rafforzamento della profess. delle attività agricole, in particolare in termini di formaz., propensione e capacità imprenditoriale, orientamento all'innovazione, affermazione del ruolo dell'agric. come manutentore del territorio.
	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Sostenere la competitività delle aziende agricole mediante l'introduzione di innovazioni strutturali, organizzative, di processo e di prodotto con particolare attenzione alla qualità
	Promozione dell'ammodernamento e della innovazione delle imprese e dell'integrazione lungo le filiere	Consolidare e sviluppare la filiera agroalimentare e forestale, favorendo il mantenimento e l'ulteriore sviluppo dell'integrazione verticale ed orizzontale
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	
Ambiente	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Favorire un'agricoltura ecocompatibile, capace di ridurre ulteriormente l'impatto ambientale delle attività agroalimentari, di conservare la biodiversità, di razionalizzare l'uso delle risorse idriche e preservare la risorsa suolo Incoraggiare le buone pratiche di gestione del territorio garantendo adeguate compensazioni economiche
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	
	Riduzione di gas serra	
	Tutela del territorio	
Qualità della vita e diversif. dell'econ. rurale	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Elevare la qualità della vita delle popolazioni rurali ed evitare lo spopolamento delle aree marginali Incoraggiare l'innalzamento qualitativo dell'offerta, non solo per quanto riguarda le produzioni locali ma anche sotto il profilo dell'attività insediativi e turistica
	Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali in aree rurali	Favorire le attività multisettoriali e multifunzionali per adeguare l'offerta del territorio rurale alla crescente domanda esterna di servizi di manutenzione ambientale, di prodotti locali di qualità, di un territorio riconoscibile nelle sue peculiarità e fruibile Promuovere la diversificazione delle attività economiche nelle zone rurali, specialmente in quelle marginali
Leader	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	Consolidare l'approccio bottom up nelle politiche di sviluppo rurale e locale
	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	

Ne consegue che anche gli interventi per lo sviluppo rurale in Valle d'Aosta si collocano e si completano all'interno della Strategia Unitaria, acquisendo gli obiettivi specifici di politica regionale che si aggiungono a quelli "prioritari" del livello comunitario (Reg. 1698/05 e OSC) e del livello nazionale (PSN).

3.3 La struttura degli obiettivi e la coerenza rispetto ad altri strumenti esterni della programmazione strategica (PSN, OSC, QCMV)

La definizione degli obiettivi si articola in aree-obiettivo a carattere tematico, riferite agli Assi di azione e direttamente relazionate agli obiettivi generali proposti a livello comunitario e riportati nel QCMV. Di conseguenza, l'intero impianto, nel framework logico della costruzione degli obiettivi nei vari livelli (obiettivi di misura, obiettivi specifici e obiettivi generali) del Programma risulta in coerenza con quanto proposto a livello comunitario.

Gli obiettivi generali di asse del PSR della Regione Autonoma Valle d'Aosta corrispondono agli obiettivi generali indicati dal QCMV, come si evince dalla Tabella 11.

Tabella 11 Raffronto tra Obiettivi Generali indicati nel QCMV e Obiettivi Strategici riportati nel PSR

Asse del PSR	OBIETTIVI GENERALI QCMV	OBIETTIVI GENERALI DI ASSE DEL PSR
Asse I	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale attraverso il supporto alla ristrutturazione, allo sviluppo e all'innovazione	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Asse II	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio	Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Asse III	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e promozione della diversificazione dell'attività economica	Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale
Asse IV		Approccio Leader

Nella Tabella 12 sono sinteticamente descritte le relazioni tra gli obiettivi prioritari del PSR della Valle d'Aosta e gli obiettivi a livello comunitario.

Tabella 12 Quadro di relazione tra gli obiettivi prioritari del Programma e obiettivi comunitari

Assi	Livello comunitario		Livello nazionale
	Obiettivi generali	Obiettivi verticali	Obiettivi prioritari del PSN e del PSR
Competitività	Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Promuovere la conoscenza e incrementare il capitale umano	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale
		Ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche
		Incrementare la qualità della produzione agricola e dei prodotti	Promozione dell'ammodernamento e della innovazione delle imprese e dell'integrazione lungo le filiere
Ambiente	Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Biodiversità, preservazione e sviluppo dell'attività agricola e di sistemi forestali ad EVN e dei paesaggi agrari tradizionali	Tutela del territorio
		Regime delle acque	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale
		Cambiamento climatico	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
Qualità della vita e diversif. dell'econ. rurale	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali ed promuovere la diversificazione delle attività economiche	Creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni per la crescita	Riduzione di gas serra
			Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
Leader			Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali
			Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale
			Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

3.4 Il set di indicatori selezionati (baseline, risultato e impatto)

La capacità del Programma di raggiungere gli obiettivi indicati sarà verificata e valutata attraverso appositi indicatori di risultato e di impatto, con in appoggio gli indicatori di baseline correlati agli obiettivi. Gli indicatori proposti sono costruiti prendendo a riferimento gli indicatori utilizzati dalla Commissione nel QCMV e in accordo con gli indicatori proposti nel PSN; infatti, tali indicatori dovranno garantire uniformità e confrontabilità dei risultati e degli impatti dei programmi di sviluppo rurale a livello nazionale. In termini metodologici, gli indicatori quantificati durante l'attuazione dei programmi andranno confrontati con quelli di baseline selezionati per offrire un quadro di tendenza. Resta ferma, tuttavia, la possibilità di un effetto congiunto di più misure su un obiettivo/indicatore di risultato e/o impatto.

Di seguito si riportano gli indicatori selezionati per la valutazione degli effetti del Programma, in coerenza con il PSN. Si rimanda quindi agli specifici capitoli relativi agli indicatori di baseline, di risultato e di contesto all'interno del capitolo 4; in quella sede tali indicatori sono anche quantificati.

Di seguito (Tabelle 13 e 14) si riporta solo un confronto tra indicatori proposti dal PSN, e adottati dal Programma della Valle d'Aosta, e quelli contenuti nel QCMV.

Tabella 13 Indicatori di risultato

	Indicatori QCMV	Indicatori PSN
ASSE I	Numero di partecipanti che completano proficuamente un'attività di formazione relativa all'agricoltura e/o silvicoltura	Numero di partecipanti che hanno concluso con successo le attività di formazione legate all'agricoltura e/o alle foreste
	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	Incremento del valore aggiunto lordo nelle aziende/imprese che hanno beneficiato degli aiuti
	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecnologie	Numero di aziende/imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie
	Valore della produzione agricola secondo standard/etichette di qualità riconosciuti	Valore della produzione agricola e forestale con certificazione di qualità
	-	Numero di aziende/imprese servite da nuove infrastrutture fisiche e/o telematiche
	Numero di agricoltori che entrano sul mercato	-
ASSE II	Zona caratterizzata da una gestione positiva:	
	la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale	Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla Biodiversità e ai sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico
	qualità delle acque	Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla Qualità delle risorse idriche
	Cambiamenti climatici	Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo al Controllo del cambiamento climatico/Riduzione emissioni gas serra
	qualità del territorio	Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla Qualità del suolo
	prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli	Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla Diminuzione della marginalizzazione e dell'abbandono del territorio
ASSE III	Accrescimento del valore aggiunto lordo non-agricolo delle aziende finanziate	-
	Quantità totale di posti di lavoro creati	Numero di posti di lavoro creati
	Numero maggiore di turisti	Numero addizionale di turisti
	Popolazione delle zone rurali che beneficia del miglioramento dei servizi	Popolazione nelle aree rurali avvantaggiata dal miglioramento dei servizi
	Accrescimento della penetrazione di Internet nelle zone rurali	Incremento della penetrazione di internet nelle aree rurali
	Numero di partecipanti che completano proficuamente un'attività di formazione	Numero di partecipanti che hanno concluso con successo un'attività di formazione

Tabella 14 Indicatori di impatto

	Indicatori QCMV	Indicatori PSN	Assi
1	Crescita economica	Valore aggiunto netto espresso in PPS	I e III
2	Creazione di possibilità d'impiego	Posti di lavoro netti creati (equivalenti a tempo pieno)	I e III
3	Produttività del lavoro	Valore Aggiunto Lordo per addetto	I
4	Inversione della flessione nella biodiversità	Avifauna nelle aree agricole	II
5	Conservazione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	II
	-	Aree agro-forestali ad alto valore naturale	II
6	Miglioramento della qualità delle acque	Bilancio dei nutrienti	II
7	Contributo al contrasto del cambiamento climatico	Produzione di energia rinnovabile	II

4 LE MISURE PROPOSTE

4.1 La logica dell'intervento: le misure attivate

La determinazione delle singole azioni ha previsto la descrizione del quadro logico per cui l'intervento viene attivato. Di seguito, si riportano, in forma sintetica gli schemi logici di ogni misura.

Misura 112 - Sulla base della analisi della situazione in termini di punti di forza e punti di debolezza si è constatato il fatto che gli imprenditori agricoli valdostani hanno in media una età elevata - e, di conseguenza, una bassa propensione all'investimento, all'innovazione ed al cambiamento; risulta inoltre che le aziende agricole hanno l'esigenza di attuare il rinnovo generazionale, adeguando nel contempo le dotazioni strutturali delle aziende agricole interessate alle attuali necessità della attività agricola.

Gli interventi previsti dalla Misura 112 hanno la finalità di assicurare la prosecuzione dello svolgimento della attività agricola, assicurando altresì il miglioramento del livello medio della qualificazione professionale ed il livello di dinamismo imprenditoriale e di ricettività nei confronti dell'innovazione.

Misura 113 - Sulla base della analisi condotta, si è osservato che, mediamente, le aziende agricole valdostane hanno dimensioni contenute e che l'incremento delle dimensioni (fisiche ed economiche) delle medesime è condizione indispensabile per garantirne la vitalità economica. Si ritiene, quindi, rilevante incentivare - attraverso l'attuazione della Misura 113 - il pensionamento anticipato degli imprenditori e dei lavoratori agricoli, favorendo il ricambio generazionale e l'ampliamento aziendale nel settore agricolo.

Misura 123 - L'analisi della situazione della agricoltura valdostana ha posto in evidenza la necessità di accrescere la competitività del settore agricolo e forestale, migliorando l'efficienza nella fase di trasformazione e di commercializzazione con l'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo, commerciali e organizzative nonché attraverso il miglioramento della qualità delle produzioni. Inoltre, si deve ricordare l'esistenza di uno specifico Aiuto di Stato, con cui la Regione Autonoma Valle d'Aosta interviene a favore della ristrutturazione delle filiere agricole ed agroindustriali. Di conseguenza, la Misura 123 si focalizza esclusivamente sul settore forestale il quale necessita di migliorare lo sfruttamento dei boschi sia sotto il profilo quantitativo (maggiore quantità di produzioni mercantili di pregio), sia sotto il profilo qualitativo (esigenza di ricavare assortimenti graditi al mercato e, in particolare, alla locale industria di prima lavorazione del legname).

Misura 132 - Sulla base della analisi della situazione in termini di punti di forza e punti di debolezza e, in particolare, avendo constatato che numerose importanti produzioni agroalimentari regionali afferiscono a sistemi di qualità riconosciuti, si ritiene necessario attivare la Misura, al fine di incoraggiare gli agricoltori a rispettare i requisiti prescritti dalla normativa comunitaria e a partecipare ai sistemi di qualità alimentare, allo scopo di incrementare il valore aggiunto delle produzioni agroalimentari e di accrescere le opportunità di mercato per i produttori.

Misura 133 - Sulla base della analisi della situazione in termini di punti di forza e punti di debolezza della agricoltura valdostana e, in particolare, avendo constatato che numerose importanti produzioni agroalimentari regionali afferiscono a sistemi di qualità riconosciuti, si ritiene necessario attivare la Misura 133 per attivare adeguati strumenti di marketing che, informando correttamente i consumatori sull'esistenza e sulla disponibilità di prodotti di qualità elevata, migliorino le opportunità di mercato delle suddette produzioni.

Misura 211 – Sulla base della analisi della situazione in termini di punti di forza e punti di debolezza del contesto territoriale ed ambientale valdostano e, in particolare, avendo constatato che il particolare sviluppo orografico della Valle d’Aosta rende difficile lo svolgimento delle attività agricole, appare necessario attivare la Misura 211. Infatti, tutto il territorio regionale è da considerarsi svantaggiato ai sensi dell’art. 3, paragrafo 3 della direttiva 75/268/CEE; sono dunque evidenti le condizioni di svantaggio naturale in cui gli agricoltori valdostani si trovano ad operare. L’esercizio delle tradizionali e sostenibili pratiche agricole e dell’allevamento del bestiame risultano di vitale importanza al fine del mantenimento della popolazione nelle aree rurali, della preservazione del territorio dal dissesto idrogeologico e, non ultimo, per la caratterizzazione del paesaggio e per il mantenimento delle tradizioni locali.

Misura 214 – Sulla base dell’analisi della situazione in termini di punti di forza e punti di debolezza del contesto territoriale ed ambientale valdostano, e in particolare dai fabbisogni di carattere ambientale del territorio; si ritiene necessario attivare la Misura. Questa, attraverso specifiche azioni agroambientali, incentiva la gestione ecocompatibile del territorio e, in particolare, riduce ulteriormente l’impatto ambientale dell’agricoltura; conserva l’elevato grado di biodiversità e naturalità del territorio, mantiene lo stato qualitativo della risorsa idrica (minori input chimici) e riduce i prelievi agricoli e, infine, contrasta i rischi di fenomeni erosivi grazie all’attività agricola di controllo e regimazione delle acque superficiali.

Misura 215 – Sulla base della analisi effettuate, in particolare, avendo constatato che l’allevamento del bestiame bovino costituisce di gran lunga l’attività prevalente e, quindi, strategica per l’economia agro-alimentare della regione, si ritiene necessario attivare la Misura 215, intesa ad incentivare gli allevatori affinché adottino tecniche di allevamento che applichino standard di benessere animale più elevati rispetto ai requisiti minimi previsti dalla vigente normativa, così da rispondere alla domanda da parte della società civile di maggiore attenzione al benessere degli animali in produzione zootecnica.

Misura 311 – Sulla base della analisi del tessuto socio-economico valdostano, si è constatato che il territorio regionale esprime i seguenti fabbisogni: diversificare l’economia delle aziende agricole per incrementare il reddito e il livello di occupazione; favorire la multifunzionalità delle aziende, potenziando e sviluppando le sinergie tra settore agricolo e settore turistico; mantenere la famiglia rurale sul territorio. Pertanto, si ritiene necessario attivare la Misura 311, in grado di contribuire alla creazione di opportunità di impiego nelle aree rurali in attività non agricole e servizi, al mantenimento o all’accrescimento del reddito della famiglia, contrastando così lo spopolamento delle aree rurali.

Misura 312 – Sulla base della analisi del tessuto socio-economico valdostano, si è constatato che il territorio regionale esprime i seguenti fabbisogni: diversificare l’economia delle aziende agricole per incrementare il reddito e il livello di occupazione; favorire la multifunzionalità delle aziende, incrementando il ruolo delle attività nondirettamente agricole; mantenere la famiglia rurale sul territorio. Pertanto, si ritiene necessario attivare la Misura 312, in grado di contribuire alla creazione di opportunità di impiego nelle aree rurali in attività non agricole e servizi, al mantenimento o all’accrescimento del reddito della famiglia, contrastando così lo spopolamento delle aree rurali.

Misura 313 – Sulla base della analisi del tessuto socio-economico valdostano si è constatato che il territorio regionale esprime i seguenti fabbisogni: diversificare l’economia delle aziende agricole per incrementare il reddito e il livello di occupazione; favorire la multifunzionalità delle aziende, potenziando e sviluppando, in particolare, le sinergie tra settore agricolo e settore turistico; creare le condizioni sul territorio, mantenendo un livello di servizi accettabile ottimali per il mantenimento della famiglia rurale per la popolazione residente, le imprese ed i fruitori esterni, migliorandone nel contempo l’attrattività; mantenimento della famiglia rurale sul

territorio. Pertanto, si ritiene necessario attivare la Misura 313, in grado di contribuire a contrastare lo spopolamento delle aree rurali attraverso la creazione di opportunità di impiego nel settore turistico e contribuendo ad aumentare l'attrattività delle aree rurali.

Misura 321 – Sulla base della analisi del tessuto socio-economico valdostano si è constatato che il territorio regionale esprime i seguenti fabbisogni: migliorare la qualità della vita per evitare i processi di spopolamento nelle aree più marginali; creare le condizioni sul territorio, mantenendo un livello di servizi accettabile ottimali per il mantenimento della famiglia rurale per la popolazione residente, le imprese ed i fruitori esterni, migliorandone nel contempo l'attrattività; ricercare soluzioni alternative ed innovative per superare la marginalità dei territori rurali, puntando sulla qualità dei servizi, la componente umana e la centralità della persona. Pertanto, si ritiene necessario attivare la Misura 313, in grado di contribuire all'innalzamento della qualità dei servizi di base all'economia e alla popolazione delle aree rurali, migliorando al contempo le condizioni di vita e di benessere e al fine di aumentare l'attrattività di tali aree.

Misura 322 – Sulla base della analisi del tessuto socio-economico valdostano si è constatato che il territorio valdostano esprime i seguenti fabbisogni: valorizzare il patrimonio locale rurale; promozione delle caratteristiche "autenticamente" locali, tra cui in particolare la salvaguardia del patrimonio storico e architettonico dei centri rurali (non solo ai fini della sua conservazione, ma anche della sua trasmissione e fruibilità); rafforzare i legami identitari che identificano la popolazione e il territorio rurale montano; mantenimento della famiglia rurale sul territorio. Pertanto, si ritiene necessario attivare la Misura 322, in grado di contribuire a contrastare lo spopolamento delle aree rurali, provvedendo al rinnovamento e allo sviluppo dei villaggi.

Misura 323 – Sulla base della analisi del tessuto socio-economico valdostano si è constatato che il territorio regionale esprime i seguenti fabbisogni: valorizzare il patrimonio locale rurale; promozione delle caratteristiche "autenticamente" locali, tra cui in particolare la salvaguardia del patrimonio storico e architettonico dei centri rurali (non solo ai fini della sua conservazione, ma anche della sua trasmissione e fruibilità); rafforzare i legami identitari che identificano la popolazione e il territorio rurale montano; mantenimento della famiglia rurale sul territorio. Pertanto, si ritiene necessario attivare la Misura 322, la quale intende contrastare lo spopolamento delle aree rurali provvedendo alla tutela e alla riqualificazione del patrimonio rurale, migliorando la qualità della vita e la attrattività economica di tali aree.

Misura 331 – Sulla base della analisi del tessuto socio-economico valdostano e, in particolare, avendo rilevato la necessità – per conseguire con successo la diversificazione in attività non agricole, del turismo rurale, la fornitura di servizi alle popolazioni rurali - si ritiene necessario attivare la Misura 331 che prevede il rafforzamento delle competenze degli attori economici coinvolti, attraverso specifiche e mirate iniziative di informazione e di formazione.

Misura 410 – La misura intende promuovere le strategie di sviluppo locale attraverso l'attivazione e il rafforzamento dei Gruppi di Azione locale.

Misura 413 – La misura intende gli interventi a favore della diversificazione economica nell'ambito delle strategie di sviluppo locale.

Misura 421 – La misura intende promuovere le strategie di sviluppo locale attraverso il rafforzamento delle capacità dei partenariati locali esistenti e la realizzazione di progetti di cooperazione tra Gruppi di Azione locale di territori differenti.

Misura 431 – La misura intende promuovere il coinvolgimento di tutti gli attori locali (GAL e altri partners) affinché le strategie di sviluppo locale e le (altre) azioni promosse dai GAL risultino tra loro integrate e coerenti nel promuovere un ampio sviluppo dell'economia e della società rurale.

L'attività di valutazione ha interessato in modo specifico l'accompagnamento nella redazione delle specifiche schede di misura. Il processo si è basato su una serie di incontri tra il valutatore e i Funzionari dell'Amministrazione regionale incaricati della predisposizione del Programma al fine di confrontarsi sulle modalità di presentazione degli interventi tendo conto, in particolare, dei templates e delle fiches di misura messe a disposizione dalla Commissione europea.

Nel corso dei numerosi incontri sono stati analizzati i documenti via via prodotti dall'Amministrazione regionale tra maggio 2006 e dicembre 2007, sono state discusse le finalità delle azioni e sono stati quantificati gli obiettivi. Dunque, ad ogni incontro sono state discusse le singole schede di misura modificate ed integrate a cura della Regione in relazione alle indicazioni fornite dal valutatore ex ante e agli esiti della concertazione intervenuta tra la Regione medesima e i soggetti pubblici e privati coinvolti nella programmazione.

Nelle seguenti Tabelle 15, 16, 17 e 18 si descrive la coerenza tra le misure del PSR e le indicazioni fornite dalla Commissione attraverso i templates e i documenti contenuti nel QCMV. Come si può notare, le schede di misura definitive (gennaio 2008) risultano coerenti con le indicazioni comunitarie; inoltre, l'attività di interazione tra valutatore e Amministrazione si può considerare molto positiva e proficua: infatti, le osservazioni emerse dal processo di valutazione sono state sostanzialmente accolte nella redazione definitiva delle schede.

Si deve, tuttavia, mettere in luce una certa difficoltà specifica per la predisposizione delle schede di misura dell'Asse III (anche a causa dei ritardi nell'invio dei templates da parte della Commissione) e dell'Asse Leader (a ragione del ritardo con cui l'Amministrazione ha messo a disposizione del valutatore le schede definitive di misura pertinenti tale Asse).

Tabella 15 Quadro riassuntivo per l'Asse I e coerenza con i templates comunitari

Codice	Misura	maggio 2006	agosto 2006	novembre 2006	gennaio 2007	dicembre 2007
112	Insediamiento di giovani agricoltori	Basso	Discreto	Buono	Buono	Buono
113	Pre-pensionamento	Basso	Discreto	Buono	Buono	Buono
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agr. e forestali	*	Basso	Discreto	Buono	Buono
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	*	Discreto	Discreto	Buono	Buono
133	Attività di informazione e promozione	*	Discreto	Discreto	Buono	Buono

Tabella 16 Quadro riassuntivo per l'Asse II e coerenza con i templates comunitari

Codice	Misura	maggio 2006	agosto 2006	novembre 2006	gennaio 2007	dicembre 2007
211	Indennità per sv. naturali per agricoltori delle zone montane	*	*	*	*	Buono
214	Pagamenti agro-ambientali	Basso	Discreto	Buono	Buono	Buono
215	Pagamenti per il benessere degli animali	Basso	Discreto	Discreto	Buono	Buono

Tabella 17 Quadro riassuntivo per l'Asse III e coerenza con i templates comunitari

Codice	Misura	maggio 2006	agosto 2006	novembre 2006	gennaio 2007	dicembre 2007
311	Diversificazione in attività non agricole	*	*	*	Buono	Buono
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	*	*	*	*	Buono
313	Incentivazione delle attività turistiche	*	*	*	Buono	Buono
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	*	*	*	Buono	Buono
322	Risanamento e sviluppo dei villaggi	*	*	*	Buono	Buono
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	*	*	*	Buono	Buono
331	Formazione e informazione	*	*	*	Buono	Buono

Tabella 18 Quadro riassuntivo per l'Asse IV e coerenza con i templates comunitari

Codice	Misura	maggio 2006	agosto 2006	novembre 2006	gennaio 2007	dicembre 2007
410	Strategie di sviluppo locale	*	*	*	Buono	Buono
413	Attuazione di strategie locali per la qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	*	*	*	Buono	Buono
421	Esecuzione dei progetti di cooperazione	*	*	*	Buono	Buono
431	Gestione del gruppo di azione locale, acquisizione di competenze e animazione del territorio di cui all'Art. 59	*	*	*	Buono	Buono

4.2 La coerenza interna tra le misure

Un aspetto di rilievo, già posto in luce in altre parti del presente rapporto, è insito nella capacità del Programma di attivare la maggiore sinergia possibile tra gli interventi. Per valutare, almeno sul piano teorico, tale aspetto si è prodotta una matrice di sinergia tra gli interventi (Tab. 19) a partire dalle schede di misura. Si tratta, quindi, di una analisi condotta solo sui testi e senza prendere in conto l'eventuale inserimento delle singole misure in piani integrati.

Nello stimare le sinergie si sono attribuiti i seguenti punteggi: -1 possibili criticità, 0 nessun legame significativo, 1 presenza di interazioni, 3 presenza di interazioni molto significative.

In particolare, il valore 1 indica la necessità di incrementare la sinergia tra interventi con strumenti *ad hoc* in termini implementativi.

Tabella 19 Matrice di sinergia tra gli interventi

	Cod.	112	113	123	132	133	211	214	215	311	312	313	321	322	323	331	410	413	421	431
Asse I	112		3	3	3	1	3	3	3	3	2	3	3	3	1	1	3	1	0	0
	113			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	123				1	0	3	1	3	1	2	0	0	0	0	0	3	0	0	0
	132					3	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0
	133						1	1	1	1	0	1	0	0	0	0	3	1	0	0
Asse II	211							3	3	3	1	3	0	1	3	0	1	1	1	0
	214								3	3	0	3	0	1	3	0	0	1	1	0
	215									1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Asse III	311										3	3	1	1	1	3	3	3	1	1
	312											3	2	2	1	2	3	3	2	2
	313												3	3	1	1	3	3	1	1
	321													3	1	1	3	3	2	2
	322														3	1	0	3	1	1
	323															1	3	3	2	2
	331																3	3	0	1
Asse IV	410																	3	3	3
	413																		3	3
	421																			3
	431																			

Il primo riscontro da valutare è la media generale ottenuta dal processo di stima. In questo caso il valore ottenuto è di 1,3, che evidenzia una certa propensione delle misure a dialogare fra loro, ma anche la necessità di attivare i corretti strumenti implementativi per utilizzare al meglio tale potenziale positivo. Si segnala, inoltre, l'assenza di valori negativi, vale a dire di situazioni potenzialmente contrastanti.

Il valore della media generale può essere scomposto in diverse indicazioni; la prima è la media all'interno dello stesso Asse. Per gli Assi II e IV (approccio Leader) si osserva una situazione di

sinergia molto elevata tra gli interventi (3,0), mentre per gli assi I e III si osservano valori medi che indicano comunque una buona interazione (rispettivamente: 1,4 e 1,9).

Un altro punto di osservazione rilevante è quello della sinergia tra misure di differenti assi; in questo caso l'analisi pone a confronto di volta in volta le misure di due differenti assi.

Per quanto concerne l'Asse I, gli interventi risultano sufficientemente collegati con quelli inseriti nell'Asse II (1,5), anche se occorrerà incrementare questi legami in termini implementativi. Diversamente, la sinergia tra Asse I e Assi III e IV appare piuttosto limitata (in entrambi i casi è, infatti, pari a 0,8). Gli interventi previsti nell'Asse II risultano caratterizzati da un livello di interazione con le misure degli ultimi due assi relativamente interessante (rispettivamente, 1,1 e 0,4) ma che richiede strumenti di potenziamento. Infine, l'interazione tra gli assi III e Leader appare abbastanza elevata (stimata con il punteggio di 2,1).

Passando all'osservazione dei singoli interventi, è possibile porre in evidenza, in particolare, l'elevato potenziale sinergico delle seguenti misure: 410, 112, 413, 311, 313, 211.

4.3 Il quadro finanziario

Il piano finanziario rispecchia le scelte strategiche regionali e l'allocazione finanziaria tra le misure definisce chiaramente su quali misure la Regione Autonoma Valle d'Aosta intende soffermarsi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati (Tab. 20).

La quota assegnata a ciascun Asse risponde da un lato sia alla necessità di assicurare il rispetto delle soglie minime imposte dal Regolamento FEASR, sia le indicazioni riportate nel PSN e, dall'altro lato, alla volontà di assegnare all'Asse II una maggiore importanza strategica.

L'Asse I raccoglie circa il 10% delle risorse pubbliche totali del PSR, ma la quota sale al 12% prendendo in conto anche la parte privata. Sono le misure volte a favorire il ricambio generazionale attraverso l'insediamento dei giovani (112), l'accrescimento del valore dei prodotti forestali (123), i sistemi di qualità (132) che fungono da perno della strategia dell'Asse e che concentrano insieme i due terzi delle risorse finanziarie disponibili su tale Asse.

Rispetto alle indicazioni derivanti dai fabbisogni e dalle priorità, si osserva come la dotazione riferita alla competitività risulti sensibilmente bassa; tuttavia, la ripartizione dei fondi all'interno dell'Asse appare in coerenza con le indicazioni di priorità.

Nell'Asse II, la strategia improntata alla necessità di indirizzare le aziende agricole verso comportamenti finalizzati al miglioramento dell'ambiente e al mantenimento dello spazio rurale è sostenuta principalmente dalle misure 211 e 214; rispettivamente, a questi interventi sono destinati il 38% e il 24% della spesa pubblica totale del PSR.

Complessivamente, l'Asse II raccoglie una quota superiore ai due terzi (69%) del totale delle risorse finanziarie disponibili per la programmazione 2007-13. Si deve ricordare che la Regione Autonoma Valle d'Aosta pone come principale priorità di intervento proprio la tutela del territorio attraverso il mantenimento dell'attività agricola, la preservazione della qualità dell'ambiente, della naturalità e della biodiversità e la valorizzazione delle eccellenze naturalistiche e paesaggistiche. Tali priorità di intervento, inoltre, non si esauriscono solo sul PSR, ma fanno da perno nella più ampia strategia regionale per il periodo di programmazione 2007-13.

L'Asse III e l'Asse IV sono fortemente complementari e mirano a sostenere la pluriattività degli operatori rurali, favorendo la multifunzionalità e la diversificazione delle attività delle famiglie agricole. Le risorse di spesa pubblica destinate ai due assi raggiungono, nel complesso, il 18% del totale e, per quanto concerne la distribuzione del solo fondo FEASR, superano il livello indicato nel PSN: 18% contro il 14,5% proposta a livello nazionale (come anche indicato nel capitolo 7.1 del presente rapporto di valutazione ex ante). Questo fatto, inoltre, risulta coerente

con l'indicazione marcata di priorità per gli aspetti di diffusione dei processi di diversificazione delle economie locali e miglioramento della qualità della vita.

Nell'Asse III la quasi totalità delle risorse finanziarie pubbliche si concentrano sulle misure perno volte a favorire l'incentivazione di attività turistiche (313), la diversificazione in attività non agricole (311) e la riqualificazione e sviluppo dei villaggi rurali (322). Alcune misure sono in realtà attivate sull'Asse Leader, in particolare la 312, 321, 323 e 311 risultano totalmente imputabili all'approccio Leader.

Tabella 20 – Piano finanziario PSR 2007-13: ripartizione indicativa per misura per l'intero periodo di programmazione (€)

Misura/Asse	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale	% rispetto al totale della spesa pubblica	% su costo totale
Misura 112	4.814.707	0	4.814.707	4,1%	3,8%
Misura 113	622.273	0	622.273	0,5%	0,5%
Misura 123	2.435.170	1.623.447	4.058.617	2,1%	3,2%
Misura 132	1.125.000	0	1.125.000	0,9%	0,9%
Misura 133	3.068.182	1.314.935	4.383.117	2,6%	3,5%
Totale Asse 1	12.065.332	2.938.382	15.003.714	10,2%	11,9%
Misura 211	44.697.562	0	44.697.562	37,7%	35,4%
Misura 214	28.733.020	0	28.733.020	24,2%	22,7%
Misura 215	8.955.223	0	8.955.223	7,5%	7,1%
Totale Asse 2	82.385.805	0	82.385.805	69,4%	65,2%
Misura 311	3.079.546	2.519.628	5.599.174	2,6%	4,4%
Misura 312	0	0	0	0,0%	0,0%
Misura 313	4.219.318	0	4.219.318	3,6%	3,3%
Misura 321	0	0	0	0,0%	0,0%
Misura 322	5.025.000	0	5.025.000	4,2%	4,0%
Misura 323	0	0	0	0,0%	0,0%
Misura 331	0	0	0	0,0%	0,0%
Totale Asse 3	12.323.864	2.519.628	14.843.492	10,4%	11,7%
Misura 410	0	0	0	0,0%	0,0%
Misura 413	6.852.273	2.242.500	9.094.773	5,8%	7,2%
Misura 421	909.091	0	909.091	0,8%	0,7%
Misura 431	1.113.636	0	1.113.636	0,9%	0,9%
Totale Asse 4	8.875.000	2.242.500	11.117.500	7,5%	8,8%
Totale assi 1, 2, 3 e 4	115.650.001	7.700.510	123.350.511	97,4%	97,6%
511. Assistenza tecnica	3.034.091	0	3.034.091	2,6%	2,4%
- di cui importo per la rete rurale nazionale:	0	0	0	0,0%	0,0%
(a) costi di gestione	0	0	0	0,0%	0,0%
(b) piano d'azione	0	0	0	0,0%	0,0%
TOTALE GENERALE	118.684.092	7.700.510	126.384.602	100,0%	100,0%

L'introduzione di una misura specifica (511) dedicata all'assistenza tecnica del Programma rappresenta solo in parte una svolta rispetto a quanto accaduto in passato: anche per la programmazione 2007-13, così come per il periodo 2000-2006, la maggior parte delle risorse saranno impiegate per le attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione. Le innovazioni introdotte nella nuova programmazione degli interventi di sviluppo rurale giustificano ampiamente la decisione di riservare poco meno del 2% della dotazione finanziaria pubblica del Programma all'assistenza tecnica. Una dotazione adeguata di risorse per l'assistenza tecnica potrà quindi consentire all'Autorità di gestione di ricorrere a competenze specifiche da dedicare

eventualmente all'attuazione di procedure di gestione dei progetti di tipo integrato, alla governance dei processi di delega dell'implementazione di alcune misure agli Enti Locali e all'applicazione delle disposizioni del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione.

Infine, il peso dei trascinatori derivanti dal periodo di programmazione 2000-2006 appare consistente e interessa sostanzialmente i soli Assi 1 e 2 (tab. 21)

Tabella 21 - Piano finanziario PSR 2007-13: partecipazione annua del FEASR (€)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Totali	10.891.529	5.787.500	6.158.500	6.883.500	7.318.500	7.478.500	7.702.971

4.4 Le indicazioni dalle attività di valutazione della programmazione precedente

Il **Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006** della Valle d'Aosta si caratterizza per la sua integrazione, in un unico documento di programmazione, di quasi tutti gli interventi previsti dalla politica agricola regionale e comunitaria. L'obiettivo generale del PSR è il "*mantenimento e miglioramento del sistema di sviluppo rurale - montano della regione Valle d'Aosta*", da cui discendono tre priorità specifiche, corrispondenti agli obiettivi globali dei tre assi in cui è suddiviso il Piano:

- ammodernamento del sistema agricolo, agroalimentare e forestale;
- sostegno ai territori rurali;
- salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico.

È importante sottolineare che nel PSR l'Unione Europea ha partecipato solo in parte minoritaria al flusso finanziario che la società valdostana riconosce alla propria agricoltura (Tab. 22). Le misure oggetto di cofinanziamento sono state, infatti, solamente 5 (insediamento giovani agricoltori, prepensionamento, selvicoltura, zone svantaggiate e agroambiente).

Il rilevante sforzo finanziario pubblico ha avuto come destinatari:

- la filiera agroalimentare, in particolare le attività dell'azienda agricola e delle aziende di trasformazione, al fine di renderle più moderne e competitive e per favorirne il ricambio generazionale; un ulteriore supporto è venuto dall'infrastrutturazione agricola del territorio operata dai Consorzi di Miglioramento Fondiario e dalla incentivazione dei processi di qualità dei prodotti, nonché dalla loro promozione sul mercato;
- diverse attività extragricole, che hanno contribuito al mantenimento del tessuto socio-economico del mondo rurale-montano; tra queste particolare importanza assumono quelle legate allo sviluppo del turismo e quelle che assicurano i servizi essenziali alla popolazione montana, alla quale si riconosce il ruolo di fulcro di qualsiasi attività rurale;
- infine, un importante sforzo economico è stato fatto per garantire la giusta compensazione alle particolari condizioni morfologiche del territorio e per sostenere le pratiche agricole compatibili con l'ambiente.

Il principale fattore di successo viene individuato nella esistenza di condizioni procedurali ed operative atte a garantire un'efficiente gestione del Piano da parte dell'Amministrazione regionale. Un altro elemento positivo nel processo di attuazione è individuabile nella dotazione finanziaria del Piano stesso, notevolmente accresciuta rispetto al cofinanziamento comunitario, grazie alla attivazione di aiuti di Stato.

Per quanto riguarda gli elementi di criticità del Piano, un primo aspetto riguarda la valutazione dello stato di attuazione in relazione agli obiettivi di sviluppo perseguiti, con particolare riferimento alla capacità espressa dal Piano di attivare, per il loro raggiungimento, le risorse finanziarie programmate. L'analisi dei livelli di utilizzazione e destinazione di tali risorse mostra, a fronte di una adeguata capacità di spesa conseguita nelle Misure cofinanziate dall'UE, livelli di

avanzamento modesti (soprattutto nel primo triennio) nelle Misure “aiuti di Stato”: si potrebbe quindi configurare il rischio di una non piena utilizzazione delle risorse a fine programmazione. Si può anche individuare una scarsa applicazione dell’approccio di tipo integrato, pur presente nel documento di Piano, alla fase attuativa dello stesso, in conseguenza di una organizzazione delle responsabilità tra le diverse strutture e di una normativa specifica di attuazione, improntate ad un modello di tipo settoriale o, più genericamente, basato su attribuzioni delle funzioni per “competenza” e non anche per “obiettivo”.

Tabella 22 Stato avanzamento finanziario del PSR 2000-2006 al 31/12/2006

DESCRIZIONE MISURA	Partecipaz. UE	Quota Nazionale	Quota Regionale
Installazione dei giovani agricoltori	1.682.876	1.750.423	427.426
Prepensionamento (nuovo regime)-altre regioni	21.210	21.210	0
Prepensionamento (vecchio regime, R. 2079/92)	76.805	76.805	0
Subtotale "Prepensionamento"	98.015	98.015	0
Zone svantaggiate	23.531.800	23.536.565	19.898.685
Subtotale "Zone svantaggiate"	23.531.800	23.536.565	19.898.685
Misure agroambientali (nuovo regime)	13.794.489	13.802.258	0
Misure agroambientali (vecchio regime, R. 2078/92)	3.898.747	3.910.597	0
Subtotale " Misure agroambientali"	17.693.237	17.712.856	0
Silvicoltura (nuovo regime, altre misure)-altre regioni	210.159	441.325	189.139
Subtotale "Silvicoltura - altre misure"	210.159	441.325	189.139
Totale	43.216.087	43.539.184	20.615.250

In Valle d’Aosta il **Programma Leader Plus** persegue l’obiettivo di incoraggiare e aiutare gli operatori rurali a riflettere sulle potenzialità del territorio in una prospettiva a lungo termine e di promuovere l’attuazione di strategie integrate, pilota o innovative, trasferibili e complementari con quelle già in atto, di sviluppo sostenibile di elevata qualità che tengono conto degli obiettivi generali dei comprensori rurali.

Tali strategie sono contenute nel Piano di Sviluppo: il tema catalizzatore adottato nel PSL è *La famille dans son paysage montagnard* e fa riferimento alla identità territoriale come modello di organizzazione sociale nella sua articolazione con il territorio e con il patrimonio storico e naturale.

Il Programma si propone di rilanciare le comunità rurali valdostane e di consentire agli operatori locali di intervenire sulla realtà delle aree rurali dopo averne valutato attentamente gli aspetti sociali, economici, culturali e ambientali.

Le modalità d’intervento sono articolate in tre aree progettuali:

- i PIT, progetti integrati territoriali, promossi e pilotati da ateliers ruraux costituiti in aree territorialmente affini;
- i PTO, progetti tematici orizzontali, focalizzati su pochi temi significativi di interesse per l’insieme dei comuni Leader;
- i Progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Il regime d’aiuto contenuto nelle **leggi regionali n. 21/2001 e n. 3/2002** accompagna ed integra gli altri strumenti di politica agricola operanti sul territorio regionale, con un sostegno pubblico totale quantificabile in circa 13 Meuro/anno. In particolare il regime prevede la conservazione degli allevamenti valdostani, caratterizzati da tecniche a basso impatto, come quelle di alpeggio, e la valorizzazione delle loro produzioni tipiche.

Di conseguenza, data l'incidenza della zootecnia sull'economia agricola valdostana, si incoraggiano gli allevatori ad utilizzare metodi di produzione compatibili con le esigenze di tutela e miglioramento dell'ambiente e delle risorse naturali e genetiche; gli interventi, inoltre, riconoscono la necessità di salvaguardare il paesaggio tradizionale, inteso come frutto dell'attività dell'uomo ed il tessuto sociale delle zone montane. L'obiettivo è quello di rendere la maggior parte degli allevamenti conformi all'utilizzo razionale delle risorse e affidabili in termini di sanità, benessere degli animali e selezione dei capi.

4.5 I livelli di baseline

Di seguito si riportano i valori relativi agli indicatori di obiettivo quantificati per la Valle d'Aosta (Tab. 23); la lista completa con il dato a livello nazionale è riportato nell'allegato statistico del Programma (Allegato 1).

Si precisa che la quantificazione è stata eseguita là dove possibile sulla base delle informazioni fornite attraverso il QCMV, mentre in alcuni casi è stato necessario ricorrere ad altre fonti informative.

E' necessario segnalare che le maggiori difficoltà sono state riscontrate nel reperire le informazioni necessarie alla quantificazione degli indicatori forestali, di quelli di natura ambientale e, ancora, di quelli pertinenti la diffusione di internet nella regione. Infine, non è stato possibile reperire informazioni statistiche atte a quantificare l'indicatore correlato agli obiettivi n. 15, pertinente la formazione di capitale fisso lordo nella silvicoltura.

Come accennato poc'anzi, alcuni indicatori baseline di obiettivo sono stati quantificati utilizzando fonti e, in alcuni casi, anni differenti da quelli suggeriti attraverso il QCMV; in particolare, si fa riferimento a:

- *Investimento fisso lordo nel settore agricolo* (indicatore correlato agli obiettivi n. 7), per il quale la fonte utilizzata è "ISTAT, Conti economici territoriali" (l'anno di riferimento è il 2001);
- *Produttività del lavoro nella silvicoltura* (indicatore correlato agli obiettivi n. 14 la cui determinazione è obbligatoria): la fonte utilizzata per quantificare il numeratore (valore aggiunto della selvicoltura) è "ISTAT, Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione", mentre è il denominatore (numero di occupati in selvicoltura) deriva da una stima fornita dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, Dipartimento Risorse Naturali e Corpo Forestale;
- *Biodiversità, avifauna in habitat agricolo* (indicatore correlato agli obiettivi n. 17, obbligatorio): questo indicatore è stato quantificato attingendo ad archivio interno della R.A.V.A.
- *Biodiversità, habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale* (indicatore correlato agli obiettivi n. 17, obbligatorio): questo indicatore è stato quantificato attingendo ad archivio interno della R.A.V.A.
- *Biodiversità, composizione delle specie arboree* (indicatore correlato agli obiettivi n. 19) per il quale è stato utilizzato l'Inventario Forestale regionale, con riferimento all'anno 1994;
- *Qualità delle acque, equilibri lordi sostanze nutritive* (indicatore correlato agli obiettivi n. 20, obbligatorio), nel qual caso la fonte è la seguente: modello ELBA – Università di Bologna, con riferimento all'anno 2000;
- *Qualità delle acque, inquinamento da nitrati e pesticidi* (indicatore correlato agli obiettivi n. 21): la fonte in questo caso è ARPA Valle d'Aosta, anni diversi; per quanto concerne

specificatamente l'indicatore “andamento annuale nelle concentrazione di pesticidi nelle acque superficiali” e l'indicatore “andamento annuale nelle concentrazione di pesticidi nelle acque sotterranee” si precisa che il valore per essi riportato (pari a zero) scaturisce dal fatto che in Valle d'Aosta essi sono sotto la soglia di minima di rilevazione (il limite di rilevabilità è quantificato in 0,02 mg/l);

- *Suolo, agricoltura biologica*: (indicatore correlato agli obiettivi n. 23): il dato relativo alla SAU biologica è di fonte R.A.V.A.;
- *Cambiamenti climatici: produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura* (indicatore correlato agli obiettivi n. 24, obbligatorio) per il quale si è fatto riferimento alla fonte “GRTN, Dati statistici energia elettrica in Italia, 1990-2003”;
- *Cambiamenti climatici, emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura* (indicatore correlato agli obiettivi n. 26): in questo caso la fonte è “ARPA Valle d'Aosta, Relazione Ambiente 2004”;
- *Diffusione di internet nelle zone rurali* (indicatore correlato agli obiettivi n. 32, obbligatorio): la fonte informativa è “R.A.V.A., Dipartimento Sistemi Informativi”;
- *Formazione continua nelle zone rurali, percentuale di persone tra i 25- 64 anni che hanno partecipato a corsi di formazione* (indicatore correlato agli obiettivi n. 35, obbligatorio): in questo caso la fonte informativa è “R.A.V.A., Agenzia del lavoro”.

Tabella 23 Indicatori di baseline correlati agli obiettivi a carattere orizzontale

N°	Indicatore	Sub-Indicatore	Anno	U.M.	VDA
1 (*)	Sviluppo economico	PIL/capita (EU-25 = 100)	2000 / 2002	pps	135
2 (*)	Tasso di attività	Occupati / totale della popolazione (25_64 anni)	2004	%	67,1
3 (*)	Disoccupazione	Tasso della disoccupazione (% pop. attiva)	2004	%	3
4 (*)	Formazione ed istruzione nel settore agricolo	% di agr. con una form. di base e avanzata	1999/ 2000	%	14,4
5	Struttura per età del settore agricolo	% di conduttori con un'età tra i 35 e i 55 anni	2003	%	0,08
6 (*)	Produttività del lavoro in agricoltura	Valore Aggiunto Lordo / UL	2002/ 2004	(Ue 100)	3,9
		Produttività del lavoro nei seminativi		euro	-
		Produttività del lavoro nell'orticolo		euro	-
		Produtt. del lavoro nelle permanenti		euro	20.828
		Produtt. del lavoro nell'all. di erbivori		euro	19.259
		Produtt. del lavoro nell'all. dei granivori		euro	-
7	Investimento fisso lordo nel settore agricolo	Formazione di CFL nel settore agricolo	2001	Meuro	14,4
8	Sviluppo occupazionale del primario	Sviluppo occupazionale del primario	2002	migliaia	3,2
9	Sviluppo economico del primario	VAL nel settore primario	2002	Meuro	38
10 (*)	Produttività del lavoro nell'industria alimentare	VAL / occupato	2003	Migl euro	56,74
11	Formazione di CFL nell'industria alimentare	Formazione di CFL nell'industria alimentare	Anni diversi	Meuro	12
12	Sviluppo occupazionale dell'industria alimentare	Sviluppo occupazione dell'ind. Aliment.	2003	Migliaia	1,2
13	Sviluppo economico dell'industria alimentare	VA nell'industria alimentare	2003	Meuro	68,1
14 (*)	Produttività del lavoro nella silvicoltura	VAL / occupato	2002	Migl euro	1,92
15	Investimenti fissi lordi nel settore forestale	Formazione di CFL nella silvicoltura	-	Meuro	n.d.
17 (*)	Biodiversità: popolazione degli uccelli	Andamento dell'indice di popolazione	2003		70,8
18 (*)	Biodiversità: habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Biodiversità: aree a elevato valore naturalistico	2000	Mil. Ha	0,14
19	Biodiversità: composizione delle specie di alberi	% di bosco e altre aree boschive con predominanza di conifere	1994	%	70

N°	Indicatore	Sub-Indicatore	Anno	U.M.	VDA
		% di bosco e altre aree boschive con predominanza di latifoglie		%	19
		% di bosco e altre aree boschive miste		%	11
20 (*)	Qualità delle acque: equilibri lordi sostanze nutritive	Surplus di Azoto	2000	kg/ha	16,5
21	Qualità delle acque: inquinamento da nitrati e pesticidi	Andamento nelle concentrazioni di nitrati nelle acque superficiali	2000/ 2002	mg/l 92- 94=100	0,42 mg/l, 113%
		Andamento annuale nelle concentrazioni di nitrati nelle acque superficiali	2000	mg/l 92- 94=100	0,43 mg/l, 116%
			2001		0,40 mg/l, 108%
			2002		0,44 mg/l,
		Andamento annuale nelle concentrazioni di nitrati nelle acque sotterranee	2005	mg/l	5,3 mg/l
		Andamento annuale nelle concentrazioni di pesticidi nelle acque superficiali	Anni diversi	µg/l	non rilevati
µg/l	non rilevati				
22	Suolo: zone a rischio di erosione	Zone a rischio di erosione	2004	T/ha/anno	0,13
23	Suolo: agricoltura biologica	SAU ad agricoltura biologica	2003	migliaia ha	1,47
24 (*)	Cambiamenti climatici: produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura	Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura		ktons	0
		Produzione di energie rinnovabili delle foreste (legno e residui del legno)	2003	kToe	4,8
25	Cambiamenti climatici: SAU destinate alle energie rinnovabili	SAU destinata coltiv. energetiche e alla produzione di biom. di origine agr. e forestale	2004	1000 ha	0
		aree destinate alla produzione non-food in regime set aside per la produzione di energia			0
		aree beneficiarie del premio per colture energetiche			0
		aree senza uno specifico regime destinato alla produzione di biodiesel o di bioetanolo			0
		aree senza uno specifico regime destinato alla corta rotazione del bosco ceduo			0
26	Cambiamenti climatici: emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura	Emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura	2002	1000 t CO2 eq.	118
27 (*)	Agricoltori con altre attività remunerative	% Agricoltori con altre attività remunerative	2003	%	19,2
28 (*)	Sviluppo occupazionale del settore non-agricolo	Occupazione nei settori secondario e terziario	2002	Migliaia	56
29 (*)	Sviluppo economico del settore non-agricolo	VAL nei settori secondario e terziario	2002	Meuro	2.980
30 (*)	Sviluppo lavoro autonomo	Lavoratori autonomi	2004	Migliaia	14,7
31	Infrastrutture turistiche nelle zone rurali	Numero totale di posti letto	2003	Posti letto	50.640
32 (*)	Diffusione di internet nelle zone rurali	% della popolazione con internet DSL in aree rurali	12/2004	%	64
		% della popolazione con internet DSL in aree suburbane		%	-
		% della popolazione con internet DSL in aree urbane		%	97,7
		% della popolazione con internet DSL a livello nazionale		%	-
33 (*)	Sviluppo del settore servizi	% di Valore Aggiunto Lordo dei servizi	2002	%	79,8
34	Saldo migratorio	Saldo migratorio	2003	Migliaia	10,13
35 (*)	Formazione continua nelle zone rurali	% di persone tra i 25- 64 anni che hanno partecipato a corsi di formazione	2004	%	3,6
36 (*)	Sviluppo di Gruppi di Azione Locale	Percentuale della pop. in aree LEADER	2004	%	10

(*) Indicatori obbligatori

5. GLI IMPATTI POSITIVI E NEGATIVI ATTESI DALL'APPLICAZIONE DELLE MISURE

5.1 Alcune note in merito all'uso e alla misurabilità degli indicatori selezionati

Poiché l'andamento, l'efficienza e l'efficacia dei programmi di sviluppo rurale rispetto ai loro obiettivi sono misurati in base a indicatori, il Programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta ha operato una attenta disamina degli indicatori utilizzabili per valutare la situazione di partenza nonché l'esecuzione finanziaria, i prodotti, i risultati e l'impatto del medesimo (Tab. 24).

Gli indicatori adottati dal PSR 2007-13 della Valle d'Aosta sono quelli individuati all'allegato VIII del Regolamento (CE) n. 1974/06; non si è ritenuto, infatti, rilevante selezionare nuovi indicatori specifici al Programma.

Tabella 24 Livello di intervento, di obiettivo e di indicatore corrispondente per il PSR 2007-13 della Valle d'Aosta

Livello di intervento	Livello di obiettivo	Livello di indicatore
Programma Asse	Obiettivi orizzontali Obiettivi generali (strategici R.A.V.A.)	Indicatori di impatto
Sotto asse	Obiettivi specifici (generali R.A.V.A.)	Indicatori di risultato
Misura	Obiettivi di misura (specifici di misura R.A.V.A.)	Indicatori di realizzazione
Analisi e valutazione	-	Indicatori di baseline

Indicatori di baseline

Secondo quanto definito all'art. 16 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e nei documenti del QCMV, per effettuare l'analisi socio economica e ambientale del territorio regionale si è fatto riferimento agli indicatori Base di Contesto e di Obiettivo, che si utilizzeranno anche per le successive attività di valutazione, come benchmark delle tendenze in atto (ad esempio, al fine di poter separare gli effetti netti del Programma dagli effetti lordi). E' richiesto a tal fine di procedere ad aggiornamenti periodici delle informazioni, specie per gli indicatori correlati agli obiettivi. In generale, si ritiene che non dovrebbero sussistere particolari difficoltà nell'aggiornamento dei suddetti indicatori, poiché si fa riferimento a fonti ufficiali come ISTAT, RICA, ecc.), mentre in alcuni casi potrebbero sorgere difficoltà di quantificazione degli indicatori individuati a livello di dettaglio territoriale.

Infine, si ricorda che gli indicatori correlati agli obiettivi sono ovviamente più legati alle singole misure (e, chiaramente, agli obiettivi di misura) previste dal PSR, mentre quelli di contesto sono più generali.

Indicatori di realizzazione

Essi indicano sostanzialmente il livello di realizzazione di un intervento, essendo i descrittori degli obiettivi operativi di ogni misura (Tabelle 25, 26, 27 e 28).

Gli indicatori di realizzazione sono specifici per ogni misura e interessano quasi sempre il numero di beneficiari (o gli ettari) e il volume del sostegno erogato.

In genere, essi non presentano difficoltà di quantificazione, aggiornamento e misurabilità; si possono estrarre facilmente dai normali dati di monitoraggio, anche se richiedono un eventuale approfondimento di dettaglio (quali sesso, classe di età, ecc.).

Indicatori di risultato

Essi indicano sostanzialmente i risultati, non effetti o impatti, derivanti dall'azione di più misure insieme, essendo i descrittori degli obiettivi specifici comuni a più misure risultanti, in teoria, dai singoli obiettivi operativi di ciascuna misura (Tab. 29).

Più nel dettaglio essi indicano il miglioramento intervenuto nel sistema (agricolo, rurale, ecc.) e, soprattutto, presso i beneficiari delle misure selezionate per ogni indicatore di risultato. Essi sono già definiti nello specifico dal QCMV, distinti per singolo Asse e non richiedono di essere sottoposti ad analisi controfattuale.

In genere, presentano difficoltà nel reperimento; pertanto, si rende necessario per molti di essi prevederne la rilevazione attraverso un sistema di monitoraggio *ad hoc* che renda possibile la quantificazione dei medesimi (per esempio: crescita del valore aggiunto dei beneficiari). Alla efficace predisposizione del sistema di monitoraggio è indispensabile provvedere ancor prima della stesura dei moduli di domanda di adesione a ciascun singolo intervento.

Indicatori di impatto

Si tratta di soli 7 indicatori fortemente collegati alle strategie di Göteborg e di Lisbona che indicano gli impatti derivanti dall'azione dell'intero PSR, essendo i descrittori degli obiettivi generali del PSR, comuni a più assi e risultanti, in teoria, dai diversi obiettivi specifici.

Gli indicatori di impatto sono valutabili con l'ausilio di metodi di analisi controfattuale e sono relazionati a specifici indicatori di baseline correlati agli obiettivi (questi indicano le tendenze del sistema per eliminare il deadweight e per superare altri problemi valutativi). Essi stimano l'effetto netto (e non solo quello lordo, come in passato) prodotto dal PSR sul sistema (agricolo, rurale, ecc.).

Per quanto riguarda gli indicatori economici, la loro quantificazione non dovrebbe presentare difficoltà: si tratta, infatti, di variabili note e utilizzate spesso nei normali conti territoriali; maggiori difficoltà si possono avere a livello di dettaglio richiesto, specie per il campo forestale.

Per gli indicatori d'impatto ambientale e le loro declinazioni, occorre confrontarsi con gli esperti. Tuttavia, risulta estremamente complesso, al punto da non essere praticabile in sede di valutazione *ex ante*, procedere ad una quantificazione secondo quanto proposto dal QCMV, specie in termini di controfattuale e di distinzione tra effetti netti, diretti e indiretti.

5.2 La quantificazione degli obiettivi di realizzazione

Nelle tabelle seguenti è riportata la quantificazione degli indicatori di realizzazione delle singole misure attivate con il PSR 2007-13 della Valle d'Aosta.

Tabella 25 Indicatori di realizzazione per l'Asse I

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione *	QTA Attesa
112	Insediamento di giovani agricoltori	Numero di giovani agricoltori assistiti	203
		Volume totale degli investimenti	5,1 M€
113	Pre-pensionamento	Numero di agricoltori che optano per il prep.	16
		Numero di lavoratori agricoli che optano per il prep.	5
		Numero di ettari lasciati disponibili	225
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Numero di imprese oggetto di sostegno	35
		Volume totale degli investimenti	3,9 M€
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	Numero di beneficiari	350
133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità	Numero di azioni finanziate	200

Tabella 26 Indicatori di realizzazione per l'Asse II

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione *	QTA Attesa
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	Numero delle aziende beneficiarie	3.200 az/anno
		Superficie agricola beneficiaria	51.000 ha/anno
214	Pagamenti agro-ambientali	Numero di aziende agricole e altri gestori del territorio beneficiari	2.400 aziende/anno
		Superficie totale beneficiaria	46.000 ha/anno
		Numero totale di contratti	4.800 contratti/anno
		Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura	34.000 ha/anno
		Numero di azioni in materia di risorse genetiche	520 contratti/anno
215	Pagamenti per il benessere degli animali	Numero di aziende agricole beneficiarie	800 az/anno
		Numero di contratti	8.000 contratti/anno

Tabella 27 Indicatori di realizzazione per l'Asse III

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione *	QTA Attesa
311	Diversificazione in attività non agricole	Numero di beneficiari	50
		Volume totale degli investimenti	5,60 M€
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	ATTIVATA SU LEADER	
313	Incentivazione delle attività turistiche	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	20
		Volume totale degli investimenti	4,60 M€
321	Servizi di base per le persone che vivono nei territori rurali	ATTIVATA SU LEADER	
322	Rinnovamento villaggi rurali	Numero di villaggi interessati	40
		Volume totale degli investimenti	5,60 M€
323	Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	ATTIVATA SU LEADER	
331	Formazione e informazione	ATTIVATA SU LEADER	

Tabella 28 Indicatori di realizzazione per l'Asse IV

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione *	QTA Attesa
41	Strategie di sviluppo locale	Numero di gruppi di azione locale	3
	- competitività	Superficie totale (Km ²) del GAL	3.000
	- ambiente/gestione del territorio	Popolazione totale presente nella zona del GAL (Km ²)	80.000
	- qualità della vita/diversificazione	Numero di progetti compresi nei GAL	80
		Numero di beneficiari	20
421	Indicatori supplementari regionali	Numero di villaggi interessati dagli interventi	40
		Numero di attività di formazione attivate	30
		Numero di infrastrutture turistico-ricreative realizzate	40
		Numero di servizi locali attivati	20
		Numero di microimprese create	7
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	Numero di iniziative di tutela e riqualificazione del patrimonio culturale	10
		Numero di progetti di cooperazione	3
431	Gestione del gruppo di azione locale, acquisizione di competenze e animazione del territorio	Numero di GAL cooperanti	3
		Numero di interventi sovvenzionati	2

5.3 La quantificazione degli obiettivi di risultato

Nella tabella seguente è riportata la quantificazione degli indicatori di risultato delle singole misure attivate con il Programma di sviluppo rurale 2007-13 della Valle d'Aosta.

Tabella 29 Indicatori di risultato – quantificazione per singole misure

Obiettivo	Indicatore	Quantità	Misura
Asse I Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	(2) Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	0,30 M€	112
		0 M€	113
		0,2 M€	123
	(3) Numero di aziende che introducono nuovi prodotti	35	123
	(4) Val. della prod. agric. secondo standard/etichette di qualità (...)	40 M€	132
40 M€		133	
Asse II Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio	(6) Zona caratterizzata da una gestione che favorisce: (e) prevenz. della marginaliz. e abbandono dei terreni agricoli	51.000 ha/anno	211
	(6) Zona caratterizzata da una gestione che favorisce: (d) qualità del territorio	34.000 ha/anno	214
		9.000 ha/anno	215
Asse III Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e promozione della diversificazione dell'attività economica Asse IV Approccio Leader	(7) Aumento del valore aggiunto lordo non-agricolo (nelle aziende beneficiarie)	0,25 M€	311
		0,35 M€	313
	(8) Quantità totale di posti di lavoro creati	20	311
		20	313
		40	Asse IV
	(9) Numero maggiore di visite	3.000	313
	(10) Popolazione delle zone rurali che beneficia (...)	LEADER	321
		5.000	322
	(11) Accrescimento nella penetrazione di Internet (...)	LEADER	323
		LEADER	321
	(12) Numero Partecipanti (...)	LEADER	331
		500	Asse IV
Indicatori supplementari regionali per asse IV	Incremento delle presenze turistiche	5.000	Asse IV
	Numero utenti formati	500	Asse IV
	Numero utenti raggiunti da nuovi servizi	3.000	Asse IV

5.4 La quantificazione degli obiettivi di impatto socio economici

Per la definizione degli impatti derivanti dalla futura implementazione del Programma nel periodo 2007-13 si è fatto riferimento, in termini metodologici, al noto schema (utilizzato più spesso in materie ambientali) di Stato-Pressione-Reazione. In questo caso si è proceduto a riportare tale schema logico alle esigenze valutative specifiche. Di conseguenza, lo Stato corrisponde alla situazione attuale dei temi presi in esame, gli aspetti di Pressione corrispondono sostanzialmente all'evoluzione delle variabili, mentre la Reazione è assimilabile agli effetti derivanti dall'attivazione del Programma stesso.

Sempre in termini metodologici, per stimare gli effetti di attivazione e dei moltiplicatori si utilizzano i valori impiegati nello studio realizzato a cura dell'INEA (2002), *Prospettive di diffusione dell'allevamento bovino biologico in Valle d'Aosta*, Analisi Regionali, Roma, pagg 133-145. Si devono segnalare, tuttavia, due adeguamenti della metodologia. Per il settore forestale, infatti, non sono stati stimati i coefficienti di attivazione ed esso verrà, quindi, inserito nel primario; i settori di attività previsti all'interno delle misure dell'Asse III saranno per chiarezza e comodità inseriti tutti nella branca dei servizi non vendibili.

Una seconda fonte di rilievo, specie in merito alle previsioni future dei principali indicatori, è stato il 3° Rapporto Federalimentare, ISMEA, Centro Studi Confindustria (2005) Scenari 2015 della filiera agroalimentare.

La politica di sviluppo rurale, facendo proprie le priorità comunitarie per lo sviluppo sostenibile definite nei Consigli europei di Lisbona e Goteborg, contribuisce a realizzare gli obiettivi di crescita economica ed occupazione. Questi obiettivi sono integrati nelle priorità strategiche comunitarie dello sviluppo rurale concentrate sugli investimenti nel capitale umano e fisico, sul trasferimento delle conoscenze, sulla modernizzazione, sull'innovazione e sulla creazione di posti di lavoro attraverso la diversificazione dell'economia rurale, esplicitate negli obiettivi generali degli Assi I e III del PSR.

Diversamente l'analisi sugli impatti di tipo più ambientale (indicatori 4, 5, 6 e 7) possono essere ricondotti principalmente all'applicazione degli interventi proposti all'interno dell'Asse II del PSR.

Indicatore di Impatto 1: Crescita economica

Situazione attuale:

L'indicatore è misurato attraverso l'incremento netto del Valore Aggiunto dovuto agli interventi realizzati dal Programma. L'indicatore è strettamente collegato agli indicatori comuni iniziali di obiettivo (baseline): (1) sviluppo economico, (9) sviluppo economico del settore primario, (13) sviluppo economico dell'industria alimentare e (29) sviluppo economico del settore non agricolo (Tab. 30).

Tabella 30: Indicatore di baseline correlati con indicatore di impatto crescita economica

Indicatore di baseline	Misura	Quantificazione
(1) sviluppo economico,	PIL pro capite (eu 25 =100)	135 pps
(9) sviluppo economico del settore primario	VA primario	38 Meuro
(13) sviluppo economico dell'industria alimentare	VA industria alimentare	68 Meuro
(29) sviluppo economico del settore non agricolo.	VA settori industriale e terziario	2.980 Meuro

In termini dinamici, il valore aggiunto agricolo regionale mostra nel periodo 1995-2004 (Tab. 31) una certa tendenza alla crescita, come anche il settore agroalimentare. Diversamente, si mostra di segno contrario l'andamento del VA della selvicoltura, che risulta in contrazione.

Tabella 31 Valore aggiunto a prezzi correnti (Migliaia di euro)

Anno	Agricoltura		Foreste		Agroindustria		Totale	
	VDA	ITA	VDA	ITA	VDA	ITA	VDA	ITA
1995	32,3	28.107	0,5	390,5	35,7	18.968	2.428,7	868.638
1996	37,8	29.774	0,5	461,4	36,6	19.955	2.571,4	925.790
1997	35,0	29.996	0,6	465,9	45,1	20.479	2.573,7	960.718
1998	35,1	29.980	0,6	467,8	47,0	21.452	2.647,4	997.660
1999	35,5	30.325	0,5	445,3	51,6	21.212	2.652,9	1.024.464
2000	37,9	29.858	0,4	384,1	53,6	21.882	2.733,8	1.082.138
2001	40,9	30.881	0,4	326,6	61,6	22.811	2.949,0	1.139.259
2002	38,5	30.521	0,3	336,0	64,5	25.138	3.019,2	1.178.473
2003	39,8	30.972	0,4	399,3	68,1	26.518	3.183,2	1.218.520
2004	38,8	31.894	0,4	377,7	-	-	3.273,5	1.263.433

Fonte: ISTAT - Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione

Lo scenario futuro

Secondo quanto previsto da ISMEA, si ha una proiezione dell'andamento del VA agricolo di segno negativo: -3,8% sul periodo 2003-2015, per una variazioni annua pari a -0,3%. Per il settore agroalimentare le proiezioni riportano una crescita sul periodo dell'1,3%, con una variazione annua dello 0,1%, quindi una situazione di sostanziale stabilità.

Effetti del Programma

Una prima indicazione sugli impatti del Programma può essere valutata facendo ricorso agli indicatori di risultato stimati sul Programma che offrono una approssimazione sull'entità dell'**effetto diretto sui beneficiari** sul periodo 2007-13 in termini di incremento del valore aggiunto nelle aziende oggetto di sostegno:

- agricoltura: 0,3 Meuro
- settore forestale 0,2 Meuro
- settore agroalimentare: non ci sono beneficiari diretti
- servizi non vendibili (Asse III): 0,6 Meuro

Si ritiene pertanto che la stima degli effetti diretti sui beneficiari appaia molto cauta, in quanto difficilmente valutabile, alla luce del ridotto numero di beneficiari diretti (alcune centinaia).

Una seconda indicazione sugli impatti del Programma si può stimare come **effetti di attivazione a livello settoriale, diretti e indiretti**, utilizzando le relazioni interesettoriali. Alla luce delle proiezioni svolte da ISMEA, che indica una sostanziale tenuta, non si è ritenuto opportuno operare aggiustamenti ai risultati ottenuti dall'applicazione della matrice di attivazione predisposta da INEA nel lavoro prima citato. I valori potrebbero, quindi, specie per il settore agricolo, risultare leggermente sovrastimati.

In questo modo è possibile stimare l'effetto, per branca interessata, delle risorse inserite nel sistema valdostano dall'implementazione del Programma come riportato nella seguente Tabella 32.

Tabella 32 Stima del Valore aggiunto attivato (Meuro)

Branca	VA attivato totale	VA attivato per anno
Agricoltura e foreste*	4,88	0,70
Agroalimentare	0,31	0,04
Servizi non vendibili	11,22	1,60
Totale	16,41	2,34

* per la branca forestale non sono disponibili indicazioni in merito alle relazioni intersettoriali; per tanto essa è stimata come facente parte della branca dell'agricoltura

Gli effetti attivabili a livello di branca - quindi, gli impatti non solo sui beneficiari ma più in generale sul sistema valdostano - appaiono più significativi, anche posti in relazione con i valori relativi al Valore Aggiunto nei settori agricolo, forestale, agroalimentare e regionale complessivo. In particolare, il Programma potrebbe essere un rilevante motore per il VA agricolo, mentre poco significativo sarebbe l'effetto sull'agroalimentare. Peraltro il Programma non cofinanzia alcuna misura diretta per tale branca, che godrebbe quindi solo di effetti indiretti. Interessante, infine, è la stima degli effetti attivabili sulla branca dei servizi non vendibili, settore strategico per i territori rurali. Rispetto all'evoluzione del VA regionale, si ritiene di potere affermare che l'impatto del Programma sarà sostanzialmente in linea con le attuali dinamiche di tenuta ed eventualmente di crescita, specie per quanto concerne il settore agroalimentare. Gli impatti stimati, infine, sembrano in linea con gli obiettivi dichiarati nel Programma, specialmente in relazione alla competitività del sistema agricolo e forestale e alla qualità della vita e dei servizi nelle aree rurali. In sintesi, si ritiene che il PSR possa in qualche misura stabilizzare in parte l'andamento del VA agricolo, o almeno favorire significativamente il contenimento del calo, possa contribuire al leggero trend di crescita del VA agroalimentare, anche se in modo modesto, e contribuire alla diffusione dei servizi per le popolazioni rurali.

In termini di obiettivi, tuttavia, appare più verosimile considerare che la stima degli impatti si basa su considerazioni teoriche e che non può tenere conto di eventuali effetti congiunturali o modificazioni al momento non prevedibili.

Indicatore di Impatto 2: Posti di lavoro creati con gli interventi realizzati

Situazione attuale:

L'impatto del Programma sull'occupazione è misurato attraverso la variazione registrata nelle tendenze occupazionali. L'indicatore di impatto è collegato ai seguenti indicatori iniziali di obiettivo (baseline): (8) sviluppo occupazionale del settore primario, (12) sviluppo occupazionale dell'industria alimentare e (28) sviluppo occupazionale del settore non agricolo (Tab. 33).

Tabella 33: Indicatore di baseline correlati con indicatore di impatto crescita economica

Indicatore di baseline	Misura	Quantificazione
(8) sviluppo occupazionale del settore primario	sviluppo occupazionale del settore primario	3,2
(12) sviluppo occupazionale dell'industria alimentare	sviluppo occupazionale dell'industria alimentare	1,2
(28) sviluppo occupazionale del settore non agricolo	Occupazione del settore secondario e terziario	56

In termini dinamici, l'andamento occupazionale regionale mostra nel periodo 1995-2004 (Tab. 34) una certa tendenza alla crescita, in linea con le indicazioni a livello nazionale; anche il trend relativo all'agroalimentare risulta positivo, anche per valori maggiori al dato complessivo regionale e al dato settoriale italiano. Diversamente, gli occupati regionali in agricoltura risultano

in marcata contrazione, con una perdita tra il 1995 e il 2004 di quasi un quarto delle unità; tale tendenza, anche se in Valle d'Aosta mostra una intensità più contenuta, trova conferma a livello nazionale.

**Tabella 34 Andamento dell'occupazione in Valle d'Aosta e in Italia tra il 1995 e il 2004
(Migliaia di unità)**

Anno	Agricoltura		Agroindustria		Totale	
	VDA	ITA	VDA	ITA	VDA	ITA
1995	4,0	1.327,4	1,1	491,2	54	21.993
1996	4,1	1.264,3	1,0	470,2	54	22.130
1997	4,1	1.243,2	1,0	475,8	55	22.215
1998	3,7	1.190,1	1,1	499,5	55	22.448
1999	3,4	1.129,8	1,1	486,0	55	22.697
2000	3,6	1.122,3	1,1	482,8	58	23.128
2001	3,4	1.133,9	1,1	471,5	58	23.582
2002	3,2	1.113,1	1,3	503,7	59	24.009
2003	3,3	1.079,9	1,2	503,9	59	24.284
2004	3,4	1.078,6	1,2	497,7	60	24.496

Fonte: Istat

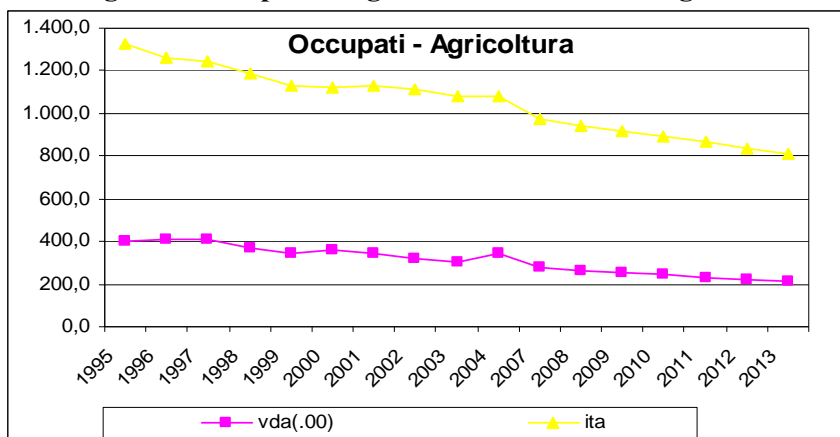
Lo scenario futuro

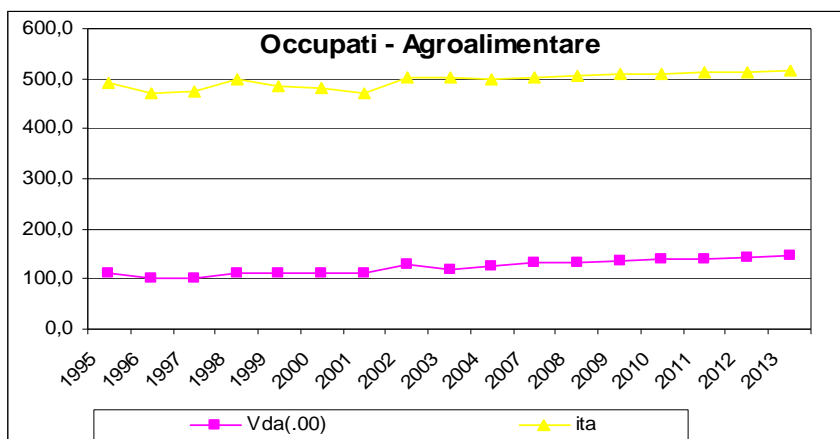
Non essendo disponibili stime ufficiali in merito all'andamento dell'occupazione nel settore agricolo e in quello agroalimentare, si è proceduto a stimare una tendenza futura, a partire dall'andamento registrato nel periodo 1995-2004 (Fonte: Istat).

Le stime effettuate pongono in evidenza, come riportato in Figura 2, una sensibile contrazione nelle unità occupate in agricoltura, a fronte di una sensibile crescita degli occupati nell'agroalimentare; tali indicazioni risultano in linea con gli andamenti stimabili anche a livello nazionale.

In generale, la forte tendenza flessiva degli occupati nel primario dovrebbe continuare e ci sono possibilità di un incremento nella contrazione, con perdite di occupati anche superiori a un terzo rispetto alla situazione attuale. Per quanto concerne l'agroalimentare, si attende, anche in questo caso una sostanziale prosecuzione delle tendenze attuali.

Figura 2 Occupati in agricoltura e nel settore agroalimentare: tendenza al 2013





Effetti del Programma

Una prima indicazione sugli impatti del Programma può essere valutata facendo ricorso agli indicatori di risultato stimati sul Programma che offrono una approssimazione sull'entità dell'effetto diretto sui beneficiari in termini di incremento del valore aggiunto nelle aziende oggetto di sostegno:

- agricoltura: 203 (nuovi insediamenti),
- settore agroalimentare: non ci sono beneficiari diretti
- servizi non vendibili (Asse III): 70 unità di lavoro

Si ritiene pertanto anche per questo indicatore che la stima degli effetti diretti sui beneficiari sia cauta.

Una seconda indicazione sugli impatti del Programma si può stimare come **effetti di attivazione a livello settoriale, diretti e indiretti**, utilizzando le relazioni intersettoriali. Tuttavia, nel caso degli occupati, l'applicazione dei coefficienti di attivazione per l'occupazione risulta più complessa che nel caso del VA. Infatti, le tavole intersettoriali non tengono conto degli andamenti dinamici dei fenomeni, ma risultano temporalmente statiche. In una dinamica di forte contrazione, come quella dell'occupazione in agricoltura, occorre tenere in forte considerazione tali andamenti, al fine di evitare stime eccessivamente positive. Le stime indicate nel lavoro INEA (capacità di attivare oltre 20 unità di lavoro per 0,5 Meuro) potrebbero risultare decisamente ottimistiche, quindi si è ritenuto opportuno operare una riduzione delle indicazioni in relazione alle dinamiche dell'occupazione agricola; anche per il settore dei servizi, che rivolgendosi comunque ad aree rurali risulta sensibile alle dinamiche agricole, si è operata una riduzione. Inoltre occorre tenere conto che l'indicatore richiede una valutazione della "nuova occupazione".

Tabella 35 Stima dell'occupazione attivata (unità)

Branca	Unità di lavoro	Unità di lavoro per anno
Agricoltura e foreste*	251,5	35,9
Agroalimentare	7,3	1,0
Servizi non vendibili	152,4	21,8
Totale	411,2	58,7

* per la branca forestale non sono disponibili indicazioni in merito alle relazioni intersettoriali; per tanto essa è stimata come facente parte della branca dell'agricoltura

Gli effetti attivabili a livello di branca - quindi, gli impatti non solo sui beneficiari ma più in generale sul sistema valdostano - appaiono significativi. Il Programma potrebbe avere un rilevante effetto sull'occupazione nel primario, pur non potendo contrastare in modo rilevante le dinamiche del settore. Poco significativo sarebbe l'effetto sull'agroalimentare; ma si ricorda che il Programma non cofinanzia alcuna misura diretta per tale branca, che godrebbe quindi solo di effetti indiretti. Di rilievo è la stima degli effetti attivabili sulla branca dei servizi non vendibili, settore strategico per i territori rurali.

Si ritiene, quindi, che il PSR possa in qualche misura contenere, anche se in modo non elevato, l'andamento cedente degli occupati in agricoltura; tuttavia, la dinamica negativa appare significativamente più rilevante di quanto possa influire il Programma. In relazione all'agroindustria, il PSR potrà accompagnare le dinamiche del settore, che sembrano in sensibile crescita; relativamente ai servizi, il Programma sembra in grado di favorire una certa crescita occupazionale.

In termini di obiettivi, tuttavia, appare più verosimile considerare che la stima degli impatti si basa su considerazioni teoriche e che non può tenere conto di eventuali effetti congiunturali o modificazioni al momento non prevedibili.

Indicatore di Impatto 3: Produttività del lavoro

Situazione attuale:

L'indicatore è dato sostanzialmente dal rapporto tra il valore aggiunto lordo e le unità lavorative totali, espresso in Euro per unità di lavoro totale. L'indicatore è direttamente collegato agli indicatori iniziali di obiettivo (baseline): (6) produttività del lavoro nel settore agricolo, (10) produttività del lavoro nell'industria alimentare, (14) produttività del lavoro nel settore forestale (Tab.36).

Tabella 36 Indicatore di baseline correlati con indicatore di impatto crescita economica (migliaia di euro)

Indicatore di baseline	Misura	Quantificazione
(6) produttività del lavoro nel settore agricolo	VA/UL	12,2 (3,9 con UE =100)
(10) produttività del lavoro nell'industria alimentare	VA/UL	56,74
(14) produttività del lavoro nel settore forestale	VA/UL	1,9

L'andamento della produttività del lavoro nel settore agricolo nel periodo 1995-2004, secondo le elaborazioni fornite da ISTAT nei Conti Economici Regionali (Tab. 37) è caratterizzato da un incremento piuttosto rilevante nel periodo 1995-2001, con una successiva stabilizzazione negli anni 2001-2003. Tuttavia, osservando l'indice produttività del lavoro nelle sue variabili elementari (VA e UL) si osserva che l'andamento positivo è determinato principalmente dalla riduzione degli occupati nel primario; nel periodo 2001-2003 si osserva anche una flessione nel Valore Aggiunto. In merito al settore agroalimentare, mostra anch'essa una evidente crescita.

**Tabella 37 Andamento del rapporto VA/UL in Valle d'Aosta e in Italia tra il 1995 e il 2004
(Migliaia di unità)**

Anno	Agricoltura		Agroindustria		Totale	
	VDA	ITA	VDA	ITA	VDA	ITA
1995	8,1	21,2	32,5	38,6	45,3	39,5
1996	9,2	23,5	36,6	42,4	47,7	41,8
1997	8,5	24,1	45,1	43,0	47,1	43,2
1998	9,5	25,2	42,7	42,9	48,1	44,4
1999	10,5	26,8	46,9	43,6	48,5	45,1
2000	10,5	26,6	48,7	45,3	47,5	46,8
2001	12,0	27,2	56,0	48,4	50,9	48,3
2002	12,0	27,4	49,6	49,9	51,4	49,1
2003	13,3	28,7	56,7	52,6	53,8	50,2
2004	11,4	29,6	57,9	52,6	54,7	51,6

Fonte: ISTAT, Conti Economici Regionali

Lo scenario futuro

In termini di scenari futuri, si può attendere una sensibile crescita nella produttività del lavoro sia nel settore agricolo sia in quello agroalimentare, in relazione agli andamenti evidenziati nelle due singole componenti del rapporto.

Effetti del Programma

Una prima indicazione sugli impatti del Programma può essere valutata facendo ricorso agli indicatori di risultato stimati sul Programma che offrono una approssimazione sull'entità dell'effetto diretto sui beneficiari in termini di incremento del valore aggiunto nelle aziende oggetto di sostegno:

- agricoltura: = 0,5 Meuro per 203 UL: 2.500 euro circa,
- settore agroalimentare: non ci sono beneficiari diretti
- servizi non vendibili (Asse III): 0,6 Meuro per 70 UL: 8.570 euro circa

Una seconda indicazione sugli impatti del Programma si può stimare come **effetti di attivazione a livello settoriale, diretti e indiretti**, utilizzando le relazioni intersettoriali. Tuttavia, in questo caso si fa riferimento agli effetti precedentemente stimati per le componenti del rapporto, vale a dire Valore Aggiunto e occupazione.

In conseguenza di quanto finora osservato in merito al contributo positivo del Programma per stabilizzare in qualche modo l'andamento futuro del valore aggiunto agricolo e dei livelli occupazionali nel primario, si può considerare comunque una certa crescita generale della produttività agricola, in quanto le dinamiche di contrazione degli occupati resteranno significative. In termini di valore, si può provare una stima di questo incremento di produttività dell'ordine di un quarto; tuttavia si deve ancora sottolineare che questo valore è fortemente collegato alla evidente e marcata situazione cedente dell'occupazione primaria.

La produttività del lavoro del comparto alimentare rimarrà sostanzialmente stabile. Infatti, la capacità del Programma di influenzare il comparto non è molto forte e, inoltre, le previsioni sul valore aggiunto e sui livelli occupazionali sono entrambe positive e risultano relazionate tra loro; di conseguenza, il rapporto tenderà a restare stabile.

In termini di obiettivi, tuttavia, appare più verosimile considerare che la stima degli impatti si basa su considerazioni teoriche e che non può tenere conto di eventuali effetti congiunturali o modificazioni al momento non prevedibili.

5.5 La quantificazione degli obiettivi di impatto ambientale

Impatti ambientali favorevoli sono tra i principali obiettivi strategici perseguiti a livello comunitario e accolti a livello regionale attraverso, *in primis*, le misure dell'Asse II del Programma. La stima ex ante degli impatti ambientali costituisce pertanto un elemento che giustifica e rafforza il quadro degli obiettivi strategici del PSR; il QCMV definisce quattro indicatori di impatto ambientale che riferiscono due alla biodiversità, uno alla qualità delle acque ed uno ai cambiamenti climatici.

Gli impatti sulla biodiversità

Il mantenimento della biodiversità è uno dei principali obiettivi della strategia europea per lo sviluppo rurale; tra le cause del crescente depauperamento della biodiversità connessa agli ambienti agricoli si segnala l'abbandono delle aree agricole caratterizzate da una conduzione estensiva, l'intensificazione dei sistemi produttivi e quindi l'incremento nell'uso di prodotti chimici, l'eliminazione delle zone a incolti e la riduzione delle aree cespugliate e boschive.

In accordo con quanto indicato nell'Allegato VIII del Reg. (CE) n. 1974/06 e nel QCMV, l'impatto del Programma in relazione all'obiettivo di salvaguardia della biodiversità può essere valutato in termini di:

- Ripristino (inversione di tendenza della riduzione) della biodiversità: tale effetto viene quantificato attraverso l'Indicatore comune di impatto n. 4;
- Conservazione di habitat agricoli e forestali ad alto valore naturalistico: tale effetto viene quantificato attraverso l'Indicatore comune di impatto n. 5.

Indicatore di Impatto 4: Inversione nella flessione nella biodiversità

Situazione attuale:

L'indicatore è dato sostanzialmente dal cambiamento di tendenza al declino della biodiversità misurata in base alla popolazione di uccelli delle aree agricole.

L'indicatore è direttamente collegato agli indicatori iniziali di obiettivo (baseline): (17) biodiversità: popolazione degli uccelli, (18) biodiversità: habitat agricoli e forestali di alto pregio, (19) biodiversità: composizione delle specie di alberi (Tab. 38). Tra questi quello di maggior interesse è il 17 relativo all'evoluzione quantitativa delle popolazioni di uccelli degli ambienti agricoli; l'indice della popolazione di uccelli a livello nazionale è pari a 67,3 e a livello regionale a 70,8.

La valutazione del trend complessivo delle popolazioni di uccelli legati agli ambienti agrari della Regione Valle d'Aosta, ponendo come valore 100 l'anno 1999, dà un indice pari a 70,8 per l'anno 2002 evidenziando un declino generalizzato; peraltro, tale valore è superiore di circa 4 punti rispetto alla media nazionale per lo stesso anno (67,3).

Tabella 38 Indicatore di baseline correlati con indicatore di impatto inversione nella flessione nella biodiversità

Indicatore di baseline	Misura	Quantificazione
(17) biodiversità: popolazione degli uccelli	Andamento dell'indice di popolazione	70,8
(18) biodiversità: habitat agricoli e forestali di alto pregio	Biodiversità: aree a elevato valore naturalistico	0,14 Mha
(19) biodiversità: composizione delle specie di alberi	% di bosco e altre aree boschive con predominanza di conifere	70%
	% di bosco e altre aree boschive con predominanza di latifoglie	19%
	% di bosco e altre aree boschive miste	11%

Lo scenario futuro

Dai dati raccolti dal 2000 al 2005 nell'ambito del progetto MITO2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico; Fornaseri et al. 2004) risulta che in Italia gli uccelli degli ambienti agricoli sono una categoria ad alto rischio, con il 40% delle specie (tra le 28 fino ad oggi esaminate) in declino, con una percentuale di diminuzione annua pari al 5%.

Effetti del Programma

Le misure che prevedono una riduzione dei livelli di utilizzazione, e quindi di tossicità, dei pesticidi e il ricorso a pratiche agricole estensive, saranno quelle che offriranno maggiori benefici. Alla luce del peso, sia in termini finanziari sia in termini di estensione, che tali interventi hanno all'interno del Programma si può supporre che l'effetto sulle specie ornitiche potrà essere apprezzabile. Di conseguenza è possibile stimare l'impatto del Programma in termini di stabilizzazione dell'attuale trend (-5%), in una prospettiva conservativa, o in termini di una contrazione dell'attuale andamento negativo, in un'ottica più ottimistica. Si deve comunque porre in evidenza che al momento lo stato dell'indicatore rilevato in Valle d'Aosta è già di per sé positivo.

Si ricorda infine, che per un corretto approccio alla conservazione degli ambienti agrari della Valle d'Aosta e della sua biodiversità ornitica, sarebbe necessaria la predisposizione di un appropriato piano di monitoraggio dell'avifauna. L'avvio del monitoraggio rappresenterà il valore iniziale dell'indice da utilizzare per la valutazione dell'andamento delle popolazioni di uccelli.

Indicatore di Impatto 5: Conservazione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale

Situazione attuale:

L'indicatore è dato dalla variazione di superficie delle aree ad elevata valenza naturale.

L'indicatore è direttamente collegato agli indicatori iniziali di obiettivo (baseline): (17) biodiversità: popolazione degli uccelli, (18) biodiversità: habitat agricoli e forestali di alto pregio, (19) biodiversità: composizione delle specie di alberi (Tab. 39).

Tra questi quello di maggior interesse è il (18) biodiversità: habitat agricoli e forestali di alto pregio. Tale categoria in Valle d'Aosta è stata definita partendo dal livello di intensità di lavorazione, escludendo le aree di tipo intensivo (come gli orti e le serre) e includendo vigneti, frutteti, prati irrigui e prati arborati, poiché le modalità colturali per queste tipologie possono essere considerate di tipo estensivo, con apporti di fertilizzanti e fitofarmaci molto ridotti.

Oltre a queste tipologie, nel calcolo dell'indicatore sono stati inseriti i prati asciutti, il pascolo fertile e magro, le coltivazioni di piccoli frutti, erbe aromatiche e medicinali e le colture di cereali; oltre alle superfici boscate. Si deve segnalare che tale indicatore potrebbe subire anche rilevanti variazioni nel corso dell'implementazione del Programma.

Tabella 39 Indicatore di baseline correlati con indicatore di impatto Conservazione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale

Indicatore di baseline	Misura	Quantificazione
(17) biodiversità: popolazione degli uccelli	Andamento dell'indice di popolazione	70,08
(18) biodiversità: habitat agricoli e forestali di alto pregio	Biodiversità: aree a elevato valore naturalistico	0,14 Mha
(19) biodiversità: composizione delle specie di alberi	% di bosco e altre aree boschive con predominanza di conifere	70%
	% di bosco e altre aree boschive con predominanza di latifoglie	19%
	% di bosco e altre aree boschive miste	11%

Lo scenario futuro

Per quanto riguarda il caso italiano la quantificazione delle aree HNV (High Nature Value) ad oggi effettuate oscillano tra il 20% (stima dell'Agenzia Europea dell'ambiente) e il 25% della SAU (stima gruppo di lavoro Biodiversità e Sviluppo Rurale, contributo tematico al PSN 2005) un dato sostanzialmente in linea con quello medio europeo (15-25%)

Effetti del Programma

Una prima indicazione sugli impatti del Programma può essere valutata facendo ricorso agli indicatori di risultato stimati sul Programma che offrono una approssimazione sull'entità dell'effetto diretto sui beneficiari in termini di incremento della zona caratterizzata da una gestione che favorisce:

- la prevenzione della marginalizzazione e dell'abbandono dei terreni agricoli: 51.000 ettari per anno
- la qualità del territorio: 48.500 ettari per anno.

In termini più generali di obiettivi, si deve porre in evidenza come l'incidenza delle HNV (come indicate dalla R.A.V.A.) rappresenti attualmente circa i tre quarti della SAT regionale e superi l'estensione della SAU, vale a dire un indice significativamente rilevante e superiore all'indicazione comunitaria e nazionale. Di conseguenza si ritiene che il mantenimento delle attuali superfici sia un obiettivo di impatto sufficiente ad assicurare un effetto positivo del Programma in relazione all'indicatore in questione.

Si deve segnalare, infine, che attualmente la definizione delle HNV in Regione è al centro di dibattito e, quindi, l'indicatore potrebbe subire una revisione anche significativa.

Indicatore di Impatto 6: Miglioramento delle acque

Situazione attuale:

L'indicatore è dato dalla variazione del bilancio lordo dei micronutrienti. Esso è direttamente collegato agli indicatori iniziali di obiettivo (baseline): (20) Qualità delle acque: equilibri lordi sostanze nutritive, (21) Qualità delle acque: inquinamento da nitrati e pesticidi (Tab.40).

Tabella 40 Indicatore di baseline correlati con indicatore di impatto Conservazione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale

Indicatore di baseline	Misura	Quantificazione
(20) Qualità delle acque: equilibri lordi sostanze nutritive	Surplus di Azoto	16,50 Kg/ha
(21) Qualità delle acque: inquinamento da nitrati e pesticidi	Andamento nelle concentrazioni di nitrati nelle acque superficiali (92-94=100)	0,42 mg/l, 113%
	Andamento annuale nelle concentrazioni di nitrati nelle acque superficiali (92-94=100)	0,43 mg/l, 116%
	Andamento annuale nelle concentrazioni di nitrati nelle acque sotterranee (mg/l)	5,3
	Andamento annuale nelle concentrazioni di pesticidi nelle acque superficiali (µg/l)	non rilevati
	Andamento annuale nelle concentrazioni di pesticidi nelle acque sotterranee (µg/l)	non rilevati

Lo scenario futuro

A livello generale, lo stato della matrice Acqua continuerà a subire fragilità strutturali quali debolezza delle precipitazioni, riduzione delle masse glaciali in connessione ai cambi climatici globali, limitatezza delle falde sotterranee e assenza di grandi specchi d'acqua. D'altra parte

permarranno le pressioni antropiche quali prelievi diffusi per uso irriguo e per uso idroelettrico, carichi diffusi per attività agricole, scarichi puntuali in acque superficiali, livelli di depurazione in alcune zone non soddisfacenti, inquinamento della falda di Aosta, artificializzazione degli alvei e delle fasce riparie.

Peraltro, il trend osservato prevede un miglioramento generalizzato della qualità delle acque superficiali, seppur accompagnato da un incremento dei prelievi ad uso idroelettrico. I principali indici di qualità (IBE, LIM, SECA, SACA, SEL, SAL, SCAS) denotano uno stato di salute delle acque sempre superiore al risultato “sufficiente”, ma sono diffusi gli stati “buono” ed “elevato”, sia per le acque superficiali (corsi d’acqua e laghi) che per quelle sotterranee.

Le previsioni confermano il trend in termini di riduzioni dei prelievi in alveo e di miglioramento della qualità delle acque e delle rive per tratti: in definitiva, la tendenza indica una generale stabilità per tutti i principali indicatori.

Effetti del Programma

La forte partecipazione alle misure agroambientali rilevata nel precedente periodo di programmazione e l’introduzione di nuovi interventi a favore della conservazione degli habitat naturali (misure a favore delle zone Natura 2000 e altri investimenti non produttivi, di prossima introduzione nel PSR) permettono previsioni positive, o quanto meno di mantenimento, in merito agli indicatori sullo stato di qualità delle acque:

- il surplus di azoto rilevato si manterrà agli attuali livelli minimi (<20 kg/ha);
- la concentrazione di nitrati nelle acque superficiali sarà mantenuta inferiore ai 0,45 mg/l (si ricorda che tale parametro partecipa, insieme ad altri, alla definizione di indicatori complessi, quali il LIM); nelle acque sotterranee, i nitrati saranno contenuti in un *range* fra 5-10 mg/l, valori che fanno riferimento alle classi di qualità migliori (classe 1: impatto antropico nullo; classe 2: impatto antropico ridotto);
- per i pesticidi nelle acque superficiali e sotterranee sono possibili incrementi delle concentrazioni, ma comunque non superiori a 0,02 µg/l. L’introduzione di nuove metodiche analitiche, in corso attualmente presso ARPA-VDA, permetterà di rilevare concentrazioni di pesticidi più basse rispetto a quelle attualmente rilevabili.

Indicatore di Impatto 7: Contributo al contrasto del cambiamento climatico

Situazione attuale:

L’indicatore è dato dall’incremento della produzione di energia rinnovabile, ovvero dalla variazione in quantità e qualità della produzione di energia rinnovabile attribuibile agli interventi sovvenzionati dal Programma. Esso è direttamente collegato agli indicatori iniziali di obiettivo (baseline): (24) Cambiamenti climatici: produzione di energie rinnovabili dall’agricoltura, (25) Cambiamenti climatici: SAU destinata alle energie rinnovabili, (26) Cambiamenti climatici: emissioni di gas a effetto serra dall’agricoltura (Tab. 41).

Tabella 41 Indicatore di baseline correlati con indicatore di impatto Contributo al contrasto del cambiamento climatico

Indicatore di baseline	Misura	Quantificazione
(24) Cambiamenti climatici: produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura	Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura	0 Ktons
	Produzione di energie rinnovabili delle foreste (legno e residui del legno)	4,8 kToe
(25) Cambiamenti climatici: SAU destinate alle energie rinnovabili	SAU destinata coltiv. energetiche e alla produzione di biom. di origine agr. e forestale (1000 ha)	0
	aree destinate alla produzione non-food in regime set aside per la produzione di energia (1000 ha)	0
	aree beneficiarie del premio per colture energetiche (1000 ha)	0
	aree senza uno specifico regime destinato alla produzione di biodiesel o di bioetanolo (1000 ha)	0
	aree senza uno specifico regime destinato alla corta rotazione del bosco ceduo (1000 ha)	0
(26) Cambiamenti climatici: emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura	Emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura (1000 t CO2 eq.)	118

Lo scenario futuro

Mentre per gli indicatori relativi alle fonti rinnovabili (n. 24 e 25) si ipotizza un potenziale sviluppo delle superfici e delle utilizzazioni - sia agricole che forestali - a fini energetici, per l'indicatore specifico sulle emissioni di gas a effetto serra di provenienza agricola gli studi di tendenza rilevano una sostanziale stabilità delle emissioni di gas climalteranti (CO₂, metano, ossido di biazoto), i cui valori si attestano già attualmente su valori contenuti; medesima tendenza confermata anche per le emissioni da fonti naturali relative ai COVNM e all'ozono.

Effetti del Programma

La gestione più oculata dei reflui zootecnici imposta dalle regole e dalle opportunità offerte dal PSR 2007-2013 (condizionalità, misure agroambientali, incentivi ai sistemi energetici alternativi) determinerà un decremento dei gas climalteranti provenienti, in maggior misura, dalle attività di allevamento (metano) e dai trasporti agricoli (biossido di azoto): a tale riduzione si affiancherà, nel bilancio totale dei gas interessati, un maggior peso della CO₂-negativa determinata dall'aumento della superficie forestale regionale (maggior attività fotosintetica), per un decremento totale valutabile intorno a -5% rispetto ai valori attuali.

6. IL VALORE AGGIUNTO COMUNITARIO

6.1 Sussidiarietà e proporzionalità

Il principio della sussidiarietà, come noto, è inteso a garantire che le decisioni siano adottate “il più possibile vicino al cittadino”, verificando che l’azione da intraprendere a livello comunitario sia giustificata rispetto alle possibilità offerte dall’azione a livello nazionale, regionale e locale. Sebbene nel testo del PSR della Valle d’Aosta non venga esplicitamente richiamato il tema della sussidiarietà, esso non è stato, di fatto, ignorato. Infatti, già nella fase di programmazione degli interventi di sviluppo rurale sono stati largamente interpellati i rappresentanti degli Enti locali, delle Associazioni di cittadini, ecc. affinché la strategia di programmazione fosse quanto più possibile concertata e presentasse le indispensabili caratteristiche “bottom up”.

Inoltre, è soprattutto nell’ambito delle misure afferenti all’Asse III che è possibile evidenziare un forte coinvolgimento degli Enti locali (Comuni e Comunità Montane) i quali sono quasi sempre indicati tra i beneficiari degli interventi di sviluppo rurale; senza dimenticare che l’applicazione del metodo Leader - oggi riproposto e rafforzato -già nella fase di programmazione 2000-2006 è risultato assai efficace in Valle d’Aosta (GAL e Ateliers ruraux, come altrove richiamato, hanno contribuito con successo alla definizione di strategie locali, stimolando la mobilitazione di partenariati pubblico-privati e stimolando la creatività e la solidarietà delle comunità rurali).

Quanto al principio della proporzionalità, volto a limitare e inquadrare l’azione delle istituzioni - la cui intensità deve essere in rapporto con la finalità perseguita - si rimanda a quanto detto al precedente paragrafo 4.3 e a quanto sarà detto al successivo paragrafo 7.1 in merito alla suddivisione percentuale delle risorse fra Assi e misure.

In linea del tutto generale, dall’analisi del Programma si evidenzia una capacità di programmare in modo complesso, con intensità di aiuto differenziate in base a elementi diversi (marginalità dei territori, valore ambientale, tipologia di attività produttiva, ...).

Di seguito si riportano alcune brevi notazioni in merito all’intensità degli aiuti, ai requisiti minimi e ai criteri di priorità adottati per le diverse misure attivate con il PSR 2007-2013 della Valle d’Aosta, evidenziandone la rilevanza in termini di valore aggiunto comunitario.

Intensità di aiuto. In alcune misure l’intensità di aiuto è differenziata per tipologia di attività produttiva (misure dell’Asse II); inoltre, di particolare interesse è l’adozione per la misura 112 di quote supplementari in relazione all’adesione alle misure dell’Asse III o l’incremento di aiuto in relazione alla formazione dei beneficiari.

Nel complesso i tassi di partecipazione pubblici, mantenuti sempre al di sopra del 50%, appaiono giustificati e adatti ad ottenere un elevato grado di proporzionalità, rispondendo all’obiettivo generale del Programma di mantenere un’elevata concentrazione delle risorse.

Come noto, a livello nazionale si è optato per una quota flat di cofinanziamento FEASR pari al 44%; tale principio è stato applicato anche in Valle d’Aosta, anche se non in tutti i casi tale tasso risultava in grado di permettere l’adeguata efficienza alle azioni, che abbisognerebbero (es. Asse II), di maggiore dotazione, anche utilizzando maggiori fondi regionali.

Requisiti minimi I requisiti minimi per l’accesso alle misure, quando presenti, sono giustificati dalla necessità di elevare lo standard qualitativo delle aziende beneficiarie (Misura 112) o per ottemperare a indicazioni comunitarie (Misura 123). Tali requisiti non danno luogo a discriminazioni a danno di specifiche categorie di soggetti, ma al contrario favoriscono potenzialmente la buona realizzazione del Programma. Nell’ambito delle misure dell’Asse II (in particolare, per la Misura 211) i requisiti di ammissibilità sono coerenti con la normativa

comunitaria, prevedendo il rispetto della condizionalità e in alcuni casi il superamento (Misura 214 e 215).

Nel complesso, con riferimento ai requisiti minimi, si riscontra una disomogeneità nel livello di dettaglio della descrizione delle misure. Da una lettura in parallelo delle schede di misura risulta che almeno alcuni dei requisiti minimi potrebbero essere trasferiti nella parte generale e resi comuni per l'intero Programma. Non sembra invece che ci siano requisiti minimi con effetti discriminatori o distorsivi verso alcune categorie di beneficiari.

Criteri di Priorità Per alcune misure sono indicati i criteri di base per definire le priorità, mentre le priorità dettagliate e il relativo peso verranno comunicate attraverso i bandi. Si tratta di una scelta che non riduce l'efficacia potenziale del Programma, a patto che i criteri di base siano sufficientemente definiti. E' necessario segnalare che in alcune misure i criteri di selezione non sono indicati, o sono indicati in modo troppo generico. Ad esempio nella Misura 112 è inserita, sebbene in modo indiretto, una priorità a favore delle imprese produttrici di prodotti di qualità che partecipano alle misure dell'Asse III, per le quali è prevista l'erogazione di un aiuto supplementare; tale approccio andrebbe maggiormente esplicitato in termini di strategia.

6.2 Gli obiettivi comunitari nel PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta

Come noto, i principi guida rispetto allo sviluppo sostenibile e, in particolare, le priorità ambientali per la sostenibilità (lotta ai cambiamenti climatici, sostenibilità dei trasporti, sanità pubblica, gestione responsabile delle risorse naturali) sono stati richiamati dal Consiglio europeo di Göteborg, ad integrazione delle decisioni su questioni sociali ed economiche adottate dal Consiglio di Stoccolma. Quanto alle linee guida sull'occupazione, a livello comunitario sono stati identificati tre obiettivi strategici fra loro complementari derivati dai principi guida enunciati nel Consiglio europeo di Lisbona: raggiungimento della piena occupazione; migliorare la qualità e la produttività del lavoro con particolare attenzione, da un lato, alle condizioni lavorative, remunerative e di sicurezza sul posto di lavoro e, dall'altro, ad un incremento degli investimenti sulle risorse umane, tecnologia e organizzazione del lavoro; rafforzare la coesione e l'inclusione nel mercato del lavoro verso una continua riduzione delle disparità nell'accesso al mercato del lavoro in termini di equità ed efficienza.

I principi guida enunciati nei Consigli di Göteborg e Lisbona, dunque, compendiano la strategia comunitaria con la quale il PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta deve essere in sintonia. Si può facilmente affermare che le priorità comunitarie vengono tenute in considerazione e rispettate nel Programma, anche perché strettamente integrate negli Obiettivi Strategici Comunitari (ex art. 9 del Reg. 1698/05) cui la programmazione dello sviluppo rurale è tenuta a conformarsi. Inoltre, si deve ricordare che la strategia d'intervento proposta dal PSN, con cui il PSR è fortemente coerente, contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi della Strategia di Lisbona e di Göteborg in termini di crescita economica, occupazione, competitività e sviluppo sostenibile. Le azioni previste dai tre assi prioritari di intervento del Piano Nazionale e l'attuazione dell'approccio Leader contribuiscono tutte a un processo di rinnovamento settoriale che punta, da un lato, alla crescita economica e occupazionale nel settore primario e nelle aree rurali, dall'altro, allo sviluppo di strategie di intervento che possano migliorare e valorizzare il contesto socio economico dei territori rurali.

In generale, le misure afferenti all'Asse I sono sostanzialmente mirate alla realizzazione degli obiettivi di Lisbona, con effetti previsti che nella maggior parte dei casi sono nettamente positivi; la Misura 112, inoltre, è stata impostata in modo da concorrere direttamente alla realizzazione degli obiettivi di Göteborg. Tra le Misure dell'Asse I sotto Asse 2, la 123 - unica attivata - è mirata a contribuire sia alle priorità di Göteborg che a quelle di Lisbona. Infine, il sotto Asse 3 dell'Asse I può concorrere agli obiettivi di Lisbona in quanto contribuisce al miglioramento qualitativo della produzione agricola.

L'Asse II è prioritariamente rivolto alla realizzazione degli obiettivi di Göteborg . Tutte le misure attivate offrono un rilevante contributo alle realizzazioni di tali obiettivi, essendo esse mirate alla salvaguardia della biodiversità, alla promozione di uno sviluppo rurale sostenibile nell'ambito di un'agricoltura e silvicoltura sostenibili e alla protezione del suolo. La Misura 211, intesa a favorire il mantenimento delle attività agricole anche nelle aree marginali può concorrere al raggiungimento anche degli obiettivi di Lisbona.

L'Asse III fornisce un contributo significativo alla realizzazione degli obiettivi di Lisbona, in quanto molte misure ad esso afferenti mirano a creare nuovi posti di lavoro stabili e finanziano azioni di supporto alla creazione di nuove attività produttive. Gli Assi III e IV forniscono un contributo agli obiettivi di Göteborg tramite la tutela congiunta dell'ambiente e del patrimonio artistico e culturale rurale.

In Tabella 42 sono schematicamente indicati i possibili effetti delle misure attivate attraverso il nuovo Programma della Valle d'Aosta rispetto agli obiettivi del Consiglio europeo di Göteborg e del Consiglio europeo di Lisbona.

Tabella 42 Effetti delle Misure del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta rispetto agli obiettivi della strategia di Göteborg e Lisbona

Misura	Sviluppo sostenibile (conclusioni del Consiglio europeo di Göteborg)	Modernizzare il modello sociale europeo (conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona)	Risorse pubbliche PSR 2007-13 (%)
112	+	+	100
113		+	100
123	+	+	60
132	+	+	100
133	+	+	70
211	+	+	100
214	+		100
215	+		100
311		+	55
312		+	*
313	+	+	100
321		+	*
322		+	100
323	+	+	*
331		+?	*
410	+	+	*
413	+	+	*
421	+		*
431	+		*

* misure attivate con approccio Leader

Nelle seguenti Tabelle 43 e 44 sono esplicitate le relazioni tra le singole misure del Programma della Valle d'Aosta e gli obiettivi perseguiti, rispettivamente, dal Consiglio europeo di Göteborg e di Lisbona.

Tabella 43 Relazione tra le Misure del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta e gli obiettivi della strategia di Göteborg

<i>Lotta ai cambiamenti climatici</i>	Contribuire alla realizzazione degli impegni internazionali in materia di clima, compreso il protocollo di Kyoto, (...)	211 214
	Contribuire, entro il 2010, al consumo lordo di elettricità con una quota del 22% di elettricità da fonti rinnovabili	123
<i>Garantire la sostenibilità dei trasporti</i>	Promuovere l'impiego di modi di trasporto sostenibili dando priorità a infrastrutture per i trasporti pubblici, (...)	-
<i>Affrontare le minacce per la sanità pubblica</i>	Garantire che entro una generazione (2020) la produzione e utilizzazione di sostanze chimiche non comporti impatti significativi sulla salute e sull'ambiente	214
	Mirare ad affrontare i temi relativi alle epidemie di malattie(...)	-
	Creare una rete europea di sorveglianza e allarme (...)	-
<i>Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile</i>	Promuovere i prodotti sani e di qualità elevata, i metodi produttivi ambientalmente sostenibili, incluse la produzione biologica, le materie prime rinnovabili e la tutela della biodiversità.	132 133 214
	Adattare lo sforzo di pesca della UE(...)	-
		123 132 133 211 214 215 Asse III Asse IV
	Ridurre l'uso di risorse e l'impatto dei rifiuti sull'ambiente in cooperazione con le imprese	
<i>Integrazione degli aspetti ambientali nelle politiche comunitarie</i>	Arrestare il deterioramento della diversità biologica entro il 2010	214 323
<i>Una società dell'informazione per tutti</i>	Piano d'azione "e-Europe 2005: una società dell'informazione per tutti"	-
<i>Definire uno spazio europeo della ricerca e dell'innovazione</i>	Aumentare gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo tecnologico fino all'obiettivo del 3% del PIL e colmare il divario che separa l'Europa dai suoi principali concorrenti	-
<i>Creare un ambiente favorevole all'avviamento e allo sviluppo di imprese innovative, specialmente di PMI</i>	Creare un contesto normativo propizio all'investimento, all'innovazione e all'imprenditorialità, diminuire i costi relativi al "doing business" e rimuovere l'onere burocratico inutile, incoraggiare le interfacce chiave nelle reti innovative.	112 312 313
<i>Coordinamento delle politiche macroeconomiche: risanamento di bilancio, qualità e sostenibilità delle finanze pubbliche</i>		-

Tabella 44 Relazione tra le Misure del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta e gli obiettivi della strategia di Lisbona

Istruzione e formazione per vivere e lavorare nella società dei saperi	Gli obiettivi dell'UE in materia di istruzione e formazione sono stati declinati dal Consiglio, che ha individuato i seguenti target: (...)	331
Posti di lavoro più numerosi e migliori per l'Europa: sviluppo di una politica attiva dell'occupazione	Piena occupazione; Qualità e produttività sul posto di lavoro; Coesione e integrazione economica e sociale	112 311 312 313
Modernizzare la protezione sociale	Rafforzare la cooperazione tra Stati membri mediante uno scambio di esperienze e buone prassi, con il supporto del Gruppo ad alto livello Protezione sociale	-
Promuovere l'inclusione sociale	L'Agenda Sociale Europea e il Piano Nazionale per l'Inclusione	133 211 Asse III

6.3 La complementarità con gli altri interventi e l'incoraggiamento delle sinergie

Come già indicato nel capitolo 3, le scelte strategiche nel PSR di individuazione degli obiettivi da raggiungere - nonché la gerarchizzazione degli stessi - tengono conto anche delle indicazioni riportate all'interno della cosiddetta strategia unitaria regionale. La Regione Autonoma Valle d'Aosta ha infatti attivato una apposita cabina di regia per la definizione unitaria e condivisa dell'implementazione delle strategie per il periodo di programmazione 2007-13.

Più nel dettaglio, in coerenza con quanto previsto dalle "Linee Guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale per la politica di coesione 2007-2013", è stato redatto un apposito Documento Strategico Preliminare della Valle d'Aosta, nel quale sono descritti e motivati gli

obiettivi e le priorità di intervento, i meccanismi di integrazione e di governance per la nuova programmazione.

La redazione del Documento Strategico Preliminare ha preso avvio con la deliberazione della Giunta Regionale n. 4026 del 15 novembre 2004, che ha istituito due organismi incaricati di redigere la proposta di strategia unitaria regionale per le politiche di sviluppo cofinanziabili dai fondi strutturali comunitari e dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: il Comitato di Indirizzo e Coordinamento Strategico (CICS) composto dai dirigenti regionali competenti per la gestione dei diversi fondi comunitari nel periodo 2000-2006; il Gruppo di Supporto Tecnico (GST), composto dai valutatori indipendenti dei programmi sopra citati e da un esperto di riferimento per la cooperazione territoriale.

In particolare, è stato prodotto uno specifico documento “Analisi qualitativa del grado di integrazione dei programmi” (DoPSO) relativo al grado di integrazione e complementarietà dei programmi sia per la passata programmazione sia in prospettiva della futura; inoltre il DoPSO prende in esame in modo dettagliato il quadro evolutivo, le novità procedurali e gestionali e gli specifici ambiti d'intervento per ogni Programma.

Di conseguenza, la redazione del nuovo Programma di Sviluppo Rurale ha tenuto conto in modo evidente delle programmazioni previste sui fondi di coesione; parimenti, sempre all'interno del lavoro svolto dal CICS, si tiene conto dell'intera programmazione avviata dalla R.A.V.A.

Per poter perseguire l'obiettivo generale e gli obiettivi prioritari del PSR 2007-13, l'Amministrazione regionale ha elaborato una strategia di sviluppo rurale complessiva, con l'integrazione del Programma con altre discipline settoriali regionali. In questo quadro si colloca la Legge Regionale 12 dicembre 2007, n. 32 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2008/2010). Modificazioni di leggi regionali.”.

Il Titolo III (Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale. Modificazioni alle leggi regionali 16 novembre 1999, n. 36, e 28 aprile 2003, n. 18) si rapporta in modo diretto alla politica agricola e di sviluppo rurale e disciplina una serie di aiuti di stato (finanziati coi soli fondi del bilancio regionale), che completano in modo adeguato il disegno strategico del Governo regionale sullo sviluppo rurale, correlandosi al Programma 2007-13. Questa scelta strategica, e quindi la selezione delle misure cofinanziate all'interno del PSR e quelle su soli fondi regionali, presenta diverse motivazioni, sostanzialmente accettabili e condivisibili, quali la necessità di incrementare la dotazione finanziaria e di rendere più adeguati alle necessità regionali i vincoli di equilibrio, l'esigenza di dare una veste organica ed efficiente agli Aiuti di Stato, la volontà di aumentare le performance applicative delle singole azioni utilizzando le regole implementative più idonee per ogni caso, e la strategia di concentrare le risorse finanziarie comunitarie sugli asset strategici.

Si ricorda tuttavia, e si rimanda al capitolo 3 della presente valutazione, che l'impianto del nuovo Programma prevede, accanto alle cinque misure cofinanziate già presenti nel precedente PSR 2000-2006 (insediamento giovani, prepensionamento, indennità compensativa, agroambiente e investimenti nella trasformazione di prodotti forestali), l'implementazione di altre tredici misure cofinanziate, quindi 18 in totale, ad indicare la priorità strategica rivestita dal nuovo Programma 2007-13 nella strategia complessiva regionale.

Infine, per quanto riguarda gli aiuti al settore forestale, l'Amministrazione intende nel primo anno di vera attivazione del Programma, vale a dire il 2008, predisporre una specifica legge regionale, che riorganizzi in questo quadro programmatico complessivo gli aiuti di stato già in vigore nel precedente PSR 2000-06). Questa nuova legge comprenderà aiuti per l'accrescimento del valore economico delle foreste, il miglioramento e sviluppo delle infrastrutture per la silvicoltura, la ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi, il primo imboschimento di terreni non agricoli; saranno anche previsti aiuti per il recupero e la valorizzazione dei prodotti forestali di scarto e dei reflui lignei, al fine di incentivare l'utilizzo di biomasse legnose a scopi energetici.

7. COME RAGGIUNGERE UN BUON RAPPORTO COSTO-EFFICACIA

7.1 Ripartizione della spesa

Si riprende qui la tabella sulla ripartizione delle risorse tra gli Assi riportata nel Capitolo 6 del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta.

La ripartizione, e quindi l'equilibrio tra gli Assi, è stata impostata in modo da superare le quote minime previste dall'art. 17 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e mantenere la coerenza con la ripartizione orientativa del Piano Strategico Nazionale.

Si nota che il PSN suggerisce una quota media di cofinanziamento per l'Asse II pari al 41%, mentre il Programma regionale attribuisce a tale Asse circa il 70%, mentre una situazione opposta si evidenzia per l'Asse I, dove la RAVA concentra solo l'10%, mentre a livello nazionale vi è una indicazione attorno al 40%. Tali differenze, come anche già indicato nel capitolo 4, devono essere interpretate alla luce delle particolarità del sistema valdostano e, quindi, del quadro di priorità di azione del Programma regionale.

Per quanto riguarda l'Asse III, il PSR della Valle d'Aosta assegna alle misure attivate un cofinanziamento pari al 10%, tasso di partecipazione superiore rispetto ai minimi stabiliti sia dal regolamento comunitario, ma leggermente inferiore a quello indicato dal PSN. Tuttavia occorre considerare che le indicazioni del PSN stimano la quota dell'Asse IV come un "di cui" delle quote degli altri assi; per la Regione Valle d'Aosta si dovrebbe considerare quindi la somma degli Assi III e IV, pari al 18%, in quanto il Programma utilizza sostanzialmente per l'approccio Leader risorse derivanti proprio dall'Asse III. All'Approccio Leader, considerato da solo, viene attribuita una quota (7,5%) superiore rispetto al minimo previsto dal Regolamento (5%) edell'indicazione nazionale.

Infine, all'assistenza tecnica è dedicato il 3% della dotazione FEASR.

Tabella 45 Confronto tra il cofinanziamento per Asse previsto dal PSR della Valle d'Aosta, i tassi minimi regolamentari e quelli suggeriti nel PSN

	PSR VDA		Valori minimi da Regolamento	Valori medi da PSN *
	Euro	%		
Asse I	5.308.746	10%	10%	41,0%
Asse II	36.249.754	69%	25%	41,0%
Asse III	5.422.500	10,4%	10%	14,5%
Asse IV	3.905.000	7,5%	5%	6,7%
Assistenza tecnica	1.335.000	3%		3,5%
Totale	52.221.000	100%		100%

* Il PSN considera la quota destinata all'Asse IV come aggiuntiva

7.2 Dispositivi d'attuazione

La principale difficoltà incontrata nella passata programmazione ha riguardato, dal punto di vista più strettamente gestionale, il processo di integrazione dei sistemi informativi volti al miglioramento della funzionalità e della qualità del sistema di monitoraggio del PSR. Tale problema non dovrebbe verificarsi nel corso della programmazione 2007-13, in quanto il sistema utilizzato dovrebbe restare costante nei prossimi anni, salvo modifiche non essenziali.

Gestione finanziaria

In nessuna misura è descritta dettagliatamente la modalità di gestione finanziaria della medesima, ma in ogni scheda di misura è riportata la percentuale di contributo pubblico, la definizione delle quota esatta che verrà inserita nell'ambito dei bandi, risulta un utile strumento di flessibilità tramite il quale si può incrementare l'investimento complessivo, nel caso in cui le condizioni lo permettano.

Infine si segnala che in nessuna parte del Programma è previsto l'utilizzo di meccanismi di ingegneria finanziaria.

Gestione decentrata

Viste le caratteristiche del territorio regionale e il numero di misure cofinanziate risulta coerente la mancanza di decentramento per l'attuazione del PSR, così come già registrato nella precedente programmazione; tale coerenza è altresì evidente dato l'assetto amministrativo della Regione, dove non sono presenti enti quali le Province.

La selettività dei progetti

In accordo con le scelte strategiche, descritte nel cap. 3.2 del PSR, e con le indicazioni generali fornite nel Programma l'efficacia degli interventi è assicurata dall'implementazione con adeguati meccanismi di attuazione atti a garantire la concentrazione di risorse, la massimizzazione delle ricadute sulle aziende e sul territorio e un maggiore livello di sinergia tra gli interventi.

Nella Tabella 46 sono schematicamente riportate le categorie di beneficiari indicate nelle singole schede di misura. Dall'analisi si osserva come gli strumenti di intervento messi in campo dal PSR siano distribuiti coerentemente tra i principali attori dello sviluppo rurale. Inoltre, alcune categorie di beneficiari sono descritte diversamente in relazione a specifici interventi.

Molte delle misure finalizzate alla competitività dell'azienda agricola e alla sostenibilità ambientale investono gli operatori privati, singoli imprenditori agricoli in generale o appartenenti a specifiche categorie, (quali giovani, agricoltori con più di 55 anni, quelli localizzati in zone svantaggiate) e altri gestori; in tale modo sono perseguiti sia gli obiettivi di qualificazione delle risorse umane, l'ammodernamento delle aziende sia quelli di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.

Per quanto concerne gli operatori privati i membri della famiglia agricola sono i beneficiari delle misure volte al miglioramento della qualità della vita in aree rurali e alla diversificazione dell'economia rurale.

Un buon numero di interventi sono destinati anche agli operatori agricoli associati, imprenditori o associazioni di produttori, che sono finalizzati al miglioramento dei sistemi di qualità dei prodotti sia della qualità della vita in aree rurali e alla diversificazione dell'economia rurale.

Agli operatori economici extra-agricoli sono destinati soprattutto le azioni volte al miglioramento della qualità della vita in aree rurali. Al fine di ottimizzare il rendimento complessivo della filiera forestale tra i beneficiari sono individuati anche le microimprese operanti sia nel settore della trasformazione sia in quello della commercializzazione.

La categoria degli operatori pubblici comprende enti di varia natura, quali Regione, Comuni singoli o associati, Comunità montane, Enti gestori di aree protette, che potranno promuovere e realizzare anche direttamente sia interventi propedeutici e di sensibilizzazione alle opportunità offerte dal PSR, sia interventi specifici di interesse pubblico in un'ottica integrata e complementare al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e miglioramento della qualità della vita.

All'ultima categoria di beneficiari, rappresentata dagli organismi pubblici e privati, sono destinati le misure dell'Asse IV, i GAL gestiranno un'ampia gamma di interventi finalizzati alla realizzazione dei progetti di sviluppo locale, e quelle dell'Asse III destinate a favorire lo sviluppo integrato e il miglioramento della qualità della vita in aree rurali.

Tabella 46 Categorie di beneficiari del PSR VDA 2007-2013

Categorie di beneficiari		Misure	
Operatori privati singoli del mondo agricolo	Imprenditori agricoli singoli	132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare
		214	Pagamenti agroambientali
		215	Pagamenti per il benessere animale
		311	Diversificazione in attività non agricole
		321	Servizi di base alle persone che vivono nei territori rurali
	331	Formazione ed informazione	
	Imprenditori agricoli singoli o associati in zone svantaggiate	211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane
Membri della famiglia agricola	311	Diversificazione in attività non agricole	
	313	Incentivazione di attività turistiche	
	312	Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese	
	321	Servizi di base alle persone che vivono nei territori rurali	
	331	Formazione ed informazione	
Imprenditori agricoli giovani < 40 anni	112	Insediamiento Giovani	
Imprenditori agricoli > 55 anni	113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	
Lavoratori agricoli al max a 10 anni dalla pensione	113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	
Operatori del mondo agricolo associati	Imprenditori agricoli associati	132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare
		214	Pagamenti agroambientali
215		Pagamenti per il benessere animale	
311		Diversificazione in attività non agricole	
321		Servizi di base alle persone che vivono nei territori rurali	
331	Formazione ed informazione		
Associazioni di produttori di prodotti certificati	133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità	
Operatori privati extra-agricoli	Microimprese operanti nel settore della trasf. e comm.	123	Accrescimento del valore aggiunto prod. agricoli e forestali
		312	Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese
		313	Incentivazione di attività turistiche
		321	Servizi di base alle persone che vivono nei territori rurali
		331	Formazione ed informazione
	Consorzi turistici	313	Incentivazione di attività turistiche
	Consorzi di miglioramento fondiario	313	Incentivazione di attività turistiche
	Comuni, Comunità montane, Associazioni di Comuni	313	Incentivazione di attività turistiche
321		Servizi di base alle persone che vivono nei territori rurali	
322		Rinnovo dei villaggi rurali	
323		Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	
331	Formazione ed informazione		
Regione	331	Formazione ed informazione	
Ente gestore aree Natura 2000, Enti parco, Fondazioni senza fine di lucro	323	Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	
Organismi pubblico-privati	GAL	Asse IV	Azioni attivate con approccio Leader

Per quanto riguarda il raggiungimento di obiettivi differenziati in base alle caratteristiche territoriali della Valle d'Aosta, si rileva una elevata coerenza con le modalità attuative definite a livello dei singoli Assi e delle singole schede di misura.

In generale le misure vengono applicate in modo analogo su tutto il territorio regionale. Unica, e rilevante, eccezione riguarda le azioni dell'Asse III e IV che pur essendo applicabili all'intero territorio regionale ad eccezione delle aree urbane della città di Aosta conferiscono priorità alle "aree rurali particolarmente marginali" (ARPM). Nell'ambito del territorio regionale sono definite due zone, chiamate convenzionalmente "aree rurali marginali" (ARM) e "aree rurali particolarmente marginali" (ARPM), a sottolineare che la Valle d'Aosta è un territorio

svantaggiato nella sua totalità, ma che presenta delle differenze ulteriori nel “grado” di svantaggio.

Inoltre le misure dell'Asse III conferiscono priorità anche ai siti Natura 2000 e alle aree riconosciute parco nazionale e regionale.

Infine, si segnala che al momento non saranno attivate misure specifiche per le Aree Natura 2000 e quelle relative alla Direttiva Acque.

7.3 Indicazioni sulla possibilità di raggiungere i risultati attesi con costi più bassi

Negli anni più recenti sia la Commissione europea che alcuni Paesi membri hanno avviato una riflessione sugli oneri burocratici e amministrativi che gravano sui processi di programmazione. In particolare la Commissione ha presentato il 21/10/2005 una Comunicazione finalizzata a individuare una metodologia comune per stimare i costi amministrativi imposti dalla normativa. C'è accordo sull'utilizzo dello strumento dello Standard Cost Model, che è già applicato, sistematicamente o in via sperimentale in alcuni Paesi europei. Sono invece ancora da definire alcuni aspetti del metodo di rilevazione, e deve essere definito come includere la valutazione degli oneri amministrativi tra le indicazioni per migliorare il processo legislativo.

Nella stessa direzione va l'approvazione il 1° dicembre 2006 da parte del Consiglio dei Ministri italiano di un disegno di legge sulla riduzione degli oneri burocratici. Esso prevede, tra l'altro, disposizioni specifiche sui tempi di gestione dei procedimenti amministrativi. E' auspicabile quindi che sia nella fase di redazione dei bandi in attuazione del PSR, sia nella fase di gestione del Programma, venga prestata particolare attenzione a rendere minimo l'onere per i potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione, al fine di controllare i costi di implementazione intende avviare per il periodo 2007-2013 un servizio di assistenza tecnica, in grado di contribuire ad una maggiore efficienza del processo attuativo. Il piano finanziario destina un cospicuo ammontare di risorse all'assistenza tecnica (pari al 1,7% della dotazione di risorse), a conferma della strategicità assegnata a tale funzione.

Infatti, l'esperienza del precedente periodo e le novità inerenti le procedure di attuazione rendono prioritaria la scelta di attivare la misura di assistenza tecnica con un budget adeguato al fine di contenere il più possibile i costi necessari al raggiungimento dei risultati.

8. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

8.1 Implementazione del sistema di monitoraggio e valutazione

Le funzioni di monitoraggio della qualità dell'attuazione del Programma sono state attribuite all'Autorità di Gestione e al Comitato di Sorveglianza in conformità con gli art. 77-87 del Regolamento (CE) 1698/05; la descrizione del sistema di sorveglianza e valutazione è stata inserita in un apposito capitolo del Programma.

Il monitoraggio fornirà informazioni sull'andamento dell'attuazione del Programma mediante indicatori finanziari di risorsa, di prodotto e di risultato, rispondenti alle richieste regolamentari e del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV), che definisce un insieme minimo di indicatori omogenei per tutti i programmi.

Più specificatamente il sistema di monitoraggio della Valle d'Aosta prevede una rendicontazione annuale per il monitoraggio finanziario a cui si aggiunge dal 2008 quella relativa agli indicatori di prodotto e di risultato, mentre la rendicontazione degli impatti verrà fatta da valutatori indipendenti nelle valutazioni intermedia ed ex-post.

Per quanto attiene agli indicatori di baseline è previsto il loro aggiornamento nelle relazioni strategiche biennali, a partire dal 2010, di responsabilità del Ministero competente.

Emerge chiaramente che, affinché il monitoraggio possa espletare le finalità preposte, è necessario un maggior coordinamento delle diverse attività rispetto all'attuale programmazione, prestando attenzione ad una ottimizzazione della qualità dei dati raccolti, così come già evidenziato dalla valutazione intermedia al PSR 2000-2006.

8.2 Gli indicatori

Precedentemente è già stato riportato l'elenco delle misure con i relativi indicatori di realizzazione; mentre per quanto concerne gli indicatori di input, si ricorda che questi si possono sostanzialmente riportare alle risorse impegnate. Non sono previsti indicatori specifici proposti dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Gli indicatori di realizzazione sono inseriti nelle schede di ogni misura e corrispondono a quelli proposti dalla Commissione; non sono proposti indicatori aggiuntivi specifici per il Programma.

Di tali indicatori non viene al momento inserito, poiché non quantificabile, il dettaglio (genere, età, categoria, ecc.) consigliato nei testi comunitari. Tale fenomeno, unito alla non completa definizione delle procedure di monitoraggio, potrebbe portare ad una rilevazione parziale dei dati richiesti.

E' rilevante che, per il futuro, le procedure di monitoraggio specifichino, per ogni indicatore e per ogni misura, le classificazioni che dovranno poi essere utilizzate al fine di non dovere procedere a successive riclassificazioni dei dati raccolti.

Gli indicatori di risultato corrispondono agli indicatori proposti dal QCMV per i tre Assi e sono quantificati per ogni singola misura. Non vengono riportati indicatori di risultato riferibili all'Asse IV, come del resto avviene anche nei documenti comunitari, in quanto l'applicazione del metodo Leader riguarderà misure specifiche, quasi tutte le misure dell'Asse III con cui condividerà gli indicatori di risultato. Gli indicatori di risultato sono stati inseriti nel testo del PSR nelle schede di misura ma, anche in questo caso come per gli indicatori fisici di realizzazione, non sono state prese in considerazione, per ovvi motivi, le specificazioni proposte dal QCMV.

Non sono proposti indicatori aggiuntivi specifici per il Programma.

Gli indicatori di impatto: Appare evidente come gli indicatori di impatto interessino in modo complessivo più misure insieme, di conseguenza nelle schede di misura questi sono ripetuti per più e differenti interventi. Come nel caso degli indicatori di risultato, si possono riportare gli indicatori dell'Asse III anche per gli impatti dell'Asse IV.

Non sono proposti indicatori aggiuntivi specifici per il Programma.

8.3 Il sistema posto in essere per la raccolta, la sistematizzazione ed il monitoraggio dei dati

Il monitoraggio proposto nel PSR Valle d'Aosta prevede un miglioramento e una integrazione al sistema di monitoraggio e orientamento utilizzato nella precedente programmazione e vuole essere un utile strumento sorveglianza in itinere del processo attuativo, delle problematiche e dei risultati raggiunti per individuare gli eventuali adeguamenti di natura programmatica e gestionale da applicare al Programma.

Al fine di assicurare un efficace sistema di monitoraggio degli interventi di sviluppo rurale è prevista la realizzazione di una banca dati impostata e articolata in modo da rappresentare adeguatamente le differenze anagrafiche, strutturali, produttive, del target, dei soggetti beneficiari e della loro localizzazione, con attenzione, in questo ambito, alla differenza di genere. Tra gli obiettivi prefissati va segnalata la volontà di integrazione tra le banche dati utilizzate a livello di misura e di tipo "orizzontale" con il sistema di informazione agricolo regionale (SIAR).

9. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica del PSR 2007-13

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 della Regione Autonoma Valle d'Aosta, secondo quanto previsto dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (la cosiddetta Direttiva VAS) è stato sottoposto a una "verifica di assoggettabilità" (screening) effettuata congiuntamente dalle strutture dirigenziali delle amministrazioni regionali responsabili della programmazione Fondi strutturali (FESR e FSE) e FEASR per il periodo 2007–2013.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si giustifica sia per la natura dei contenuti del Programma (il quale prevede interventi nel settore dell'agricoltura che si stima possano avere effetti sull'ambiente) sia per i caratteri del territorio su cui si attua.

La VAS è stata condotta, a partire da settembre 2006, da un valutatore indipendente (il Dipartimento Interateneo Territorio del Politecnico e dell'Università degli studi di Torino), in coordinamento con la valutazione ex ante, realizzata dall'Institut Agricole Régional di Aosta.

Avvalendosi del Rapporto Ambientale, ha provveduto, come previsto, a fornire un giudizio indipendente sugli effetti del PSR sull'ambiente, allo scopo di migliorare e potenziare la sua qualità e la sua efficacia sotto il profilo della sostenibilità ambientale, suggerendo eventuali provvedimenti in merito. La Valutazione Ambientale pone, inoltre, le basi per la successiva valutazione in itinere ed ex post, che deve garantire l'efficacia dell'attuazione del Programma e la proposta di eventuali modifiche che nel corso del periodo di programmazione si rendessero necessarie per meglio conseguire gli obiettivi. Il valutatore ha ricoperto questo incarico soprattutto nella forma dell'accompagnamento al processo di definizione del PSR, collaborando a definire le modalità corrette per tener conto degli effetti ambientali del Programma sull'ambiente, a rendere efficace la partecipazione, ad assicurare la coerenza delle strategie e degli obiettivi del PSR con quelli ambientali espressi da piani e programmi ai diversi livelli.

Analisi di coerenza esterna fra obiettivi di piani e programmi

In primo luogo è stato testato il grado di "coerenza esterna" del programma confrontandone gli obiettivi con quelli di piani e programmi aventi specifico carattere ambientale ai diversi livelli. Si è proceduto innanzitutto al confronto le strategie comunitarie e con la strategia unitaria regionale 2007-13 espressa nel DoPSO e se ne è dedotta una sostanziale convergenza di orientamenti, a conferma della tesi che il PSR potrà contribuire al perseguimento degli obiettivi ambientali che l'Unione Europea e la Regione Valle d'Aosta hanno espresso nei loro documenti strategici.

Si è proceduto, quindi con l'analisi di coerenza tra gli obiettivi del PSR aventi possibili ricadute sull'ambiente e quelli di altri piani e programmi regionali. La matrice di restituzione dei risultati (in allegato al Rapporto Ambientale) evidenzia che diversi piani/programmi di competenza dei vari assessorati regionali (Assessorato territorio, ambiente e opere pubbliche, Assessorato agricoltura e risorse naturali, Assessorato attività produttive e politiche del lavoro, Assessorato bilancio, finanze, programmazione e partecipazioni regionali, Assessorato sanità, salute e politiche sociali, Assessorato turismo, sport, commercio e trasporti) presentano obiettivi che si ritiene possano avere ricadute sull'ambiente.

In ogni caso, dall'analisi si riscontra una correlazione abbastanza elevata tra gli obiettivi ambientali del PSR e gli obiettivi specifici dei piani/programmi selezionati, nell'intenzione comune di perseguire un mantenimento/miglioramento dell'ambiente.

In particolare si evidenzia una coerenza media tra obiettivi specifici ambientali dei piani/programmi regionali analizzati e quelli dell'Asse I con punte di coerenza alta per i

programmi che perseguono obiettivi “ambientali” attraverso l’ammodernamento e l’innovazione nelle imprese e nelle infrastrutture;

Si conferma una coerenza alta tra gli obiettivi specifici ambientali dei piani/programmi e quelli dell’Asse II soprattutto là dove vi è coincidenza di obiettivi (come per la tutela delle acque) o trasversalità e attualità della tematiche (ad esempio per la tutela del territorio);

Gli obiettivi ambientali dei diversi piani/programmi analizzati presentano una coerenza elevata anche con quelli contenuti nell’Asse 3 aventi come obiettivo il miglioramento dell’attrattività dei territori rurali strettamente legata al mantenimento/miglioramento dell’ambiente stesso;

Si rileva, invece una media coerenza tra gli obiettivi ambientali dei vari piani/programmi regionali e quello dell’Asse 4, teso a valorizzare le risorse endogene dei territori e, di conseguenza, anche le risorse naturali e ambientali.

Stato dell’ambiente, aree interessate dal PSR e con problemi ambientali

Il Rapporto Ambientale documenta con particolare attenzione lo scenario ambientale di riferimento in cui andranno ad inserirsi le misure previste dal PSR, facendo riferimento a quanto espresso nella Terza Relazione sullo Stato dell’ambiente in Valle d’Aosta.

Il Rapporto Ambientale, analizzando successivamente le caratteristiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall’applicazione del Programma, documenta l’alto valore ambientale di molte zone di questa ragione e, pertanto, la sensibilità di questo territorio a qualunque intervento, compresi quelli prodotti dal mondo rurale.

Considerazione degli obiettivi di protezione ambientale nell’ambito del PSR

Si è proceduto alla costruzione di una matrice che, sulla base degli indicatori analitici comunitari relativi al Programma, mette in relazione le componenti ambientali analizzate nel paragrafo del rapporto Ambientale relativo allo stato dell’ambiente, con le misure afferenti a ciascuno dei quattro assi, al fine di sondarne gli effetti ambientali attesi.

Potenziati effetti significativi del PSR sull’ambiente, prescrizioni e eventuali misure compensative

Il valutatore ambientale indipendente ha condotto, quindi, un’attenta analisi dei quattro assi su cui si struttura il Programma al fine di evidenziare le misure che potrebbero generare criticità ambientali e di mettere, così, in grado l’Autorità di gestione di predisporre i necessari provvedimenti compensativi e attenuativi su cui riallineare il Programma.

Per quanto riguarda l’Asse I *Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*, il Programma ha adottato misure tese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l’innovazione nel settore forestale (123) e a migliorare la qualità dei prodotti agricoli (132, 133). Da un’analisi degli obiettivi e del campo di applicazione della misura 123 emerge come, mentre da un lato le azioni finanziate intendano promuovere la filiera relativa alle energie rinnovabili con un impatto positivo diretto sulle componenti ambientali aria e fattori climatici, dall’altra potrebbe indirettamente causare possibili impatti negativi sul paesaggio a causa di un eventuale utilizzo non opportunamente regolamentato della risorsa forestale locale. Lo sfruttamento non regolamentato delle foreste potrebbe comportare un danno paesaggistico e alla biodiversità, e favorire il rischio di dissesti. L’Autorità di gestione, alla luce di quanto rilevato dalla Valutazione Ambientale Strategica in merito a questa specifica misura propone di dare preferenza ad impianti di specie autoctone, plurispecifiche, con ciclo più lungo possibile, da non utilizzare contemporaneamente, in modo da mantenere comunque una copertura arborea disetanea e ad impianti che adottino tecniche di coltura a bassissimo impatto ambientale. Si impegna inoltre a promuovere la produzione di biomasse legnose per la produzione energetica attraverso una migliore gestione del bosco.

Le misure 132 e 133, relative alla qualità delle produzioni agricole, individuano sistemi di qualità che contengono intrinsecamente il rispetto di standard relativi a sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e salvaguardia dell’ambiente. Pertanto la

valutazione ritiene che queste misure potrebbero produrre impatti positivi sulle componenti ambientali esaminate nella Valutazione.

L'Asse II *Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*, è considerato come un'asse fondamentalmente "compensativo". Le misure su cui si struttura intendono mantenere e migliorare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e forestali. Pertanto tutti gli impatti, diretti o indiretti, tendenzialmente reversibili sono considerati positivi.

In merito all'Asse III *Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*, il PSR valdostano, relativamente alle misure di diversificazione dell'economia rurale (misure 311-313), promuovono attività che non sono strettamente agricole tra le quali attività artigianali, ricreative, turistiche e di servizi che potrebbero implicare interventi di costruzione e ristrutturazione di volumetrie aziendali, necessari all'esercizio delle stesse. Anche se la positiva esperienza Leader+ ha garantito la realizzazione di interventi a basso o nullo impatto sull'ambiente, si ritiene necessario contemplare possibili effetti diretti negativi su patrimonio rurale, paesaggio e componenti aria, acqua e fattori climatici legati all'esercizio di attività produttive e alla realizzazione delle infrastrutture necessarie. Le tipologie costruttive e la localizzazione dei manufatti potrebbero provocare impatti sul paesaggio e sul patrimonio rurale. Le scelte impiantistiche e tecnologiche potrebbero non essere coerenti con la riduzione delle emissioni inquinanti e dei rifiuti e con il risparmio idrico e energetico. Per contenere il rischio che questo si verifichi e avviare alle potenziali criticità ambientali correlate a queste misure, l'Autorità di programmazione propone di introdurre criteri per regolamentare le tipologie costruttive e la localizzazione dei manufatti edilizi, nonché di sostenere, promuovere e condizionare il finanziamento all'adozione di innovazioni tecniche e/o tecnologiche per la riduzione dell'impatto ambientale e del risparmio energetico/idrico.

Le altre misure contenute dell'Asse sono state considerate, per la loro stessa natura, a impatto ambientale nullo o positivo sulle componenti ambientali di riferimento.

Per l'Asse IV *Attuazione dell'approccio Leader*, la Valutazione Ambientale Strategica, infine, alla luce della natura trasversale e immateriale delle misure che vi afferiscono, non ha stimato effetti significativi sull'ambiente.

Il processo parallelo di consultazione e partecipazione

Le problematiche legate alla tutela dell'ambiente sono state attentamente valutate fin dalle prime fasi della programmazione: la partecipazione delle associazioni ambientaliste/aventi interessi ambientali (pubblico interessato) è stata garantita tramite il loro coinvolgimento già nei lavori del Tavolo Tecnico di Concertazione (a partire da marzo 2006).

L'applicazione delle procedure di partecipazione e consultazione sulle tematiche ambientali ha accompagnato il processo di programmazione a partire da ottobre 2006: la consultazione delle Autorità Ambientali e la partecipazione delle associazioni ambientaliste/aventi interessi ambientali (pubblico interessato) è avvenuta periodicamente fino a febbraio 2007, tramite la diffusione di informazioni relative alle varie bozze di PSR e di Rapporto Ambientale e il loro coinvolgimento in alcuni convegni e giornate di presentazione delle bozze tra ottobre 2006 e gennaio 2007.

Nella fase di consultazione delle Autorità con competenza ambientale, del partenariato e del pubblico interessato, prevista dal processo di Valutazione Ambientale Strategica, sono pervenute interessanti osservazioni al Rapporto Ambientale da parte della Direzione Ambiente - Assessorato Territorio, ambiente e opere pubbliche, che hanno contribuito a migliorare l'analisi delle componenti ambientali "ante-PSR". In merito alle osservazioni e ai pareri espressi sul Programma, invece, sono pervenute indicazioni da parte della Consigliera regionale di Parità, dal WWF Italia ONLUS - Gruppo Locale Aosta, dalla LIPU ONLUS, dal Parco Naturale Mont

Avic, dall'Associazione Agricoltori della Valle d'Aosta, dall'Associazione "Tera Nouva" (Produttori biologici e biodinamici) e dall'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali: buona parte delle osservazioni espresse sono state accolte e confluite nel PSR e nel Rapporto Ambientale, mentre quelle respinte sono state debitamente motivate. Il Rapporto Ambientale presenta, in allegato, una matrice che riporta in forma sintetica l'elenco delle osservazioni pervenute, la fonte e la data della ricezione e il parere dell'Autorità di gestione.

La deliberazione n. 3942 del 15/12/2006 della Giunta regionale della Valle d'Aosta, che concerne l'individuazione delle "autorità ambientali di riferimento per i programmi comunitari interessanti la Valle d'Aosta nel periodo 2007/13", individua per il PSR valdostano il Capo del Servizio Aree protette dell'Assessorato Agricoltura e risorse naturali in qualità di Autorità Ambientale di riferimento.

Le informazioni rivolte al partenariato, alle Autorità con competenza Ambientale e al pubblico interessato sono avvenute per mezzo di e-mail e la pubblicazione dei documenti sul sito web della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, fin dal loro stato di bozza; le osservazioni pervenute dai diversi soggetti e le risultanze del processo di concertazione sono stati integrati nella versione finale del Programma.

Il percorso di scelta e le alternative scartate

Gli ambiti di intervento degli assi prioritari sono stati definiti in collaborazione con altre strutture dirigenziali dell'Amministrazione e di Enti strumentali alla Regione dotati di specifiche competenze. Il percorso di definizione della strategia si è snodato su quattro ipotesi distinte che, muovendo da un'"ipotesi zero", che vagheggiava l'idea di perseguire il trend inerziale, con una riproposizione pedissequa e a condizioni invariate del PSR facente capo al precedente ciclo di programmazione, ha portato alla scelta di costruire un PSR "misto", strutturato su misure di sviluppo rurale cofinanziate e aiuti di Stato.

L'"*ipotesi zero riproposizione del PSR esistente*", a cui si è fatto riferimento, scartata sia perché avrebbe prodotto una sostanziale inadempienza del Programma ai regolamenti comunitari sulla nuova programmazione dello sviluppo rurale (reg. CE 1698/05, 1290/05), e per il trend negativo rilevato dagli indicatori strutturali per il settore dell'agricoltura, con conseguente necessità di compensare una situazione di svantaggio, ha suggerito una seconda ipotesi: quella di rifarsi ad un "*PSR unico nazionale*". La proposta, avanzata già nel 2005 dall'allora Ministro dell'Agricoltura, On. Alemanno, è stata oggetto di ampie discussioni fra Regioni (favorevoli e non) e Ministero ed è definitivamente caduta nel febbraio 2006, quando il gruppo di Regioni più rappresentativo, contrario alla proposta, ha convinto il Ministero a desistere; a queste motivazioni di portata nazionale, si aggiunsero quelle legate al rischio di non poter presentare alla Commissione un Piano di natura squisitamente finanziaria e non programmatica, ovvero non contenente linee strategiche ed operative al pari di altri Programmi nazionali di sviluppo rurale (es. Francia). Di fatto, non si è trattato di una vera "alternativa" al PSR regionale, perché non prevedeva un impatto diretto sulle scelte strategiche regionali (misure, azioni, interventi), ma la proposta ha comunque condizionato il percorso di elaborazione del Programma valdostano, almeno nelle sue fasi iniziali.

Nella primavera del 2006 l'Autorità di gestione passò, poi, all'ipotesi di un PSR che contenesse soltanto misure cofinanziate, sostenuta dal fatto che nel periodo 2000-2006 la convivenza di misure con diverse tipologie di finanziamento aveva generato alcune anomalie gestionali, i cui effetti erano stati segnalati anche dal valutatore indipendente nella valutazione intermedia del PSR 2000-2006 aggiornata a dicembre 2005. L'Assessorato Agricoltura ha valutato, quindi, l'ipotesi di separare le misure cofinanziate (oggetto del PSR) da quelle sostenute esclusivamente dal bilancio regionale che saranno oggetto di una specifica Legge regionale per i settori agricolo, agroalimentare e forestale; quest'ultima ipotesi è quella divenuta definitiva nel Programma della Valle d'Aosta.

Descrizione delle misure previste per il monitoraggio ambientale del PSR

La direttiva 2001/42/CE, all'art 10, prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune.

Questo presuppone la predisposizione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), al fine di esplicitare l'attività di monitoraggio specifica della fase di attuazione e gestione del Programma.

Durante l'attuazione del Programma, il responsabile del monitoraggio sorveglierà l'esecuzione del Piano di Monitoraggio Ambientale, informandone l'autorità di programmazione, evidenziando eventuali scostamenti significativi. L'Autorità di programmazione sarà tenuta alla definizione delle misure correttive per garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del programma e per eliminare e/o mitigare eventuali effetti ambientali negativi derivanti dall'attuazione del programma o dalla realizzazione degli interventi finanziati.

Dal punto di vista metodologico l'approccio suggerito per il monitoraggio ambientale del PSR valdostano 2007-13 ricalca le modalità seguite per la stima degli effetti sull'ambiente della presente valutazione ambientale, infatti dopo aver seguito l'evoluzione dello scenario di riferimento attraverso l'aggiornamento degli indicatori di contesto sarà possibile stimare le performance ambientali del PSR mediante gli indicatori prestazionali. Alla luce delle valutazioni effettuate verrà periodicamente redatto un rapporto di monitoraggio ambientale che darà conto delle prestazioni del programma, rapportandole anche alle previsioni effettuate. Tale rapporto avrà la duplice funzione di informare i soggetti interessati ed il pubblico in generale sulle ricadute ambientali che la programmazione sta generando, ed inoltre di fornire al decisore uno strumento in grado di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e dunque di consentire l'adozione delle opportune misure correttive. All'interno delle procedure di attuazione e gestione del PSR verrà dunque previsto un momento di verifica dell'andamento del programma che, anche alla luce del rapporto di monitoraggio ambientale, consentirà di influenzare la successiva attuazione delle misure.

L'attenzione al monitoraggio conferma e rafforza il carattere processuale del percorso di pianificazione e valutazione nella possibilità di innescare meccanismi retroattivi (feedback) e conseguenti azioni correttive.

Il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) elaborato dalla UE, costituisce un importante riferimento metodologico per la predisposizione del sistema di sorveglianza del PSR, circa le tematiche ambientali e non solo.

A partire dalle prime fasi di concezione del Programma, gli indicatori del QCMV sono fondamentali per delineare il contesto generale in cui questo si inserisce e per definire la situazione di partenza per tutti quegli aspetti, ambientali e non, sui quali il Programma può incidere significativamente con le sue azioni.

Il ruolo di questi indicatori non si esaurisce con la chiusura della fase di Programmazione, ma al contrario, nel corso dell'attuazione del Programma diventano un importante strumento per leggere l'evoluzione della situazione, socio-economica e ambientale, dovuta al Programma stesso nell'ottica del perseguimento degli obiettivi, o ad un modificarsi del contesto indipendentemente dal Programma.

Gli indicatori del QCMV riferiti al contesto generale, mirano ad ottenere una descrizione dell'ambiente inteso non tanto e non solo come ambiente "naturale", ma anche come ambiente "socio-economico" in cui il PSR si inserisce.

Oltre agli indicatori di contesto, come accennato in precedenza, il QCMV prevede una serie di indicatori formulati con l'intento di misurare gli "effetti" riconducibili alle azioni del PSR.

Soprattutto per questi ultimi indicatori, che possono far emergere modificazioni della situazione di partenza indotte dal perseguimento degli obiettivi PSR, è importante che vi sia un sistema di monitoraggio costante.

Anche questo set di indicatori, come quelli di contesto, affronta sia aspetti di carattere socio-economico che di carattere ambientale. Gli indicatori di carattere ambientale, in particolare, ruotano attorno ad alcune tematiche precise che sono: biodiversità, qualità dell'acqua, suolo, cambiamento climatico e qualità dell'aria .

Per una descrizione esaustiva del piano di monitoraggio Ambientale si rimanda al Rapporto Ambientale (vedi Allegato 2-C), da considerare come appendice alla presente valutazione ex ante.